

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e III) . . . . .	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	10
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	24
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	49
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	50
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	76
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	118
AGRICOLTURA (XIII) . . . . .	»	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE . . . . .	»	127
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	»	129

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia-Partito Liberale Italiano: Misto-Noi Sud LA-PLI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA .....	<i>Pag.</i>	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI .....	»	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI .....	»	134
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	135

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Per una inversione dell'ordine del giorno .....	3
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
Seguito dell'esame della posizione del deputato Giuseppe Drago .....	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	6

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.*

#### La seduta comincia alle 14.50.

##### Per una inversione dell'ordine del giorno.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone una inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna nel senso di procedere dapprima alla trattazione del punto relativo all'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

La Giunta concorda.

#### Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, sostituendo il coordinatore del Comitato onorevole Pisicchio, propone, in esito all'istruttoria svolta dal Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, a nome del Comitato

medesimo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera *a*), del regolamento della Giunta, che la Giunta prenda atto che il deputato Roberto Rosso è cessato dalla carica incompatibile di componente e vicepresidente della Giunta regionale del Piemonte in data 14 luglio 2010.

La Giunta prende atto.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, come convenuto dal Comitato nella riunione del 21 luglio 2010, propone, a nome del Comitato medesimo, che la Giunta accerti l'incompatibilità con il mandato parlamentare, ai sensi dell'articolo 122, secondo comma, della Costituzione, della carica di vicepresidente della Giunta regionale del Lazio ricoperta dal deputato Luciano Ciocchetti.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che la proposta di dichiarazione dell'incompatibilità della carica regionale ricoperta dall'onorevole Ciocchetti fa seguito ad un accertamento istruttorio del Comitato in esito al quale è stata verificata la perdurante titolarità da parte del predetto deputato di una carica regionale incompatibile con il mandato parlamentare ai sensi dell'articolo 122, secondo comma, della Costituzione.

Ritiene, al riguardo, che, conformemente alla prassi, la Giunta debba limitarsi ad un accertamento dell'incompatibilità mediante presa d'atto, senza dunque procedere a votazioni.

Si tratta, infatti, di accertare una incompatibilità direttamente prevista da una norma costituzionale, la cui verifica si limita ad un accertamento di mero fatto che non comporta la possibilità di valutazioni di merito. L'eventuale sottoposizione ad una votazione dell'accertamento di cause di incompatibilità previste da norme costituzionali implicherebbe, infatti, il dover ammettere la possibilità di un voto contrario dell'organo parlamentare, che equivarrebbe però ad una inammissibile negazione di un divieto costituzionalmente sancito.

Pertanto – se non vi sono obiezioni – ritiene debba intendersi senz'altro approvata la proposta del Comitato di accertare l'incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di componente e vicepresidente della Giunta regionale del Lazio ricoperta dal deputato Luciano Ciocchetti.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che provvederà ad effettuare immediatamente la comunicazione al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del regolamento della Giunta, ai fini del conseguente invito ad optare.

**Seguito dell'esame della posizione del deputato  
Giuseppe Drago.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna reca il seguito dell'esame della posizione del deputato Giuseppe Drago.

Ricorda che nella seduta del 21 luglio l'onorevole Orsini ha svolto la relazione introduttiva. Nella medesima seduta, non essendovi state iscrizioni a parlare, si è chiusa la discussione generale.

Passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta del Comitato di accertamento

dell'ineleggibilità sopravvenuta del deputato Drago e di conseguente contestazione della sua elezione.

Maria Piera PASTORE (LNP) osserva che l'istruttoria svolta dal Comitato ha ampiamente assicurato al deputato Drago la possibilità di formulare le proprie controdeduzioni. Durante l'istruttoria sono stati approfonditamente esaminati tutti gli atti relativi al caso in esame e sono state inoltre svolte dalla Giunta plenaria audizioni informali di costituzionalisti. Ritiene, pertanto, che l'iter istruttorio sia stato completo ed esaustivo e che la proposta di contestazione dell'elezione formulata dal Comitato fosse l'unica proposta che in tutta coscienza si potesse avanzare. Dichiaro, in conclusione, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del Comitato.

Angelo CERA (UdC) ricorda che le audizioni informali di costituzionalisti svolte dalla Giunta hanno indicato come la materia sottesa al caso in esame necessiti di un chiarimento mediante un intervento legislativo. Si dichiara convinto della necessità che la Camera non giunga a dichiarare la decadenza del deputato Drago dal mandato parlamentare in quanto, qualora ciò avvenisse, si creerebbe un *vulnus* costituzionale al principio della rappresentanza elettiva. Osserva, d'altra parte, come i comportamenti contestati all'onorevole Drago siano stati commessi da più presidenti di regione. Quanto al procedimento in Giunta, rimarca come neppure il candidato primo dei non eletti abbia ravvisato l'opportunità di presentare un formale ricorso. Nell'auspicare, in conclusione, che il Parlamento voglia mettere mano ad un intervento legislativo con il quale definire le condizioni affinché in futuro non abbiano a ripetersi casi simili, dichiara voto contrario sulla proposta del Comitato.

Pino PISICCHIO (Misto-Api) esprime voto favorevole sulla proposta di contestazione dell'elezione del deputato Drago formulata dal Comitato, trattandosi dell'unica proposta che il Comitato potesse avanzare

alla Giunta. Nel riconoscere come sarebbe stato preferibile, in astratto, disporre di una norma che consentisse il ricorso all'istituto della sospensione dall'esercizio del mandato parlamentare, osserva ciò nondimeno come tale norma non esista nell'ordinamento e, ineluttabilmente, la Giunta ha dovuto trarne le conseguenze. Nel sottolineare come la vicenda in esame sia destinata a dar vita ad un precedente assai significativo, tiene a richiamare la natura a suo giudizio di fatto giurisdizionale, in quanto applicativa di norme, che l'attività della Giunta delle elezioni dovrebbe sempre mantenere e rispetto alla quale l'elemento politico non dovrebbe mai esser tale da ostacolare percorsi obbligati, quali appunto il percorso che la Giunta si accinge oggi ad intraprendere con la contestazione dell'elezione del deputato Drago.

Donata LENZI (PD), dopo aver premesso che la Giunta non può scendere all'esame del merito delle sentenze che hanno caratterizzato la vicenda del deputato Drago, fa notare come la Giunta si sia a lungo esercitata, anche con lo svolgimento di audizioni informali di costituzionalisti, nel verificare la eventuale percorribilità di soluzioni diverse da quella consistente nella dichiarazione di decadenza dal mandato parlamentare. Si è trattato di un lavoro istruttorio le cui risultanze non andranno certamente disperse ma dal quale, come hanno dimostrato le opinioni assolutamente prevalenti espresse dai costituzionalisti ascoltati in Giunta, è emerso il convincimento che non sia, allo stato delle norme vigenti, possibile applicare ai parlamentari l'istituto della sospensione dal mandato elettivo. Ritene, anzi, che, in prospettiva futura, andrebbero ampliati i casi di ineleggibilità in modo da renderne più automatico l'accertamento. Dichiarò, in conclusione, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del Comitato.

Andrea ORSINI (PdL), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze*, fa presente di aver

ascoltato con doveroso rispetto le posizioni espresse dai colleghi e in particolare quella dell'onorevole Cera. Confessa di affrontare il suo ruolo di relatore con tutto l'imbarazzo ed il disagio derivante dal fatto di doversi occupare di un caso che potrebbe condurre ad un esito traumatico quale, appunto, la decadenza dal mandato parlamentare di un collega. Disagio, oltretutto, in lui accresciuto dal fatto che, indipendentemente dai dettagli dell'iter giudiziario che ha condotto alla condanna dell'onorevole Drago, nutre la personale sensazione che vi sia qualcosa non del tutto convincente nelle decisioni assunte al riguardo dall'autorità giudiziaria. Tuttavia, sono noti i limiti istituzionali entro cui può muoversi l'accertamento di competenza della Giunta delle elezioni, la quale non può valutare il merito delle questioni che hanno contraddistinto la vicenda giudiziaria dell'onorevole Drago. Pertanto, la soluzione obbligata è quella di procedere alla contestazione dell'elezione del collega Drago. Tiene, conclusivamente, a ribadire che, in virtù del principio costituzionale della riserva esclusiva in capo alla Camera della valutazione dei titoli di ammissione dei propri componenti, potrà essere l'Assemblea – facendo quel che non avrà potuto fare la Giunta – a farsi eventualmente carico di valutazioni di ordine diverso nell'esercizio della propria sovranità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, passa alla votazione della proposta del Comitato di accertamento della ineleggibilità sopravvenuta e di conseguente contestazione dell'elezione del deputato Giuseppe Drago. Avverte che, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del regolamento della Giunta qualora la proposta fosse respinta si intenderà che la Giunta abbia deliberato nel senso della insussistenza di una causa di ineleggibilità sopravvenuta. Pone in votazione la proposta del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze di accertamento dell'ineleggibilità sopravvenuta del deputato Giuseppe Drago e di conseguente contestazione della sua elezione.

La Giunta approva.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che, per la contestazione dell'elezione del deputato Drago, la Giunta, che procederà a norma dell'articolo 13 del proprio regolamento, sarà convocata in seduta pubblica per una data da fissare non prima del ventesimo giorno dalla comunicazione alle parti. Al riguardo, ritiene di fissare la seduta pubblica per mercoledì 6 ottobre 2010 alle ore 14.30.

Ai fini dello svolgimento della seduta pubblica designa in qualità di relatore il vicepresidente Orsini.

Avverte, inoltre, che della fissazione della seduta pubblica sarà data comuni-

cazione al candidato Giuseppe Gianni, primo dei non eletti della lista Unione di Centro nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, ai fini del suo intervento alla seduta pubblica in qualità di parte, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, del regolamento della Giunta.

**La seduta termina alle 15.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	7
ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Gianluca Pini, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso l'autorità giudiziaria di Forlì (atto di citazione del signor Ellero Morgagni) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dai deputati Boccuzzi, Esposito e Vico, nell'ambito di un procedimento amministrativo sanzionatorio pendente presso l'autorità di pubblica sicurezza di Roma ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 18) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8

*Mercoledì 28 luglio 2010. – Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, comunica che in data 15 luglio 2010 il Presidente della Camera ha assegnato alla Giunta una lettera della deputata Sabrina De Camillis. La collega lamenta che il suo domicilio è stato perquisito nella prima mattinata del 24 giugno 2010 nell'ambito di indagini a carico del suo coniuge. La documentazione rilevante è in distribuzione. Osserva che la perquisizione domiciliare è un atto investigativo che – se rivolto a un membro del Parlamento – richiede la previa autorizzazione della Camera d'appartenenza ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione. Il decreto di perquisizione non menziona la deputata. Il verbale di operazioni compiute, tuttavia, dà atto della presenza della

deputata sul posto al momento dell'esecuzione della perquisizione stessa.

Al riguardo, ha sottoposto informalmente la questione ai rappresentanti dei gruppi già nella giornata del 16 luglio scorso. Ne ha tratto l'orientamento unanime che – quanto meno in sede esecutiva del decreto di perquisizione emanato dal pubblico ministero – si è prodotta una chiara violazione dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione. Ha quindi comunicato con lettera al Presidente della Camera tale conclusione, accompagnata dall'invito (su cui pure i rappresentanti dei gruppi hanno unanimemente convenuto) rivolto al medesimo Presidente della Camera di rappresentare all'autorità giudiziaria procedente il più fermo rammarico e di inviare per conoscenza una comunicazione al Consiglio superiore della magistratura e ai soggetti titolari dell'azione disciplinare, allegando copia della documentazione relativa all'atto espletato. Se non vi sono obiezioni, confermerà al Presidente Fini che questo è l'orientamento della Giunta nel suo complesso.

La Giunta concorda all'unanimità.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, comunica inoltre di aver chiesto con lettera del 1° luglio 2010 all'ex deputato e oggi senatore Vincenzo Nespoli se persista il suo interesse in una deliberazione d'insindacabilità relativa a una controversia con Domenico Tuccillo, anch'egli ex deputato, soprattutto alla luce del tempo decorso dai fatti. Non essendo pervenuta risposta, ha ritenuto di cancellare la questione dall'ordine del giorno della Giunta, fermo restando che essa potrà essere nuovamente trattata ove l'interessato tornasse a sollecitarla.

*(Così rimane stabilito).*

#### ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

**Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Gianluca Pini, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso l'autorità giudiziaria di Forlì (atto di citazione del signor Ellero Morgagni).**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, comunica di aver contattato la collega Santelli che ha manifestato il desiderio di rimettere l'incarico di relatrice sulla domanda dell'on. Pini. Come concordato nella scorsa seduta incarica della relazione il collega Gava, che riferirà dopo la pausa estiva.

*(Così rimane stabilito).*

**Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dai deputati Boccuzzi, Esposito e Vico, nell'ambito di un procedimento amministrativo sanzionatorio pendente presso l'autorità di pubblica sicurezza di Roma.**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente e relatore*, fa presente che sono in corso contatti tra gli interessati e la Prefettura di Roma, il cui auspicato esito potrebbe far venir meno l'oggetto di una deliberazione della Giunta e della Camera. Propone pertanto un rinvio del seguito dell'esame.

La Giunta concorda.

**Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 18).**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Marilena SAMPERI (PD), *relatrice*, fa presente che non sono pervenuti riscontri circa la possibilità di una soluzione stragiudiziale della controversia in titolo. Chiede un rinvio del seguito dell'esame.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, concordando la Giunta, avverte che il seguito dell'esame si svolgerà dopo la pausa estiva.

**La seduta termina alle 10.20.**

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e III (Affari esteri e comunitari)**

---

### **S O M M A R I O**

COMITATO DI INDAGINE SULL'ANTISEMITISMO:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 9

#### **COMITATO DI INDAGINE SULL'ANTISEMITISMO**

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 28 luglio 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
11.05 alle 12.15.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo del Partito Democratico</i> ) .....	16

##### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali. C. 197 Murgia e C. 3351 Rossa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 18.35.**

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 luglio.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) e che da parte del gruppo Partito democratico, a firma del deputato Bressa, è stata presentata una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Doris LO MORO (PD) ritiene che, nonostante le modifiche apportate al provvedimento dal Senato e dalla Commissione giustizia della Camera in seconda lettura abbiano consentito di superare almeno parte dei problemi, il testo rimane inaccettabile, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello politico.

Premesso che si limiterà a segnalare i soli problemi di costituzionalità, astenendosi dall'entrare nell'ambito di competenza della Commissione di merito, rileva innanzitutto che la modifica apportata al testo in base alla quale la sostituzione del

pubblico ministero è disposta non più se questi è iscritto nel registro degli indagati ma solo se nei suoi confronti viene esercitata l'azione penale, sebbene più garantista, non è assolutamente idonea a garantire il rispetto del principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge, di cui all'articolo 25 della Costituzione, richiamato nel parere espresso dalla Commissione affari costituzionali con riferimento al primo testo elaborato dalla Commissione giustizia: infatti ottenere l'azione penale contro un magistrato è facile atteso che l'azione penale è un atto dovuto anche solo in presenza, ad esempio, di una denuncia ben argomentata. È giusto accrescere le garanzie dell'imputato, ma non bisogna trascurare di garantire anche le parti civili, che potrebbero essere contrarie alla sostituzione del pubblico ministero.

In secondo luogo, esprime preoccupazione per il generico divieto imposto al magistrato di rilasciare dichiarazioni sul procedimento affidatogli. Al magistrato va infatti riconosciuto come ad ogni altro cittadino un diritto di parola ai sensi dell'articolo 21 della Costituzione. È naturale che il magistrato non debba rivelare fatti coperti dal segreto istruttorio, ma, al di fuori di questo limite, deve poter parlare liberamente anche del procedimento e delle indagini, il che spesso avviene nell'interesse di queste ultime.

In terzo luogo, osserva che la previsione in base alla quale l'autorizzazione alle intercettazioni e la relativa proroga è disposta dal tribunale in composizione collegiale anziché dal giudice monocratico è irragionevole, considerato che al giudice monocratico sono attribuiti dall'ordinamento poteri molto consistenti anche in materia di limitazione della libertà personale, ed è inoltre tale da provocare un rallentamento se non una paralisi del procedimento, con conseguente nocimento per il buon andamento dell'amministrazione della giustizia, che è un principio costituzionale, atteso che l'articolo 97 della Costituzione sancisce che i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge che assicurino il buon an-

damento, oltre che l'imparzialità dell'amministrazione, e che la giurisprudenza costituzionale ha chiarito che per pubblici uffici si intendono anche gli uffici giudiziari.

Infine, ricorda che la tesi secondo cui le intercettazioni dovrebbero costituire non la principale fonte di prova, ma soltanto una conferma di un quadro accusatorio sorretto da prove più forti, a cominciare dalla testimonianza intesa come prova regina, non ha alcuna aderenza alla realtà, soprattutto quando si parla di lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Jole SANTELLI (PdL), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolinea come il testo in esame contenga un equo bilanciamento tra il diritto alla riservatezza, il diritto di stampa e l'interesse pubblico al perseguimento dei reati. Il diritto alla riservatezza, seppure non previsto in questi termini dalla Costituzione, ha il suo fondamento nell'articolo 15 della Costituzione, che è uno dei primi articoli contenenti l'elenco dei diritti e delle libertà fondamentali del cittadino, anteposto allo stesso articolo 21, che sancisce la libertà di stampa. Non è un caso che il legislatore costituente abbia attribuito tanta importanza alla riservatezza: l'Italia usciva da una dittatura ed è tipico delle dittature violare la sfera privata delle persone per acquistare un potere costrittivo nei loro confronti. L'esigenza di tutelare la sfera della riservatezza personale dall'attenzione del potere pubblico non dovrebbe essere trascurata.

Quanto alla presunta irragionevolezza della previsione per cui l'autorizzazione alle intercettazioni e alla loro proroga può essere disposta solo dal tribunale in composizione collegiale, rileva che deve considerarsi piuttosto irragionevole che l'ordinamento attribuisca al giudice monocratico poteri idonei ad incidere in modo molto grave sulla libertà personale degli individui, ad esempio disponendo la custodia cautelare in carcere. Sarebbe ora, a suo avviso, di cambiare la legge per limi-

tare il potere dei giudici monocratici, anziché pretendere di attribuire loro il potere di disporre atti lesivi del diritto alla riservatezza come le intercettazioni.

Quanto al ruolo delle intercettazioni nel processo penale, premesso che il provvedimento non tocca la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, va detto che è vero che molti processi importanti ad organizzazioni criminali sono fondati principalmente sulle intercettazioni, ma è anche vero che processi di questo tipo si concludono spesso con assoluzioni, proprio perché manca un solido e convincente quadro probatorio.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo per illustrare la proposta alternativa di parere presentata dal suo gruppo, chiarisce che la proposta di esprimere parere contrario nasce dalla considerazione che, se anche il lavoro della Commissione giustizia in seconda lettura ha consentito di superare i problemi inizialmente posti dal testo in relazione alla limitazione della libertà di stampa, restano insoluti i problemi che il testo fa sorgere in relazione al potere di indagine della magistratura.

In primo luogo, l'attribuzione della competenza ad autorizzare le intercettazioni al tribunale del distretto in composizione collegiale è irragionevole e rischia di avere un impatto organizzativo disastroso sull'amministrazione della giustizia. Per ogni intercettazione telefonica, per ogni utenza, per ogni proroga, per ogni captazione ambientale, per ogni convalida di atto urgente adottato dal pubblico ministero sarà infatti necessario riunire un collegio di tre persone nella sede del distretto di Corte d'appello: si tratta di una previsione irragionevole se si considera che al giudice monocratico l'ordinamento oggi attribuisce il potere di disporre non solo custodie cautelari in carcere e altre limitazioni della libertà personale ma anche di irrogare, in sede di giudizio abbreviato, le pene detentive, compreso l'ergastolo. Sul piano organizzativo, inoltre, si pone il problema della carenza di risorse umane, giacché saranno necessari più ma-

gistrati, mentre è noto che la magistratura soffre di carenza di organici; senza contare che le operazioni saranno più complicate, dal momento che sarà competente il tribunale nella sede della Corte d'appello, il quale potrebbe essere lontano dalla sede delle indagini, con conseguente necessità di spostare fascicoli da una città all'altra con dispendio di uomini e mezzi. Per questi motivi la disposizione richiamata si pone, a giudizio del suo gruppo, in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, per irragionevolezza dovuta ad illogicità *intra ius* e *intra legem* nonché per violazione del principio di buon andamento degli uffici pubblici previsto dall'articolo 97 della Costituzione per la pubblica amministrazione ma ritenuto dalla Corte costituzionale, con consolidata giurisprudenza, applicabile anche alla funzione giurisdizionale.

In secondo luogo, fa presente che, quanto agli strumenti investigativi diversi dalle intercettazioni, quali le ispezioni, le perquisizioni e i sequestri – vale a dire i tipici mezzi a sorpresa di ricerca della prova – un emendamento del Governo ha introdotto un'ulteriore limite alle indagini, con il comma 3 del nuovo articolo 268-*bis* del codice di procedura penale. Viene infatti richiesto che, se l'atto di ispezione o perquisizione viene disposto in seguito a notizie apprese da intercettazioni, l'atto deve essere preceduto obbligatoriamente dal deposito delle intercettazioni nella cancelleria del giudice collegiale nella sede del distretto con contestuale informazione alla parte senza alcuna possibilità di valutazione da parte del giudice se tale atto possa pregiudicare la prosecuzione delle indagini: tale norma si pone quindi in contrasto con l'articolo 112 della Costituzione, come interpretato dalle sentenze della Corte costituzionale richiamate nella proposta di parere alternativa, nelle quali è stata sottolineata l'ovvia dignità costituzionale dell'interesse alla repressione dei reati.

In terzo luogo, sussiste ancora violazione dell'articolo 112 della Costituzione, atteso che questo non solo prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, ma, per

costante giurisprudenza costituzionale, implica anche un principio di necessaria efficacia dell'azione penale stessa, in quanto il provvedimento in discussione prevede solo per alcuni reati la possibilità di disporre le intercettazioni anche in presenza di indizi di reato sufficienti, anziché di gravi. Con l'abrogazione dell'articolo 13 della cosiddetta « legge Falcone » (il decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152), prevista dal comma 36 dell'articolo 1, restano fuori dall'elenco dei reati per i quali si può far ricorso alle intercettazioni in presenza di indizi di reato sufficienti, reati gravi come quello di costituzione di organizzazioni criminose stabili volte a perpetrare gravi reati comuni tra cui usura, bancarotta, truffe aggravate e non, corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio, sfruttamento della prostituzione e della manodopera agricola e in genere tutti i reati commessi dalla criminalità organizzata.

In conclusione, se l'intento iniziale del provvedimento era quello di tutelare la sfera della riservatezza personale, l'effetto che si rischia di ottenere è quello di ostacolare se non addirittura paralizzare l'attività inquirente della magistratura.

Mario TASSONE (UdC), premesso che non esprimerà una valutazione complessiva del provvedimento, ricorda come nel lungo dibattito svolto le aspre polemiche che hanno opposto i sostenitori ai detrattori della legge abbiano fatto perdere di vista l'essenziale. Questo, d'altronde, è normale quando su un'iniziativa legislativa del Governo gravano forti sospetti. Il provvedimento nasceva in ogni caso da un intento condivisibile: quello di tutelare la sfera della riservatezza personale dall'invasione della stampa. Accade spesso in Italia che il semplice invio di un avviso di garanzia si trasformi in una sentenza passata in giudicato. Il dibattito si è concentrato sulla limitazione del diritto di stampa perdendo di vista il diritto alla riservatezza e trascurando le gravi responsabilità delle procure della Repubblica, che in certi momenti hanno fatto vero e proprio mercimonio di informazioni riser-

vate relative alle indagini. Sarebbe stato utile cercare un equo bilanciamento tra esigenze della giustizia, libertà di stampa e tutela della riservatezza, ma il dibattito è stato distolto da ragionamenti di altro tipo e non è stato all'altezza della delicatezza dei valori costituzionali chiamati in causa dal provvedimento. In definitiva, si tratta di un provvedimento deludente.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, nel confermare la sua proposta di parere favorevole, fa presente al deputato Bressa che la previsione del tribunale in composizione collegiale come giudice competente è stata già oggetto di doppia deliberazione conforme di Camera e Senato. Peraltro, c'è la norma transitoria che dispone che l'efficacia della norma sulla nuova competenza decorre solo dopo un anno dall'entrata in vigore della legge.

Quanto alla seconda obiezione mossa dal deputato Bressa, si limita a far presente che il segreto rimane regolato dalle norme processuali speciali: il deposito delle intercettazioni è richiesto quando si tratta di avviare un altro procedimento.

Quanto alla terza obiezione, osserva che il reato di associazione a delinquere è compreso, per alcune forme, nell'articolo 407 del codice di procedura penale, mentre per le figure diverse di associazione valgono le norme ordinarie.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che porrà in votazione per prima la proposta di parere del relatore e che, in caso di sua approvazione, la proposta di parere alternativa si intenderà preclusa e non sarà posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 19.15.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 19.15.**

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.

C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, in risposta alla richiesta da lui inviata il 7 luglio 2010, sulla base delle determinazioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il ministro dell'interno, con lettera del 21 luglio 2010, ha trasmesso il parere espresso dal Comitato per l'Islam italiano nella seduta del 14 luglio 2010.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali.

C. 197 Murgia e C. 3351 Rossa.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che domani, alle ore 14, avranno luogo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in titolo, le audizioni informali di rappresentanti del Comitato per i sopravvissuti del Vajont e dell'Associazione memoria condivisa.

Quindi nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19.20.**

## ALLEGATO 1

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali (Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche »;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile alla materia, di competenza esclusiva dello Stato, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (nelle parti giurisdizione e norme processuali; ordinamento penale);

considerato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali (Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA  
DAL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche »;

premesso che:

la previsione della competenza ad autorizzare le intercettazioni del tribunale del distretto in composizione collegiale (di cui al nuovo comma 1 dell'articolo 267 del codice di procedura penale) è assolutamente irragionevole e rischia di avere un impatto organizzativo disastroso sul sistema giustizia. Per ogni intercettazione telefonica, per ogni utenza, per ogni proroga, per ogni captazione ambientale, per ogni convalida di atto urgente adottato dal pubblico ministero sarà necessario riunire un collegio di tre persone nella sede del distretto di Corte d'appello. Una misura assurda se si considera, ad esempio, che un solo giudice ha per legge il potere di disporre non solo custodie cautelari in carcere e altre limitazioni della libertà personale ma anche di irrogare pene detentive compreso l'ergastolo, in sede di giudizio abbreviato. Sul piano organizzativo, inoltre, si porrà il problema della disponibilità di risorse umane (giacché

saranno necessari più magistrati); le operazioni saranno più complicate, poiché sarà competente il tribunale nella sede della Corte d'appello, plausibilmente anche lontano dalla sede delle indagini: per questi motivi tale norma si pone in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione per irragionevolezza dovuta ad illogicità *intra ius* e *intra legem* nonché con il principio del buon andamento previsto dall'articolo 97 della Costituzione per la pubblica amministrazione, ma ritenuto applicabile anche alla funzione giurisdizionale, in seguito a consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 177 del 1973, n. 86 del 1982 e n. 18 del 1989);

quanto agli strumenti investigativi diversi dalle intercettazioni, le ispezioni, le perquisizioni e i sequestri – vale a dire i tipici mezzi a sorpresa di ricerca della prova – un emendamento del Governo ha introdotto un'ulteriore incredibile limite alle indagini (comma 3 del nuovo articolo 268-*bis* del codice di procedura penale). Viene infatti richiesto che, se l'atto di ispezione o perquisizione viene disposto in seguito a notizie apprese da intercettazioni, l'atto deve essere preceduto obbligatoriamente dal deposito delle intercettazioni nella cancelleria del giudice collegiale nella sede del distretto con contestuale informazione alla parte senza alcuna possibilità di valutazione se tale atto possa pregiudicare la prosecuzione delle indagini: tale norma si pone in contrasto con l'articolo 112 della Costitu-

zione, come chiarito dalle sentenze della Corte costituzionale n. 34 del 1973, n. 24 e n. 255 del 1992 e n. 361 del 1998, nelle quali è stata sottolineata l'ovvia dignità costituzionale dell'interesse alla repressione dei reati;

ancora in violazione dell'articolo 112 della Costituzione, che non solo prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, ma — per costante giurisprudenza costituzionale — reca anche un principio di necessaria efficacia dell'azione penale stessa, la proposta di legge in discussione prevede solo per delitti commessi con finalità di terrorismo, delitti di associazione mafiosa e talune ipotesi di associazione per delinquere, che le intercettazioni siano possibili anche con requisiti meno severi come gli «indizi di reato sufficienti» (invece di «gravi»). Con l'abrogazione dell'articolo

13 della cosiddetta «legge Falcone» (decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla legge 12 luglio 1991, n. 203), prevista dal comma 36 dell'articolo 1 del testo in esame, restano fuori però da questo elenco, per cui alle intercettazioni si può far ricorso più agevolmente, il reato di costituzione di organizzazioni criminose stabili (articolo 416 del codice penale) volte a perpetrare gravi reati comuni tra cui usura, bancarotta, truffe aggravate e non, corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio, sfruttamento della prostituzione e della manodopera agricola e in genere tutti i reati commessi dalla criminalità organizzata,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) .... 18

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4<sup>a</sup> serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004. Nuovo testo C. 3286 Siragusa (Parere alla I Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 19

DL 103/2010 Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 20

DL 105/10 Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. C. 3660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 22

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 18.45.**

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 22 luglio 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole della XII Commissione. Sospende quindi la se-

duta in attesa che le altre Commissioni competenti trasmettano i rispettivi pareri.

**La seduta, sospesa alle 18.50, riprende alle 20.**

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti il parere favorevole della I Commissione, il parere favorevole con osservazione della V Commissione ed il parere favorevole con condizione della IX Commissione. Considerato che la VII Commissione è convocata per domani, quando il provvedimento sarà iscritto nel calendario dell'Assemblea, avverte che non potrà essere atteso il parere di tale Commissione, dovendo la Commissione Giustizia concludere l'esame in sede referente entro la seduta odierna. Per quanto attiene al parere della IX Commissione, ritiene che la condizione ivi espressa possa essere presa in considerazione in vista dell'esame in Assemblea.

Donatella FERRANTI (PD) prende atto con favore del parere del parere della IX Commissione, che condivide pienamente. Dichiarò quindi che il gruppo del PD non potrà votare il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea poiché nel testo permangono ancora troppe criticità.

Federico PALOMBA (IdV) osserva come il parere della IX Commissione abbia colto una delle argomentazioni critiche fondamentali del gruppo dell'IdV. Rileva quindi come il testo non sia soddisfacente e dichiara che il suo gruppo voterà contro il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Lorenzo RIA (UdC) preannuncia che il suo gruppo voterà contro il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea poiché, pur esprimendo appressamento per il lavoro svolto dal relatore, ritiene che nel testo permangano ancora molti aspetti da modificare e da chiarire. Auspica che i necessari miglioramenti possano essere apportati nel corso dell'esame in Aula.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea. Esprime inoltre talune perplessità personali sul parere della IX Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Giulia Bongiorno, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 20.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.*

**La seduta comincia alle 18.50.**

**Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004.**

**Nuovo testo C. 3286 Siragusa.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio SCELLI (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di legge si compone di 11 articoli e mira a disciplinare la rinnovazione della procedura concorsuale per dirigente scolastico di cui al decreto direttoriale 22 novembre 2004, annullata dal Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia (sentenza 10 novembre 2009, n. 1065).

In particolare, l'articolo 1 precisa che, al fine di consentire all'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia di rinnovare le fasi locali del corso-concorso indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, in esecuzione delle statuizioni della giustizia amministrativa e allo scopo di garantire la continuità dell'esercizio della funzione dirigenziale, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad emanare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto volto a stabilire le modalità di svolgimento della suddetta procedura secondo i criteri stabiliti dalla presente provvedimento.

Seguono, negli articoli successivi, disposizioni relative allo svolgimento della prova scritta da parte dei candidati che prestano servizio con funzioni di dirigente

scolastico con contratto a tempo indeterminato (articolo 2), dei candidati che hanno frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale del concorso di cui all'articolo 1, non ancora in servizio con funzioni di dirigente scolastico (articolo 3), ai tempi entro i quali le predette prove devono essere ultimate (articolo 4).

Si prevede, inoltre, all'articolo 5, che sono ammessi alla rinnovazione della procedura concorsuale tutti i candidati che hanno partecipato alle prove scritte del concorso di cui all'articolo 1 completando ognuna di esse con la consegna del relativo elaborato. La rinnovazione della procedura concorsuale ha luogo mediante una nuova valutazione degli elaborati dei candidati non ammessi al corso di formazione a seguito delle prove del concorso di cui all'articolo 1. Tutti i candidati risultati idonei a seguito della predetta valutazione sono ammessi al corso di formazione di cui all'articolo 6.

Gli articoli 7 e 8 riguardano le graduatorie, le procedure e la nomina delle commissioni giudicatrici.

Gli articoli 9, 10, e 11 riguardano la copertura finanziaria, le assunzioni conseguenti alla rinnovazione della procedura concorsuale e l'entrata in vigore.

Nessuno chiedendo di intervenire, formula quindi una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**DL 103/2010 Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo.**

**C. 3646 Governo.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore TORRISI (PdL), *relatore*, rileva come il provvedimento in esame, approvato dal Senato, sia volto a conver-

tere il decreto-legge n. 103 del 2010, recante disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo.

Con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, come illustrato nella relazione di accompagnamento del disegno di legge, osserva che il processo di privatizzazione di Tirrenia di navigazione Spa e della controllata Siremar Spa avviato da Fintecna è in fase di avanzata realizzazione.

La positiva conclusione del processo costituisce presupposto ineludibile, in base alla normativa vigente, affinché le nuove convenzioni – di durata di 8 anni per Tirrenia e di 12 anni per Siremar – possano divenire efficaci, assicurando quindi il permanere della continuità dei servizi svolti dalle due società.

Lo stato di incertezza che tuttavia condiziona il buon esito della procedura ha determinato difficoltà di carattere finanziario in capo a Tirrenia e Siremar, in un contesto in cui non appaiono configurabili interventi « ponte » autonomi da parte della controllante Fintecna, aggiuntivi rispetto a quelli adottati in passato. Ciò in presenza anche di una situazione nella quale gli amministratori della società hanno ritenuto di non utilizzare anche alcune linee di credito in essere.

Nelle more del completamento della procedura di dismissione in corso dell'intero capitale sociale della Società Tirrenia di navigazione Spa, risulta quindi preminente l'interesse pubblico connesso alla necessità di assicurare la continuità del servizio pubblico di cabotaggio marittimo; pertanto, si è resa necessaria e urgente l'adozione di un intervento normativo teso a stabilizzare – in un periodo di tempo strettamente limitato – la situazione finanziaria della Tirrenia, consentendo a Fintecna di concludere nei tempi previsti il processo di privatizzazione in corso.

Al riguardo, il decreto-legge prevede la nomina, mediante decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e, quindi, in deroga agli statuti di

Tirrenia di navigazione Spa e di Siremar Spa e alle norme in materia del codice civile, di un amministratore unico delle suddette società, che possa gestire in maniera incisiva e immediata tale fase complessa.

Proprio in base all'esigenza di gestire unicamente tale situazione di emergenza, consentendo di accompagnare le società di cabotaggio verso il completamento della privatizzazione, il decreto prevede che detti amministratori unici resteranno in carica sino al 30 settembre 2010, ovvero, se anteriore, fino alla data di cessione dell'intero capitale di Tirrenia di navigazione Spa.

La norma, inoltre, prevede che la responsabilità amministrativo-contabile per i comportamenti, gli atti e i provvedimenti posti in essere nel suddetto limitato periodo dagli organi di amministrazione e controllo di Tirrenia e Siremar viene posta a carico esclusivamente delle società interessate.

Infine la norma, nel consentire al sistema bancario la concessione di ulteriori finanziamenti a Tirrenia e Siremar, prevede che gli stessi saranno considerati in prededuzione in caso di successive procedure concorsuali che dovessero attivarsi qualora la privatizzazione non abbia esito positivo e che vengano assistiti dalla garanzia di Fintecna secondo termini compatibili con la relativa disciplina comunitaria.

Nel corso dell'esame al Senato è stato poi aggiunto l'articolo 1-bis, che reca misure urgenti in materia di trasporto stradale e aereo.

Segnala quindi le disposizioni di maggiore interesse in relazione agli ambiti di competenza della Commissione giustizia.

Al comma 1 sono dettate disposizioni modificative dell'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Tale articolo detta disposizioni in tema di tutela della sicurezza stradale e della regolarità del mercato dell'autotrasporto di cose per conto di terzi.

Al comma 1, lettera a) si prevede che, salve le deroghe espressamente previste, nel contratto di trasporto l'importo a favore del vettore deve essere tale da consentire almeno la copertura dei costi minimi di esercizio, che garantiscano, comunque, il rispetto dei parametri di sicurezza normativamente previsti. Tali costi minimi sono individuati nell'ambito di accordi volontari di settore, per i quali è prevista una specifica disciplina.

Qualora dalla fattura risulti indicato un corrispettivo di importo inferiore ai predetti minimi, l'azione del vettore nei confronti del mittente per il pagamento della differenza si prescrive entro il termine di un anno, decorrente dal giorno del completamento della prestazione di trasporto, salvo diverse pattuizioni fondate su accordi volontari conclusi ai sensi del comma 4.

Al comma 1, lettera b), è previsto che, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il termine di pagamento del corrispettivo relativo ai contratti di trasporto di merci su strada non può, comunque, essere superiore a sessanta giorni, decorrenti dalla data di emissione della fattura da parte del creditore, che deve avvenire entro e non oltre la fine del mese in cui si sono svolte le relative prestazioni di trasporto.

In caso di mancato rispetto del termine predetto, il creditore ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Ove il pagamento del corrispettivo avvenga oltre il novantesimo giorno dalla data di emissione della fattura, oltre agli interessi moratori, al committente debitore si applicano le sanzioni di cui al comma 14 dell'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

Il comma 2 introduce delle modifiche al decreto legislativo n. 286 del 2005, recante disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore.

Il comma 2, lettera *b*), modifica l'articolo 7 del predetto decreto legislativo prevedendo, tra l'altro, che quando il contratto di trasporto non sia stato stipulato in forma scritta, gli organi di polizia stradale che hanno accertato la violazione, da parte del conducente del veicolo con cui è stato effettuato il trasporto, dei limiti di velocità di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 285 del 1992 o la mancata osservanza dei tempi di guida e di riposo di cui all'articolo 174 dello stesso decreto legislativo, verificano la compatibilità delle istruzioni scritte fornite al vettore, in merito all'esecuzione della specifica prestazione di trasporto, con il rispetto della disposizione di cui è stata contestata la violazione. Le istruzioni devono trovarsi a bordo del veicolo. In difetto, al vettore ed al committente si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste per le violazioni contestate al conducente. Le stesse sanzioni sono altresì applicate al vettore e al committente quando le istruzioni di trasporto sono incompatibili con il rispetto delle predette norme.

Il comma 2, lettera *d*), modificando l'articolo 7-bis del decreto legislativo n. 286 del 2005, stabilisce che chiunque, durante l'effettuazione di un trasporto, non porta a bordo del veicolo la scheda di trasporto ovvero, in alternativa, copia del contratto in forma scritta o altra documentazione equivalente, ovvero equipollente, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 40 a 120 euro. All'atto dell'accertamento della violazione, è sempre disposto il fermo amministrativo del veicolo.

Il comma 2, lettere *e*) ed *f*), dettano disposizioni in materia di azione diretta del vettore per il pagamento del corrispettivo vettore in caso di stipulazione di subcontratti, nonché in materia di accertamento delle responsabilità dei soggetti di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 286 del 2005 (in ipotesi quindi di concorso di responsabilità tra

vettore, committente, caricatore e proprietario delle merci).

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore.

**DL 105/10 Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi.**

**C. 3660 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola MOLTENI (LNP), *relatore*, rileva come il provvedimento in esame rechi misure urgenti in materia di energia.

Osserva quindi come, nel corso dell'esame presso il Senato, rispetto al testo originario, siano state introdotte numerose nuove disposizioni, che costituiscono l'oggetto dell'ulteriore esame del provvedimento presso la Camera dei Deputati.

Segnala, in particolare, l'articolo 1, modificato dal Senato, che intende dare esecuzione alla sentenza della Corte costituzionale 17 giugno 2010, n. 215, novellando i primi quattro commi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 in materia di interventi urgenti per le reti di energia e nomina di appositi commissari straordinari.

L'articolo 1-bis istituisce presso l'Acquirente Unico S.p.A. un Sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas.

Le ulteriori disposizioni introdotte dal Senato intervengono prevalentemente in materia di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, di rafforzamento degli strumenti per la sicurezza del sistema elettrico, di tariffe

incentivanti, di denuncia di inizio attività (DIA), di Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e di Agenzia per la sicurezza nucleare.

Fra le nuove disposizioni introdotte dal Senato, pertanto, nessuna rientra specificamente negli ambiti di competenza della Commissione giustizia.

Propone quindi di esprimere il nulla osta all'ulteriore corso dell'esame del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 19.05.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO:	
Comunicazioni del Presidente .....	24
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:	
Comunicazioni del Presidente.	
Sugli esiti della IV Riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e di tutela dei diritti fondamentali (13 luglio 2010) .....	26
ALLEGATO ( <i>Comunicazioni del Presidente</i> ) .....	30
COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:	
Comunicazioni del Presidente.	
Sulla missione di studio in Mali (Bamako, 21-24 giugno 2010) .....	27

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Marco ZACCHERA.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

##### Comunicazioni del Presidente.

Marco ZACCHERA, *presidente*, ricorda che il Comitato ha iniziato a valutare le ipotesi di riforma delle modalità di espressione del voto degli italiani all'estero. Nell'apprezzare il rilievo della proposta di legge appena presentata dal gruppo PD, ne invita i rappresentanti ad illustrarla. Auspica che alla ripresa dei lavori sarà possibile favorire le più opportune convergenze.

Gianni FARINA (PD), nel sottolineare che la proposta del Partito Democratico è

frutto di un'elaborazione approfondita, auspica che anche il gruppo del Popolo della Libertà elabori una sua proposta ai fini di una riforma della legge n. 459 del 2001. A suo avviso, la proposta del maggior partito di opposizione potrebbe favorire una convergenza di vedute, ad esempio, sulla questione della stampa delle schede elettorali, che presenta profili di tipo politico e non solo tecnico, in quanto il processo di spoglio dovrebbe ricadere sotto il controllo del Ministero degli interni, svolgersi interamente in Italia e coinvolgere i consolati per la sola spedizione delle schede. Altro aspetto è l'iscrizione dei concittadini nell'albo degli elettori italiani all'estero sulla base di una manifestazione di volontà espressa. Sottolinea che la proposta di legge presentata intende innovare seriamente il sistema in modo da valorizzare l'attaccamento al nostro Paese. Infine, ribadisce la necessità che le operazioni di spoglio, effettuate in

Italia, non si svolgano in una sola sede, come avviene attualmente, imponendo un considerevole sforzo anche in termini di reperimento di apposito personale. Prospetta a tal proposito il decentramento, ad esempio, presso alcune corti d'appello, conferma la scelta operata a favore del voto per corrispondenza.

Marco FEDI (PD), associandosi a quanto osservato dal collega Farina, accenna a talune questioni ancora aperte: la proposta presentata mantiene inalterata la questione politicamente centrale delle modalità di esercizio del diritto di voto, anche per quanto attiene al voto di preferenza. Nel segnalare la disponibilità ad aprire un confronto, precisa che sono ancora da risolvere la questione dei cittadini italiani temporaneamente all'estero e del personale della Pubblica Amministrazione. Auspica che il Comitato dopo la pausa estiva dei lavori parlamentari individui una proposta condivisa sulla base degli aspetti che accomunano le diverse proposte. Ritiene inoltre rilevante, in vista della manovra finanziaria per il 2011, monitorare la situazione della rete consolare e della riforma del Ministero degli affari esteri, eventualmente svolgendo un'audizione di un rappresentante del Governo. Ulteriori questioni da trattare in un confronto con l'esecutivo riguardo le scuole italiane all'estero, l'assistenza e la cittadinanza. Sul tema dell'editoria italiana all'estero, ritiene che alla luce dell'audizione svolta dall'agenzia di stampa sia opportuno procedere ad una proposta di riforma per il settore. Infine, sulle questioni sollevate dai rappresentanti dei sindacati dei pensionati all'estero, occorre individuare gli effetti della manovra finanziaria.

Marco ZACCHERA, *presidente*, nel fare presente che è già previsto lo svolgimento di un'audizione del sottosegretario Mantica alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, segnala che è già stato elaborato un quadro sinottico sui temi trattati dalle diverse proposte di legge presentate. Ricorda poi che il Comitato è ancora in attesa di un riscontro da parte

del Dipartimento per l'informazione e l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Fabio PORTA (PD) sottolinea che la proposta di legge presentata dal Partito Democratico rappresenta un importante contributo non solo per i contenuti specifici ma per la valenza politica: la proposta di legge è stata infatti presentata contemporaneamente nei due rami del Parlamento, è sostenuta da un consenso coeso ed è sottoscritta dai presidenti del gruppo del PD alla Camera e al Senato, oltre che dal segretario del partito, onorevole Bersani. Tali requisiti evidenziano una determinata volontà di salvaguardare l'istituto del voto degli italiani all'estero. Fa pertanto appello ai colleghi affinché questi temi siano al centro dell'attività del Comitato al fine di promuovere un rapido *iter* di esame delle proposte almeno in questo ramo del Parlamento. Considerata l'urgenza del tema, alla luce degli episodi avvenuti nel 2006 e nel 2008, sottolinea la vulnerabilità della materia anche in vista di eventuali elezioni anticipate. Alla luce di quanto osservato dal collega Farina, ribadisce la rilevanza del requisito della manifestazione espressa della volontà di votare ai fini di una corretta compilazione degli elenchi degli aventi diritto e per evitare l'invio delle schede a persone già defunte, le doppie schede, gli errori di spedizione e la sottrazione delle schede. Ulteriori aspetti innovativi riguardano quello della stampa delle schede presso l'Istituto Poligrafico e non affidato all'organizzazione a livello locale, quello dell'istituzione di comitati elettorali conformi alle previsioni normative, necessari per monitorare le varie fasi elettorali. Quanto alle operazioni di scrutinio, occorrerebbe articolare in quattro sedi, in corrispondenza delle quattro circoscrizioni elettorali con effetti benefici per la semplificazione del processo. Nel condividere le considerazioni del collega Fedi sulle modalità di esercizio del diritto di voto, auspica un'omogeneità di disciplina tra l'Italia e le circoscrizioni all'estero in tema

di preferenze al fine di rafforzare l'istituto del diritto di voto all'estero.

Laura GARAVINI (PD) si associa alle considerazioni dei colleghi intervenuti e sottolinea l'importanza di un'iniziativa unitaria sul voto degli italiani all'estero. Osserva che, alla luce della manovra finanziaria all'esame dell'Assemblea e in previsione di tagli ulteriori in occasione della legge finanziaria per il 2011, i lavori del Comitato dovrebbero avere per priorità anche la questione della rete consolare, tenendo conto delle prese di posizione da parte delle popolazioni locali, dei rappresentanti diplomatici italiani, delle stesse autorità locali straniere e, in alcuni casi, delle forze dell'ordine straniere.

Marco ZACCHERA (Pdl) ritiene opportuno contenere il numero delle questioni oggetto di attenzione da parte del Comitato per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi. Condivide le osservazioni della collega Garavini e fa presente che verifiche condotte sperimentalmente sull'anagrafe dei residenti all'estero presso il comune di Verbania – di cui è simbolo – hanno fatto emergere che circa un terzo degli indirizzi dei concittadini all'estero non sono aggiornati, con evidenti ripercussioni ai fini della manifestazione della volontà di esprimere il voto.

Marco FEDI (PD) ritiene che la questione del voto possa essere definita entro settembre-ottobre e che il Comitato possa successivamente prendere in considerazione le ulteriori questioni accennate.

Antonio RAZZI (IdV) ribadisce le finalità della sua proposta di legge, a favore del voto elettronico o della scelta di fissare i seggi presso i consolati quali strumenti privilegiati per evitare brogli elettorali. Ritiene che, se si vuole mantenere il voto per corrispondenza, occorra eliminare le preferenze, in analogia con la disciplina nazionale, inviare le schede con raccomandata con ricevuta di

ricevimento e mantenere strutture di supporto per i concittadini per garantire il corretto esercizio del diritto di voto. Un'ulteriore esigenza è quella dell'unificazione delle anagrafi degli italiani all'estero.

Marco ZACCHERA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 9.50.**

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

#### Comunicazioni del Presidente.

**Sugli esiti della IV Riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e di tutela dei diritti fondamentali (13 luglio 2010).**

Furio COLOMBO, *presidente*, svolge le comunicazioni in titolo (*vedi allegato*), ringraziando i colleghi che hanno preso parte alla IV Riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo e sottolineando che esso rappresenta una sede in cui le questioni dovrebbero essere affrontate secondo le diverse prospettive dei soggetti istituzionali che vi prendono parte, altrimenti rischia di divenire una sede limitata ad una trattazione generica delle questioni.

Ritenendo che la seduta di oggi sia finalizzata ad una riflessione sull'andamento dei lavori della riunione in titolo, sottolinea la situazione dei dissidenti cubani costituisce questione di particolare gravità sulla quale le opinioni dei gruppi politici convergono, anche per quanto concerne l'urgenza di un'iniziativa da parte dell'Unione europea. Per quanto riguarda

la situazione dei cittadini eritrei trattenuti in Libia, riferisce della presa di posizione da parte dell'ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite sui Rifugiati secondo cui si tratterebbe di immigrati clandestini intercettati nel tratto di mare tra l'Italia e la Libia e respinti senza avere consentito richieste di asilo politico. Esprime delusione per la inadeguata trattazione in seno all'Osservatorio mentre le ultime notizie illustrano il loro rilascio in pieno deserto e senza documenti d'identità. Ritenendo che si sia trattato di un caso di grave violazione di diritti umani, esprime insoddisfazione per il ruolo svolto dal Governo italiano. Ribadisce pertanto il convincimento che l'Osservatorio potrà assolvere al suo ruolo soltanto se Parlamento e Governo eserciteranno fino in fondo le proprie funzioni, sviluppando la relativa dialettica istituzionale.

Mario BARBI (PD) concorda con le considerazioni del presidente Colombo in merito alla drammatica vicenda dei cittadini eritrei e sottolinea la necessità che in simili circostanze l'Osservatorio rappresenti una sede proficua di confronto. Sottolinea quindi l'opportunità che un rappresentante del Governo svolga un'audizione per riferirne gli sviluppi al Comitato.

Furio COLOMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 12.30.**

**COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI  
DI SVILUPPO DEL MILLENNIO**

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza  
del presidente Enrico PIANETTA.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Comunicazioni del Presidente.**

**Sulla missione di studio in Mali  
(Bamako, 21-24 giugno 2010).**

Enrico PIANETTA, *presidente*, sottolinea che la missione in titolo, svolta su invito da parte della Banca Mondiale e alla quale ha preso parte insieme al collega Barbi, ha consentito di acquisire importanti elementi conoscitivi rispetto a tematiche connesse agli Obiettivi del Millennio. Nell'illustrare gli esiti della missione, esprime un particolare ringraziamento al Dottor Stefano Capotorti e alla Dottoressa Rokia Sanogo, cooperanti esperti nei settori socio-sanitari i quali, su incarico dell'Ambasciata italiana a Dakkar, hanno fornito alla delegazione un quadro assai approfondito sulla situazione maliana. Riferisci quindi degli incontri avuti con parlamentari di Francia, Portogallo, Senegal, Burkina Faso, Nigeria e Mali, nonché di quelli con il primo ministro e con il ministro delle finanze del Mali, con esponenti della società civile locale e della Banca Mondiale. La missione, finalizzata ad una sopralluogo presso i progetti realizzati dalla Banca Mondiale con i fondi IDA, ha consentito di registrare taluni rilievi critici da parte dei parlamentari maliani e riferiti ad una gestione definita dirigista dei progetti e poco partecipata dalle istituzioni locali. Sottolinea quindi il grande impatto che i pur circoscritti progetti realizzati dalla Banca Mondiale hanno sortito per consentire servizi quali l'illuminazione stradale, la refrigerazione e conservazione di cibi e medicinali, nonché l'installazione di sistemi di radiodiffusione.

Evidenzia come in un Paese che ha una superficie quattro volte più grande dell'Italia, fertile per un terzo del suo territorio, ricco di acqua e di materie prime, in primo luogo oro e bauxite, l'impostazione neocoloniale dell'economia imponga oggi l'importazione di cereali dall'Europa, in particolare dalla ex madrepatria francese, di non consentire le esportazioni delle produzioni agricole interne, al momento limitate al 10 per cento della produzione, e di non valorizzare le potenzialità del Paese.

Tali premesse evidenziano l'impatto alquanto ridotto della cooperazione internazionale, che pur incide per il 40 per cento sul bilancio dello Stato, sulla capacità di autonomia di un Paese come il Mali. Sottolinea quindi che la parte nord del Paese è fortemente interessata da fenomeni di terrorismo di matrice fondamentalista e che tale circostanza avvalorava la conclusione sulle conseguenze politiche del mancato sviluppo. Sottolinea che il Mali costituisce una realtà statuale ancora in evoluzione, fondata su istituzioni democratiche ma in cui è evidente una diffusa incapacità gestionale.

Nel far presente che nel corso della missione grande attenzione è stata dedicata al lavoro compiuto da questo Comitato, sottolinea l'inadeguato contributo dell'Unione europea come donatore, malgrado gli sforzi profusi dal capo della delegazione a Bamako, il diplomatico italiano Giacomo Durazzo. Nel ribadire la centralità della questione dell'efficienza degli aiuti, sottolinea quindi la particolare urgenza di provvedere in Mali ad iniziative specifiche per il miglioramento della condizione della donna.

Mario BARBI (PD) si associa alle considerazioni svolte dal presidente Pianetta, ricordando che l'Italia non ha una propria sede diplomatica in Mali ma soltanto un console onorario. Segnala la particolare arretratezza del Mali, evidente soprattutto nel contrasto tra la capitale Bamako e il resto del territorio e testimoniata a titolo di esempio dalla mancanza del catasto per la gestione della proprietà immobiliare. Segnala che il Paese è andato incontro ad una fase di forti tensioni politiche in occasione del tentativo di riforma del codice civile ai fini di un miglioramento della condizione delle donne maliane e che indubbiamente il radicamento di modelli sociali regolati alle leggi sciaraitiche non promuove l'emancipazione della società. Sottolinea che, con l'eccezione della regione settentrionale del Paese, il Mali si configura come Paese islamico moderato e alquanto sicuro. I colloqui con i parlamentari locali hanno consentito di indivi-

duare le conseguenze negative del passaggio dall'economia colonialista, basata sulle grandi monoculture, ad un sistema di privatizzazione delle coltivazioni con negative conseguenze sul piano sociale. Ulteriori rilievi critici sono stati sollevati rispetto all'impatto della mancata integrazione regionale sui collegamenti diretti tra i Paesi dell'area, a testimonianza di un ruolo non compiutamente svolto dalla cooperazione internazionale. Quanto agli Obiettivi del Millennio, i deboli progressi maturati nel campo dell'istruzione appaiono minacciati dalla mancanza di insegnanti e dalle precarie condizioni in cui in generale versa l'amministrazione dello Stato, cui il prelievo fiscale contribuisce per un limitato 7 per cento. Sottolinea conclusivamente che malgrado le grandi difficoltà la missione ha consentito di registrare una dinamica complessiva verso lo sviluppo del Paese, cui tuttavia la cooperazione internazionale non contribuisce come dovrebbe.

Francesco TEMPESTINI (PD) pone il quesito in ordine alla capacità dell'aiuto pubblico allo sviluppo di incidere sull'avvio di un autonomo processo di sviluppo, al di là della mera emergenza. Sottolinea che il Mali rappresenta un classico modello di Stato neocoloniale in cui gli interessi intorno allo sfruttamento delle materie prime sembrano giocare un ruolo cruciale.

Enrico PIANETTA, *presidente*, concorda con il dubbio avanzato dal collega Tempestini ritenendo che l'assetto degli interessi sulle risorse minerarie blocchi il processo di democratizzazione. L'analfabetismo appare ridotto in misura percentuale davvero irrisoria a fronte del costante enorme drenaggio di ricchezza a favore di speculatori privati stranieri. Segnala quale ulteriore fattore di blocco per l'intero Paese il ruolo giocato da tradizioni culturali e religiose fortemente radicate e contrarie a modelli sociali di maggiore emancipazione per le donne. In conclusione, afferma che l'aiuto pubblico allo sviluppo resta centrale nelle economie di

Paesi come il Mali pur non ottenendo finora l'effetto di innescare con rapidità processi di sviluppo.

Mario BARBI (PD), in vista di futuri sopralluoghi analoghi a quello condotto in Mali, auspica la disponibilità di dati statistici più completi sulla condizione complessiva del Paese e sottolinea il ruolo positivo comunque svolto dagli aiuti pubblici allo sviluppo ai fini della responsa-

bilizzazione delle istituzioni dei Paesi beneficiari, anche alla luce della evoluzione in corso dal sistema dell'aiuto a progetto a quello dell'aiuto al bilancio.

Enrico PIANETTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 15.40.**

ALLEGATO

**Sugli esiti della IV Riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e di tutela dei diritti fondamentali (13 luglio 2010).**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il 13 luglio scorso si è tenuta, presso il Ministero degli affari esteri, la quarta riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e tutela dei diritti fondamentali.

Alla riunione hanno preso parte, in rappresentanza del Senato, il senatore Pietro Marcenaro, presidente della Commissione straordinaria per tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, e il senatore Marco Perduca. Per la Camera dei deputati erano presenti il Presidente del Comitato permanente sui diritti umani, Furio Colombo, e gli onorevoli Mario Barbi, Renato Farina, Matteo Mecacci ed Enrico Pianetta.

Come di consueto il Ministero degli Affari esteri è stato rappresentato alla riunione dal sottosegretario Vincenzo Scotti, accompagnato, tra gli altri, dal nuovo presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, il ministro plenipotenziario Diego Brasioli.

La riunione è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. la conclusione della procedura della *Universal Periodic Review* (UPR) da parte del Consiglio dei diritti umani di Ginevra, con particolare riguardo alla istituzione in Italia di un'autorità nazionale indipendente per i diritti umani, come richiesto dalle Nazioni Unite;

2. temi specifici legati alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, quali l'abolizione delle mutilazioni genitali femminili, della pena di morte, la tutela

della libertà religiosa, il progetto di conferenza internazionale sulle città interetniche;

3. la vicenda di profughi eritrei in Libia e la situazione dei detenuti politici a Cuba.

Circa la conclusione della procedura UPR, l'Italia ha accettato 78 delle 92 raccomandazioni formalizzate dal Consiglio, con una percentuale di accoglimento più elevata rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, come i Paesi Bassi e la Germania. Ha quindi annunciato l'accettazione di tre ulteriori richieste in materia di Piano d'azione nazionale contro il razzismo. La questione più delicata e urgente appare la costituzione di un'autorità nazionale indipendente.

È stata altresì ribadita la centralità dell'adeguamento del nostro ordinamento allo Statuto della Corte penale internazionale.

Più in generale da parte parlamentare è stata prospettata l'esigenza, accolta dal Governo, di fornire al più presto all'Osservatorio un calendario delle iniziative da assumere per rispettare gli impegni presi in sede di UPR.

Passando ai temi legati alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata manifestata l'intenzione di proseguire gli sforzi per l'approvazione di una risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, in particolare attraverso un'opera di sensibilizzazione dei Paesi africani.

Sulla pena di morte, accanto alle iniziative assunte in sede internazionale in cui l'Italia svolge il ruolo di *co-sponsor* per

proseguire nel cammino intrapreso verso l'abolizione definitiva, da parte parlamentare si è data notizia di una recente risoluzione per la moratoria approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE e si è sottolineata la necessità di concentrarsi su alcuni aspetti specifici, quali l'esecuzione di minori e disabili e la segretezza delle esecuzioni.

Sul tema della libertà religiosa si è manifestato apprezzamento per la predisposizione da parte dell'Unione europea di

un documento che fornisce direttive specifiche alla rete diplomatica e riferito circa le iniziative da assumere in sede ONU. Da parte parlamentare si è sottolineata la necessità di un'azione più incisiva a fronte dell'acuirsi di fenomeni repressivi.

La vicenda di profughi eritrei in Libia è stata quindi oggetto di un ampio dibattito, mentre la situazione dei detenuti politici a Cuba non è stata trattata, ma ha costituito oggetto di un'interrogazione svolta alla Camera il giorno successivo.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 (Rilievi alla X Commissione) <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole)</i> .....	32
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) <i>(Esame nuovo testo e rinvio)</i> .....	35
---	----

<i>ALLEGATO 1 (Relazione tecnica depositata dal Governo)</i> .....	45
--	----

DL 103/10: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) <i>(Esame e rinvio)</i> .....	37
---	----

<i>ALLEGATO 2 (Relazione tecnica depositata dal Governo)</i> .....	48
--	----

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) <i>(Seguito esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione)</i> .....	40
---	----

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse. Doc. XXVII, n. 22 <i>(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio)</i> .....	43
--	----

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 18.50.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.**

**Atto n. 228.**

(Rilievi alla X Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra lo schema di decreto legislativo, adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 19, comma 15, della legge n. 99 del 2009, il quale reca modifiche al Codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo n. 30 del 2005. Nel segnalare che lo schema, composto da 131 articoli, non è corredato da una relazione tecnica, osserva che la relazione illustrativa fa presente che essa non è stata predisposta, in quanto il provvedimento non comporta nuovi oneri o necessità di copertura di spesa.

Al riguardo, ricorda, tuttavia, che ai sensi dell'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gli schemi di decreto legislativo che contengono una clausola di neutralità finanziaria devono essere corredati da una relazione tecnica volta a suffragare l'ipotesi di invarianza sui saldi di finanza pubblica anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziare in bilancio, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime.

Per quanto attiene alle singole disposizioni del provvedimento che presentano profili di carattere finanziario, non rileva aspetti problematici nell'articolo 11 dello schema, che prevede la sostituzione dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 30 del 2005, in materia di registrazione del marchio da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali, osservando che le modifiche introdotte, oltre a meglio precisare l'ambito di applicazione della norma, dispongono che l'ente interessato vincoli le eventuali maggiori entrate al miglioramento dei saldi di bilancio. Con riferimento, invece, alle disposizioni in materia di invenzioni dei ricercatori universitari e degli enti pubblici di ricerca contenute nell'articolo 36, rileva che la mancanza di una relazione tecnica non consente di suffragare l'ipotesi, assunta dalla norma, che le Università e le amministrazioni interessate possano garantire la valorizzazione delle invenzioni con le risorse di cui attualmente dispongono, adot-

tando le modalità organizzative indicate dalla norma stessa, che prevede la creazione di apposite strutture, anche consorziali. Ritiene, pertanto, opportuno acquisire elementi informativi da parte del Governo circa le predette modalità di organizzazione, al fine di confermare la possibilità di realizzare le attività di valorizzazione in questione, escludendo comunque che dalle stesse derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per quanto attiene alle disposizioni dell'articolo 39, comma 1, dell'articolo 77, dell'articolo 82, comma 2, e dell'articolo 121, in materia di pagamento di tasse e diritti, ritiene che il Governo dovrebbe confermare che esse, anche in relazione ai tempi di pagamento previsti, non siano suscettibili di incidere sul gettito derivante dal pagamento delle tasse e dei diritti in esame. In relazione agli articoli 54 e 58, che sostituiscono integralmente gli articoli 128 e 132 del Codice della proprietà industriale, disponendo nel quadro della tutela giurisdizionale dei diritti, rispettivamente, la consulenza tecnica preventiva, consentendo altresì al giudice di disporre una consulenza tecnica in tutti i procedimenti cautelari, ritiene che al fine di verificare i profili finanziari della norma, sia opportuno acquisire chiarimenti circa le modalità di imputazione e di eventuale ripartizione delle spese in questione, connesse a consulenze tecniche. Per quanto riguarda, poi, l'articolo 85, che innova la disciplina della Commissione consultiva per le nuove varietà vegetali, osserva preliminarmente che – come riportato nella relazione illustrativa – le disposizioni in esame riducono la composizione della commissione consultiva, introducendo tuttavia la possibilità che partecipino alla commissione stessa esperti qualificati in specifiche materie. Ritiene, quindi, opportuno che il Governo chiarisca le caratteristiche di tale partecipazione, precisando se essa avvenga o meno a titolo gratuito e senza corresponsione di rimborsi o di altri emolumenti. In proposito, ricorda che l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010 dispone che la partecipazione agli organismi collegiali operanti presso la pubblica ammi-

nistrazione sia onorifica e che possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove previsto dalla normativa vigente.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento all'articolo 36, in materia di invenzioni dei ricercatori universitari e degli enti pubblici di ricerca, relativamente alla mancata possibilità, in assenza di relazione tecnica, di garantire da parte delle università e delle amministrazioni interessate, la valorizzazione delle invenzioni con le risorse di cui attualmente dispongono, adottando le modalità organizzative indicate dalla norma stessa, rinvia alle valutazioni dell'Amministrazione vigilante. Con riferimento agli articoli 39, comma 1, 77, 82, comma 2 e 121, in materia di pagamento di tasse e diritti, conferma che le medesime non sono suscettibili di incidere sul gettito derivante dal pagamento delle tasse e dei diritti in esame. Riguardo all'articolo 85, recante disposizioni relative alla Commissione consultiva per le nuove varietà vegetali, nel presupposto che in sede di attuazione dell'articolo 68 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, venga riconosciuta l'utilità della Commissione di cui al comma 5 del medesimo articolo, rappresenta che tale organismo è soggetto alle prescrizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 78 del 2010.

Massimo VANNUCCI (PD) ritiene che i chiarimenti forniti dal Governo non esauriscano le questioni poste dal presidente, sottolineando, in particolare, come non appaiano soddisfacenti le assicurazioni fornite con riferimento agli effetti finanziari dell'articolo 36 dello schema di decreto legislativo in esame. In ogni caso, rileva come, al di là dei chiarimenti fortini dal sottosegretario Giorgetti, il Governo non abbia fornito una relazione tecnica sul provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge n. 196 del

2009, l'ipotesi di invarianza dovrebbe essere suffragata da apposita relazione tecnica, ma, in considerazione della limitatezza degli effetti finanziari, nonché dell'esigenza di esprimere il parere entro la scadenza fissata per l'esercizio della delega, ritiene sia preferibile addivenire all'espressione del medesimo da parte della Commissione.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che, anche nella documentazione predisposta dagli uffici della Camera, si sottolinea la necessità, ai sensi della nuova legge di contabilità e finanza pubblica, della relazione tecnica al fine di suffragare le ipotesi di invarianza. Chiede inoltre perché si sia sottoposto il provvedimento all'attenzione della Commissione solo nella seduta odierna.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che non si è potuto iscrivere il provvedimento all'ordine del giorno in data antecedente perché mancava il prescritto parere della Conferenza unificata. Sottolinea comunque come, pur comprendendo i rilievi avanzati dai colleghi dell'opposizione sulla mancanza della prescritta relazione tecnica, si potrebbe deliberare ugualmente, in via eccezionale e senza che ciò costituisca precedente, un parere, anche sulla scorta dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo.

Pier Paolo BARETTA (PD), pur rilevando come il provvedimento non presenti significativi effetti finanziari, come testimoniato dalla presenza di una clausola di invarianza, ritiene tuttavia doveroso che il Governo, in ottemperanza alle previsioni della legge di contabilità e finanza pubblica, provveda in ogni caso a corredare di una relazione tecnica i provvedimenti che contengono clausole di neutralità finanziaria. Segnala, altresì, che il provvedimento in esame, pur avendo carattere prevalentemente ordinamentale, appare tuttavia assai rilevante e giudica, pertanto, assai inopportuno che la Commissione bilancio sia chiamata ad esprimere le proprie valutazioni in un lasso di tempo che non

consente un serio esame delle sue implicazioni di carattere finanziario. Prende tuttavia atto dell'imminente scadenza dei termini per l'esercizio della delega di cui all'articolo 19, comma 15 della legge n. 99 del 2009, sottolineando comunque come l'espressione di un parere in assenza della prescritta relazione tecnica non debba costituire un precedente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, formula la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione, esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (atto n. 228),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

le disposizioni contenute nell'articolo 36 dello schema non determina effetti negativi per la finanza pubblica, in quanto esse, avendo natura essenzialmente programmatica, affidano alle università e alle amministrazioni aventi fini di ricerca il compito di individuare le conseguenti iniziative nell'ambito della loro autonomia e, comunque, entro i limiti delle rispettive risorse umane, strumentali e finanziarie;

non si prevedono modifiche all'entità dei diritti e delle tasse vigenti per le domande di brevettazione o di registrazione, né una loro soppressione;

per l'imputazione e la ripartizione delle spese derivanti dalle consulenze di cui agli articoli 54 e 58 si applica la disciplina vigente per i processi civili;

l'eventuale partecipazione di esperti alla Commissione consultiva di cui all'articolo 85 avviene a titolo gratuito;

rilevato che lo schema di decreto legislativo non è corredato di una relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della

legge 31 dicembre 2009, n. 196, volta a suffragare l'ipotesi di invarianza sui saldi di finanza pubblica;

considerato, tuttavia, che, in ragione dell'imminente scadenza del termine per l'esercizio della delega e del carattere essenzialmente ordinamentale delle disposizioni contenute nello schema in esame e alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, può nella fattispecie in via eccezionale prescindere dall'acquisizione di una relazione tecnica,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Commissione approva la proposta formulata dal presidente, in sostituzione del relatore.

**La seduta termina alle 19.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 19.**

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

*(Esame nuovo testo e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL), *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge che reca norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, ricordando che esso è già stato approvato dalla Camera e successivamente è stato modificato dal

Senato. In proposito, fa presente che il testo originario era corredato di una relazione tecnica, che il Governo ha provveduto ad aggiornare, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, a seguito dell'esame svolto al Senato.

Segnala, inoltre, che la Commissione giustizia della Camera, nel corso dell'esame in sede referente, ha apportato ulteriori modifiche al testo, che è composto di un unico articolo, suddiviso in 42 commi, osservando che le modifiche apportate dalla Commissione riguardano per lo più norme del codice di procedura penale e del codice penale.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, richiama in primo luogo le modifiche alla disciplina dei limiti di ammissibilità delle intercettazioni previsti dai commi 10, 11 e 19. In proposito, osserva che i risparmi indicati dalla relazione tecnica allegata al testo originario – non scontati ai fini dei saldi – venivano invece imputati, in misura prevalente, alle disposizioni di riorganizzazione delle strutture di registrazione e di ascolto, e rileva come la relazione tecnica aggiornata confermi che le nuove disposizioni in materia di autorizzazione delle intercettazioni non pregiudicano la realizzazione di effetti complessivi di contenimento della spesa già previsti con riferimento al testo originario.

Segnala in proposito che i commi 33 e 35 – non modificati dal Senato – prevedono una clausola di invarianza finanziaria e stabiliscono la determinazione di un limite massimo annuo di spesa per il servizio riguardante le operazioni di intercettazione. Segnala, inoltre, che sulla spesa relativa alle operazioni in questione incidono anche le disposizioni del comma 34, introdotto dal Senato, la quale prevede che siano stabilite – con apposito decreto ministeriale da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge – le tariffe per la fornitura dei servizi connessi all'esecuzione delle operazioni di intercettazione da parte delle società concessionarie di servizi pubblici di telefonia. Nel rilevare che la previsione è espressamente finalizzata al contenimento

della spesa pubblica per le operazioni di intercettazione, ritiene che sarebbe utile acquisire una stima dei risparmi attesi, nonché gli elementi posti alla base della relativa quantificazione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI illustra la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 1*), evidenziando che le modifiche da ultimo apportate al testo, per lo più riferite a norme del codice di procedura penale e del codice penale, non sembrano suscettibili di determinare scostamenti nei risparmi di spesa ipotizzati nella relazione tecnica originaria. Conferma pertanto che tali disposizioni non pregiudicano la realizzazione di effetti complessivi di contenimento della spesa già previsti nel testo originario. Evidenzia infine che la norma di cui all'articolo 1, comma 34, introdotta dal Senato e finalizzata al contenimento della spesa per le operazioni di intercettazione compiute dalle società concessionarie di servizi pubblici di telefonia, comporterà un ulteriore risparmio di spesa derivante dalla fissazione di tariffe uniche cui dovranno far riferimento gli operatori telefonici, stabilite con apposito decreto ministeriale. Fa presente che tale risparmio di spesa, allo stato non esattamente quantificabile, potrebbe essere prudenzialmente stimato nella misura del 10 per cento rispetto ai costi medi sostenuti negli ultimi anni e ammontati a complessivi 35 milioni di euro all'anno.

Pier Paolo BARETTA (PD), alla luce delle considerazioni del rappresentante del Governo, osserva come il provvedimento in esame rappresenti una di quelle fattispecie nelle quali non esiste una coincidenza tra la virtuosità sotto il profilo finanziario e la bontà politica dell'iniziativa legislativa. In ogni caso, ritiene necessario un rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge al fine di poter valutare la relazione tecnica aggiornata trasmessa dal Governo.

Giuseppe Francesco Maria MARI-  
NELLO (Pdl), *relatore*, formula la se-  
guente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno  
di legge C. 1415-B, recante norme in  
materia di intercettazioni telefoniche, te-  
lematiche e ambientali;

vista la relazione tecnica, aggiornata  
ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della  
legge n. 196 del 2009, che ha, tra l'altro,  
confermato i risparmi già quantificati  
dalla relazione tecnica allegata al disegno  
di legge C. 1415,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'op-  
portunità di prevedere che il decreto mi-  
nisteriale di cui al comma 34 dell'articolo  
1 sia adottato di concerto anche con il  
Ministro dell'economia e delle finanze ».

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede di  
rinviare l'espressione del parere al fine di  
consentire una valutazione delle implica-  
zioni finanziarie del provvedimento alla  
luce della relazione tecnica aggiornata tra-  
smessa dal Governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*,  
prendendo atto della richiesta del collega  
Baretta, sospende l'esame del disegno di  
legge, che riprenderà al termine dell'esame  
del decreto-legge n. 103 del 2010.

**DL 103/10: Disposizioni urgenti per assicurare la  
regolarità del servizio pubblico di trasporto marit-  
timo.**

**C. 3646 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del  
provvedimento in oggetto.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, illu-  
stra il contenuto del disegno di legge reca  
la conversione in legge del decreto-legge 6  
luglio 2010, n. 103 – modificato dal Se-  
nato – che contiene disposizioni urgenti  
per assicurare la regolarità del servizio  
pubblico di trasporto marittimo ed il so-  
stegno della produttività nel settore dei  
trasporti Segnala che il testo originario era  
corredato di una relazione tecnica che,  
tuttavia non risulta aggiornata, ai sensi  
dell'articolo 17, comma 8, della legge  
n. 196 del 2009, al momento della tra-  
missione alla Camera. Il Governo ha  
tuttavia successivamente provveduto a tale  
adempimento.

Per quanto attiene ai profili finanziari  
del provvedimento, ritiene, in primo luogo,  
opportuno acquisire l'avviso del Governo  
in merito agli eventuali effetti finanziari  
indiretti derivanti dalla disposizione di cui  
all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), che,  
escludendo dalla responsabilità civile, am-  
ministrativa e contabile i componenti degli  
organi di amministrazione e controllo di  
Tirrenia di Navigazione spa e Siremar spa  
e, limitatamente a quella contabile, i di-  
pendenti pubblici ed i soggetti comunque  
titolari di incarichi pubblici delle mede-  
sime società, appare suscettibile di limi-  
tare la facoltà di esercizio di azioni risar-  
citorie correlate ad azioni di responsabilità  
amministrativa per atti illegittimi da cui  
potrebbe derivare, sia pur indirettamente,  
un danno erariale. Ritiene, inoltre, oppor-  
tuno acquisire chiarimenti da parte del  
Governo in merito all'effettiva possibilità  
di qualificare la garanzia di Fintecna spa  
relativa alle nuove linee di credito attiva-  
bili da Tirrenia di Navigazione s.p.a. ai  
sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*),  
quale aiuto di Stato compatibile con il  
mercato comune, secondo di quanto pre-  
visto dalla comunicazione della Commis-  
sione europea 2009/C16/01, richiamata  
dalla norma in esame. Osserva come tale  
chiarimento si renda necessario al fine di  
escludere l'attivazione in sede europea di  
eventuali procedimenti di infrazione nei  
confronti dell'Italia e conseguenti ulteriori  
oneri per il bilancio dello Stato, sottoli-  
neando come tale valutazione si renda

opportuna considerato anche che il ricorso ai nuovi finanziamenti, come affermato nella relazione tecnica, è destinato esclusivamente a soddisfare esigenze di liquidità derivanti dalla gestione corrente. In proposito, rileva che Fintecna spa. è un soggetto « *market* » non rientrante nel perimetro delle pubbliche amministrazioni, ma il capitale sociale dello stesso soggetto è interamente controllato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Pertanto, pur prendendo atto dei chiarimenti forniti al Senato circa l'irrilevanza di rischi concreti di escussione, tenuto conto della particolare esposizione debitoria di Tirrenia di Navigazione spa – che come evidenziato nella relazione illustrativa potrebbe condizionare il buon esito della sua privatizzazione –, appare opportuno acquisire una valutazione del Governo in merito alle possibili conseguenze di un'eventuale escussione, sia sotto il profilo della sostenibilità finanziaria per i soggetti chiamati a rispondere, sia con riguardo ad eventuali ripercussioni degli esiti dell'operazione sui conti pubblici. Analoghe valutazioni andrebbero, a suo avviso, acquisite in merito alla norma introdotta al Senato che prevede la possibilità di istituire un fondo di garanzia – da affidare alla gestione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa s.p.a. – per la realizzazione degli interventi ad alta tecnologia nell'industria aeronautica, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera *b*), del decreto-legge n. 40 del 2010. Ritiene, infine, opportuna una precisazione circa la collocazione dei crediti dello Stato e di enti pubblici rispetto ai criteri di prevedibilità richiamati in relazione alle linee di finanziamento attivabili a favore di Tirrenia di Navigazione spa, in virtù dell'articolo 1, comma 1, lettera *c*).

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel ricordare come sia stata trasmessa alla Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, (*vedi allegato 2*) con riguardo al testo del provvedimento, rappresenta che non vi sono osservazioni da formulare. Relativamente, invece, alla

richiesta concernente le conseguenze dell'esclusione della responsabilità per gli amministratori unici nominati ai sensi dell'articolo 1, lettera *b*), e degli altri soggetti citati dalla medesima norma, fa presente comunque che tale esenzione è limitata al periodo di durata dei predetti amministratori unici e non si estende, in termini temporali, ai periodi precedenti. Peraltro, in termini soggettivi, la detta esclusione non risulta comunque applicabile a coloro che avessero ricoperto le cariche ricordate dalla norma prima di tale periodo. Inoltre le conseguenze economiche di detta esclusione non vengono del tutto vanificate, ma traslate a carico della società. Per quanto attiene ai richiesti chiarimenti di compatibilità comunitaria della garanzia prevista dall'articolo 1, lettera *c*), anche in relazione alle richieste di informazioni sullo stato di attuazione del processo di privatizzazione della società e sulla situazione economica e patrimoniale della Tirrenia di navigazione S.p.A., rileva comunque che la norma richiama espressamente, alla lettera *d*) dell'articolo 1, le condizioni e i termini previsti dalla comunicazione della Commissione europea 2009/C 16/01 del 22 gennaio 2009, e successive modificazioni. Fa quindi presente che, la concessione della garanzia in questione, potendo essere effettuata soltanto in piena conformità con tali prescrizioni, non dovrebbe determinare conseguenze in sede comunitaria evitando, di conseguenza, i rischi per i conti pubblici determinati da procedimenti di infrazione. Per quanto attiene, infine, alle osservazioni relative alla costituzione di un apposito fondo di garanzia, da affidare, mediante convenzione, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A, allo scopo di consentire alle imprese del settore aeronautico la realizzazione degli interventi di alta tecnologia di cui all'articolo 4, comma 5, lettera *b*), del decreto-legge n. 40 del 2010, rappresenta che a tale nuovo fondo di garanzia dovrebbero affluire le risorse residue del Fondo finanzia d'impresa, determinando pertanto un effetto di sostanziale invarianza nei saldi. Ciò nel presup-

posto che la stipulanda convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato e tenuto conto che ad ogni ipotetica escussione della garanzia si farà fronte nel limite delle risorse assegnate al Fondo.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che non è corretto giudicare la congruità finanziaria di una disposizione sulla sola base del suo carattere temporaneo. Osserva che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge, nell'escludere ogni responsabilità civile ed amministrativa degli amministratori, nominati ai sensi del provvedimento, coprirebbe finanche i casi di dolo. Stigmatizza la scelta di introdurre una deroga per legge all'ordinario regime di responsabilità e di legalità e ritiene che una tale disposizione sia inconcepibile. Con specifico riferimento alle competenze della Commissione, sottolinea come una tale esclusione della responsabilità sia idonea a comportare un danno erariale. Chiede quindi che il Governo non insista per la conversione del decreto-legge.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva che l'irresponsabilità dei futuri amministratori delle società Tirrenia e Siremar non sarà garantita solo dalle disposizioni dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del decreto-legge n. 103 del 2010, ma anche da quelle recate dal decreto-legge n. 78 del 2010, che, all'articolo 48, prevede una sostanziale depenalizzazione di alcune fattispecie di bancarotta. Al riguardo, si stupisce che si continui ad affermare che la realizzazione del federalismo determinerà una maggiore responsabilizzazione a livello territoriale, chiedendosi se si intenda escludere un'analoga responsabilizzazione degli amministratori di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Osserva, inoltre, per quanto attiene ai profili più strettamente attinenti alle competenze della Commissione bilancio, che la situazione finanziaria della società Tirrenia di navigazione è tale da far temere l'escus-

sione della garanzia concessa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *c*) del decreto, sottolineando, pertanto, il rischio che si determinino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Lino DUILIO (PD), nel sottolineare come la questione assuma una particolare delicatezza, ritiene che il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi di valutazione. Rileva che il decreto-legge, come afferma il suo stesso titolo, è stato varato al fine di garantire la regolarità del trasporto marittimo e che la situazione in esame si presenta diversa da quella relativa al caso Alitalia, laddove il Governo ha proceduto alla divisione societaria della medesima, al fine di scorporare le passività, ed ha previsto una esclusione di responsabilità diversamente configurata, in quanto riferite a condotte poste in essere in data antecedente a quella di adozione della relativa disciplina normativa. Pur lasciando alla Commissione di merito le valutazioni in ordine a tale esclusione di responsabilità, osserva che la medesima, come confermato dalla stessa Ragioneria generale dello Stato, potrebbe comportare danni alla finanza pubblica, atteso che eventuali obbligazioni risarcitorie verrebbero poste a carico della società. In proposito, sottolinea che, nel caso in cui la società non fosse in grado di pagare, vi sarebbero conseguenti effetti negativi per la finanza pubblica.

Amedeo CICCANTI (UdC) ritiene evidente che il decreto-legge in esame preveda l'esclusione della responsabilità civile e amministrativa dei vertici amministrativi e dei responsabili dei documenti contabili delle società Tirrenia e Siremar al fine di rendere più agevole il perfezionamento delle procedure di privatizzazione di tali società, che attualmente versano in una situazione finanziaria estremamente difficile, inducendo gli istituti bancari ad una valutazione critica dei rispettivi bilanci. Nel rilevare, pertanto, come in questa situazione i nuovi finanziamenti da parte di soggetti privati siano ad elevato rischio, ritiene estremamente probabile che si renderà necessaria l'escussione delle garanzie previste dalla

lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento. Alla luce di queste considerazioni, sottolinea, quindi, la necessità di individuare un'adeguata copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla prestazione delle garanzie prevista dall'articolo 1 del decreto in esame.

Giulio CALVISI (PD) ricorda che la necessità di addivenire alla privatizzazione della Tirrenia non deriva dalla sua situazione finanziaria, ma da una decisione assunta in sede europea, rispetto alla quale l'Italia ha accumulato un ritardo di due anni. Sottolinea come in questi anni la società abbia attinto prevalentemente a fondi statali e precipuamente ai fondi FAS. Nel richiamare la stringente discussione avutasi in seno alla IX Commissione, preannuncia l'intenzione del suo gruppo di presentare una questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità. Chiede quindi di poter rinviare l'esame del provvedimento alla giornata di domani, al fine di consentire un ulteriori approfondimenti.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, alla luce delle richieste di chiarimento formulate dai deputati dell'opposizione, con particolare riferimento ai profili attinenti all'esclusione dalla responsabilità civile e amministrativa dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società Tirrenia e Siremar, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla giornata di domani.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI si riserva di fornire ulteriori elementi di valutazione in ordine ai profili di criticità evidenziati nel corso del dibattito, evidenziando tuttavia che sarebbe comunque possibile procedere sulla base delle informazioni allo stato disponibili.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prendendo atto degli esiti del dibattito, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad una seduta, che sarà convocata prima della seduta antimeridiana dell'Assemblea di giovedì 29 luglio.

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge.

Maino MARCHI (PD) evidenzia che dalla lettura della relazione tecnica aggiornata trasmessa dal Governo risulta che sono stati quantificati dei risparmi di spesa in relazione alla riorganizzazione tecnologica del sistema delle intercettazioni, che comporta l'eliminazione del ricorso al noleggio degli apparati di intercettazione attualmente in uso, e alle limitazioni delle autorizzazioni alle intercettazioni. Nel sottolineare come appaia necessaria una revisione delle stime alla luce delle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Commissione giustizia, evidenzia che la relazione tecnica non quantifica gli oneri derivanti dall'aggravamento delle procedure previsto dal provvedimento in esame, ritenendo che debbano essere opportunamente stimati i costi derivanti dalla previsione del rinnovo delle autorizzazioni alle intercettazioni, dall'intervento del tribunale in composizione collegiale e dalle misure di riorganizzazione degli uffici che si renderanno necessarie per dare attuazione alle nuove disposizioni. In ogni caso, anche qualora i costi diretti dovessero rivelarsi inferiori ai risparmi derivanti dal provvedimento, ritiene che dovrebbero comunque valutarsi i suoi effetti finanziari di carattere indiretto. Sottolinea, infatti, che, se dall'attuazione del provvedimento dovesse derivare un intralcio al funzionamento della giustizia, i costi sociali ed economici per il nostro Paese sarebbero relevantissimi e supererebbero di gran lunga i risparmi derivanti dalla limitazione del ricorso alle intercettazioni.

Massimo VANNUCCI (PD), nel ricordare che al centro del dibattito sulle intercettazioni telefoniche vi è stata anche la questione dei costi delle medesime, sottolinea come, attraverso tale strumento, sia stato però possibile l'accertamento di numerosi ed importanti reati di evasione fiscale, come nel caso della Fastweb, che avrebbe evaso l'IVA per circa 400 milioni di euro. Rileva quindi che, a fronte del costo delle intercettazioni, pure elevato, vi sarebbero tuttavia ben più significativi ricavi per lo Stato e che quindi, nel momento in cui si dovrà esprimere il parere di competenza della Commissione, occorrerà valutare complessivamente il rapporto tra i costi e i benefici. Ribadisce quindi che sarebbe contro gli interessi, anche economici dello Stato la limitazione dello strumento delle intercettazioni telefoniche.

Renato CAMBURSANO (IdV), nel ricordare l'assoluta contrarietà del proprio gruppo al provvedimento in esame, ritiene che non possano assolutamente condividersi le considerazioni del relatore in ordine alla virtuosità del provvedimento, che, a suo avviso, presenta rilevanti elementi di criticità anche sotto il profilo finanziario. Ritiene, infatti, che l'eventuale approvazione del provvedimento non consentirà di proseguire, con gli strumenti a disposizione, non solo la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, ma anche il contrasto alla criminalità finanziaria e all'evasione fiscale. Nel ricordare il grave prezzo già pagato dal nostro Paese a seguito delle speculazioni finanziarie degli ultimi anni, con particolare riferimento ai casi Parmalat e Cirio, ritiene che, qualora dovesse limitarsi il ricorso allo strumento delle intercettazioni, si produrrebbero effetti particolarmente negativi anche sotto il profilo finanziario. Annuncia, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva che la relazione tecnica, pur occupandosi di taluni profili, come il calcolo dei costi so-

stenuti per le intercettazioni telefoniche, non affronta altre questioni pure rilevanti, come ad esempio il passaggio di competenze al tribunale in composizione collegiale. Ritiene che non vi siano quindi, attese anche le lacune della relazione tecnica, le condizioni per esprimere il parere nella seduta odierna. Propone a tal fine di rinviare alla giornata di domani, fornendo comunque la disponibilità a consentire il voto sulla proposta di parere in tempo utile per la seduta di domani dell'Assemblea. Nel ribadire l'impossibilità di esprimersi in un lasso di tempo così ristretto, chiede che anche la II Commissione attenda fino a domani per la conclusione dell'esame del testo.

Lino DUILIO (PD) ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una fattispecie emblematica delle difficoltà che spesso si incontrano nell'individuare l'esatto confine tra le competenze della Commissione bilancio e quelle delle Commissioni di merito. Osserva, infatti, che, da un punto di vista meramente contabile, la soppressione integrale del potere di disporre intercettazioni determinerebbe un indubbio contenimento delle spese iscritte nel bilancio dello Stato, mentre una valutazione degli effetti indiretti di tale soppressione evidenzerebbe con chiarezza gli enormi costi di una tale previsione per la finanza pubblica e l'economia nel suo complesso. Ritiene, pertanto, che, nella valutazione delle implicazioni del disegno di legge in esame, debba tenersi necessariamente conto degli effetti indiretti delle limitazioni introdotte in materia di intercettazioni e degli oneri organizzativi derivanti dalle nuove disposizioni. Osserva, altresì, che la Commissione dovrebbe valutare anche eventuali « costi occulti » derivanti dal provvedimento, considerato che il Vice Ministro Vegas, nel corso di una recente audizione presso la Commissione affari sociali, ha richiamato l'esistenza di una tale categoria di costi per giustificare la mancata adozione da parte del Governo del decreto concernente i livelli essenziali di assistenza.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL), *relatore*, rileva che la relazione tecnica aggiornata è stata trasmessa dal Governo in tempo utile a consentire l'esame del provvedimento e che essa contiene i chiarimenti necessari a consentire il suo ulteriore corso, in quanto conferma i risparmi di spesa già quantificati dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge presentato dal Governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel sottolineare come la relazione tecnica sia pervenuta nei tempi previsti, ricorda che la Commissione giustizia attende il parere della Commissione per concludere l'esame del provvedimento.

Massimo VANNUCCI (PD), nel richiamarsi alle osservazioni svolte, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Pier Paolo BARETTA (PD), pur rilevando che il Governo ha trasmesso la relazione tecnica aggiornata, ritiene tuttavia che essa sia incompleta in quanto non considera numerosi aspetti suscettibili di determinare effetti finanziari, già evidenziati negli interventi dei colleghi Marchi, Vannucci e Duilio. Giudica, pertanto, necessario, che il Governo integri la relazione fornendo chiarimenti in ordine alle criticità segnalate, sottolineando, comunque, che non intende adottare alcun atteggiamento ostruzionistico. Ritiene, in proposito, che un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento alla mattina di domani non pregiudicherà l'avvio della sua discussione generale in Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel ricordare come, con riferimento al decreto-legge in materia di trasporto marittimo, ha concordato sull'opportunità di un rinvio, a fronte di puntuali richieste di chiarimento e di elementi di valutazione aggiuntivi, avverte che, in questo caso, essendo stata presentata correttamente la relazione tecnica aggiornata, che conferma peraltro le quantificazioni contenute nella versione originaria, eviden-

ziando effetti di risparmio nettamente superiori ai nuovi oneri e dovendo consentire alla II Commissione, attualmente convocata, di concludere i suoi lavori tenendo conto della calendarizzazione del provvedimento per la seduta di domani dell'Assemblea, non può accedere ad una richiesta di rinvio e comunica che porrà in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

Pier Paolo BARETTA (PD), nel ribadire che la relazione tecnica trasmessa dal Governo non è completa, sottolinea comunque che il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento non si rende necessario al solo fine di integrare tale relazione, ma intende consentire un esame più approfondito da parte della Commissione bilancio.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che, a termini di Regolamento, la Commissione bilancio è tenuta ad esprimere i propri pareri alle Commissioni di merito e non all'Assemblea, salvo che non disponga degli elementi di valutazione idonei al completamento dell'attività istruttoria.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene che dovrebbe chiarirsi a che ora l'Assemblea avvierà l'esame del disegno di legge in materia di intercettazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che il calendario prevede che tale disegno di legge sarà esaminato al termine dell'esame del decreto-legge n. 78 del 2010. In ogni caso, fa presente che nella giornata di domani si svolgerà una nuova riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene che il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge sia compatibile con il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel ribadire l'esigenza che la Commissione esprima il proprio parere nella seduta

odierna, pone, quindi, in votazione la proposta di parere formulata dal relatore prima della sospensione della seduta.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 20.**

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 20.**

**Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse.**

**Doc. XXVII, n. 22.**

*(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame della relazione, rinviato nella seduta del 20 luglio 2010.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), *relatore*, rileva che la Relazione è basata su dati di carattere provvisorio, che la stessa presenta una disomogeneità nella lettura e che, nel frattempo, è intercorsa la presentazione di importanti schemi di decreto legislativo, relativi ai fabbisogni ed ai costi *standard*, mentre è attesa la presentazione degli ulteriori schemi di decreto sulla fiscalità locale. Osserva che, in tale contesto, anche la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale ha ritenuto di non addivenire all'adozione di alcun documento formale e che, pertanto, considera non opportuna la presentazione di una proposta di risoluzione nella pre-

sente fase. Chiede quindi di rinviare il seguito dell'esame della Relazione a quando sarà possibile disporre di un quadro più definito.

Massimo VANNUCCI (PD) concorda sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame della relazione, sottolineando l'opportunità di acquisire indicazioni in ordine agli intendimenti maturati nell'ambito della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), *relatore*, ribadisce che non appare opportuno procedere in questa fase alla presentazione di una risoluzione sulla relazione trasmessa dal Governo, in quanto si rende necessaria una complessiva valutazione degli schemi di decreto legislativo *in itinere*. Con riferimento agli orientamenti della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, fa presente che allo stato sembra prevalente l'orientamento a non adottare atti di indirizzo con riferimento alla relazione in esame.

Renato CAMBURSANO (IdV) ringrazia il relatore per l'onesta intellettuale dimostrata definendo i dati contenuti nella relazione come provvisori e disomogenei, nonché per aver richiamato i provvedimenti sopravvenuti, che mutano oggettivamente il quadro di riferimento. Concorda quindi sulla necessità di un rinvio a dopo la pausa estiva dei lavori parlamentari.

Pier Paolo BARETTA (PD), pur ritenendo opportuno che la Commissione adotti un atto di indirizzo con riferimento alla relazione trasmessa dal Governo, concorda sull'opportunità di rinviare il seguito del suo esame al fine di meglio valutare l'evoluzione del quadro complessivo dei provvedimenti attuativi del federalismo fiscale. In ogni caso, sottolinea l'autonomia delle valutazioni della Commissione bilancio rispetto a quelle della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale.

Lino DUILIO (PD), richiamando le osservazioni del capogruppo, onorevole Barretta, rileva che viene in evidenza la questione, già affrontata, dei rapporti tra la Commissione e la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, che politicamente è considerata centrale nel processo di attuazione della riforma di cui alla legge n. 42 del 2009. Ritiene, in proposito, che occorrerebbe un maggiore raccordo con la Commissione bicamerale, atteso che si stanno trattando questioni della massima rilevanza relative all'architettura dello Stato. Esprime perplessità sulla pausa di riflessione proposta dal relatore per la eventuale presentazione di una proposta di risoluzione. In proposito, chiede che portata dovrebbe avere tale risoluzione se dovesse essere successiva all'adozione di tutti i principali decreti attuativi della riforma. In tal senso, in mancanza della possibilità di conferire alla risoluzione una portata effettivamente impegnativa per il Governo, riterrebbe preferibile piuttosto non presentare alcuno strumento.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), *relatore*, concorda sulla autonomia delle valutazioni della Commissione bilancio ri-

spetto a quelle della Commissione bicamerale, sottolineando che non può ipotizzarsi un ruolo servente da parte della Commissione bilancio nei confronti della Commissione costituita ai sensi della legge n. 42 del 2009. In questa ottica, ritiene che la Commissione bilancio debba svolgere un lavoro serio e approfondito e, pertanto, debba procedere alla predisposizione di una risoluzione solo alla luce dei contenuti degli schemi dei decreti legislativi *in itinere*, che affronteranno temi essenziali come l'individuazione dei costi e dei fabbisogni standard e dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Osserva, pertanto, che procedere all'elaborazione di una risoluzione in questa fase rappresenterebbe uno sterile esercizio di dialettica privo di reali contenuti, ribadendo, pertanto, l'esigenza di aggiornare l'esame della relazione alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame della relazione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.15.**

## ALLEGATO 1

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415-B Governo.

**RELAZIONE TECNICA DEPOSITATA DAL GOVERNO**

La presente relazione tecnica è volta a quantificare gli oneri derivanti dal disegno di legge in oggetto.

Sotto l'aspetto strettamente finanziario, il provvedimento in esame configura alcune disposizioni tendenti a migliorare il servizio attraverso l'introduzione di sistemi informatizzati, la strutturale riduzione dei costi connessi al noleggio degli apparati nonché il contenimento dei costi connessi alle limitazioni introdotte in materia di intercettazioni.

L'attuale sistema delle intercettazioni prevede il coinvolgimento di 166 uffici di procura e presenta, dal lato dei costi, aspetti estremamente variabili in relazione alle tecnologie utilizzate e all'eventuale incidenza del costo di noleggio degli apparati, ammontante secondo le rilevazioni effettuate nell'anno 2007 a oltre 180 milioni di euro (fonte Direzione Generale di statistica - DOG).

Il nuovo sistema delineato dal provvedimento in esame prevede all'articolo 1, comma 12, l'istituzione di centri di intercettazione su base distrettuale con un massimo di numero 26 strutture.

Le operazioni di ascolto, invece, possono essere compiute mediante impianti installati presso le competenti Procure della Repubblica ovvero presso i servizi di polizia giudiziaria delegati.

Allo stato risultano già informatizzati 71 uffici di procura con la copertura del 60 % dei bersagli.

L'istituzione dei centri di intercettazione comporta necessariamente la preliminare acquisizione di idonei locali all'interno dei quali installare le occorrenti attrezzature informatiche.

In tal senso è stata prevista una struttura di dimensioni pari a mq 100 entro cui allocare una sala server.

Il canone di locazione per l'acquisizione della struttura è stato stimato in **18.000 euro annui**;

L'installazione delle attrezzature informatiche per ciascuna struttura determina le seguenti voci di spesa:

- Acquisizione del Server attraverso lo strumento della locazione finanziaria (durata 5 anni) canone annuo **200.000 euro**;
- Manutenzione (canone annuo) **300.000 euro**;

In relazione alla remotizzazione degli ascolti presso gli uffici di procura non ancora informatizzati è stato previsto il solo costo relativo all'acquisizione delle postazioni informatiche attraverso lo strumento della locazione finanziaria il cui canone annuo è pari a **300 euro** per un numero di **95 uffici**.

L'introduzione di un sistema informatizzato presuppone necessariamente l'acquisizione di un adeguato pacchetto software che consenta di soddisfare il grado di complessità del sistema di acquisizione e di distribuzione dei dati nonché di controllare l'accesso ai sistemi informativi e proteggerli, nel contempo, i dati stessi attraverso appositi sistemi di crittografia e cifratura. Il costo complessivo è stato stimato in **4.500.000 euro**.

#### *DETTAGLIO ONERI*

##### Spese correnti

Canone annuo server	200.000 X 26 =	<b>5.200.000,00 euro</b>
Postazioni informatiche (presso uffici di procura)	300 X 95 =	<b>28.500,00 euro</b>
Acquisto software (costo complessivo)		<b>4.500.000,00 euro</b>
Canoni di locazione locali	18.000 euro X 26 =	<b>468.000,00 euro</b>
Manutenzione	300.000 euro X 26 =	<b>7.800.000,00 euro</b>
Spese di funzionamento strutture	50.000 euro X 26 =	<b>1.300.000,00 euro</b>
		-----
TOTALE		<b>19.296.500,00 euro</b>

La riorganizzazione del sistema delle intercettazioni determina risparmi estremamente significativi rispetto all'attuale spesa complessiva annua, connessi da un lato all'eliminazione del ricorso al noleggio degli attuali apparati di intercettazione (importo stimato prudenzialmente in circa 140 milioni annui) e, dall'altro, all'abbattimento dei costi derivanti dalle limitazioni delle autorizzazioni alle intercettazioni, importo stimato prudenzialmente in circa 40 milioni di euro, pari al 20% del costo totale delle intercettazioni.

Considerata una decorrenza degli effetti finanziari del provvedimento non anteriore al 1° gennaio 2011, si evidenzia la seguente proiezione di spesa:

**Anno 2011**

Spese correnti	14.796.500,00	euro
pacchetto software	4.500.000,00	euro
	= 19.296.500,00	euro

Per l'anno finanziario 2012 e a regime:

Spese correnti	14.796.500,00	euro
----------------	---------------	------

Tali oneri, sono ampiamente compensati dai risparmi di spesa sopra indicati ammontanti complessivamente a 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011.

In relazione alle disposizioni che introducono la figura di un funzionario responsabile del servizio di intercettazione, della tenuta del registro riservato delle intercettazioni e dell'archivio riservato nel quale sono custoditi i verbali ed i supporti, si evidenzia che i relativi nuovi adempimenti potranno essere espletati con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La verifica della presente relazione tecnica effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 1996, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO       NEGATIVO

28 LUG 2010 Il Ragioniere G. [firma] Vice dello Sgar

## ALLEGATO 2

DL 103/10: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo.

## RELAZIONE TECNICA DEPOSITATA DAL GOVERNO

Le disposizioni recate dall' articolo 1 consentono a Tirrenia Spa di utilizzare i nuovi finanziamenti esclusivamente per fronteggiare il momentaneo fabbisogno di liquidità derivante dalla gestione corrente ovvero per finanziare la Siremar Spa per le medesime finalità. La garanzia potrà essere accordata nei termini stabiliti dalla comunicazione della Commissione Europea 2009/C 16/01.

La garanzia si rende necessaria per assicurare i finanziamenti che ordinariamente le Società Tirrenia e Siremar riescono a reperire sul mercato e che, in questa situazione di transitorietà che precede la privatizzazione, non sono più assicurati dalle banche. In tal modo verrebbe garantita la necessaria solidità per il completamento della procedura di privatizzazione delle Società Tirrenia e Siremar, con i vincoli di timing già previsti dalla normativa vigente entro settembre 2010.

La norma non comporta effetti sui saldi di bilancio.

Le disposizioni introdotte dall' articolo 1 bis, commi da 1 a 3, hanno contenuto regolatorio e non comportano alcun tipo di onere né diretto né indiretto a carico della finanza pubblica.

Il comma 1, infatti, si limita ad emendare il vigente articolo 83-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, disciplinando alcuni aspetti che riguardano solo ed esclusivamente il rapporto contrattuale di natura civilistica tra mittente e vettore.

Il comma 2 interviene, invece, sulla disciplina degli articoli 6, 7, 7-bis e 8 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286 prevedendo una disciplina che tende a ridurre l'incidenza dei ritardi al carico ed allo scarico delle merci, nonché nuove disposizioni dirette essenzialmente a rafforzare la responsabilità del committente e il ruolo della scheda di trasporto, quale documento centrale per la verifica di eventuali corresponsabilità dei soggetti coinvolti nel trasporto.

Inoltre, il comma 2 disciplina le questioni attinenti ai bancali, ossia ai cosiddetti "pallets", prevedendo che il vettore non ha alcun obbligo di gestione e restituzione delle unità per la movimentazione della merce e che, in ogni caso, tali attività, qualora previste, debbano essere remunerate. Al fine di arginare il mercato nero di tali unità di movimentazione, si prevede, altresì, che il commercio delle stesse sia consentito sulla base di apposita licenza rilasciata dalla Questura e che le operazioni di trasporto di merci destinate all'alimentazione umana o animale siano svolte nel rispetto della vigente disciplina comunitaria e nazionale.

Il comma 3 stabilisce il termine di decorrenza delle disposizioni di cui alla lettera e) del comma 2.

Infine, il comma 4 istituisce un apposito fondo di garanzia, attivato attraverso parte delle risorse di cui all'art. 4, comma 5, del D.L. n. 40 del 2010, che aveva già previsto, alla lettera b) interventi con la medesima finalità.

Tale nuova disposizione, pertanto, non determina oneri a carico della finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, giustamente avviata e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO  NEGATIVO

Il Rationiere Generale dello Stato

28 LUG. 2010

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 28 luglio 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.15 alle 14.30.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) ....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	56

##### SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	51
DL 103/2010: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge</i> ) .....	57

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.*

##### La seduta comincia alle 18.25.

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 27 luglio 2010.

Roberto Rolando NICCO (Misto-Min.ling.) osserva che il tema delle intercettazioni è all'attenzione del Parlamento già dalla scorsa legislatura, e che è diventato lo snodo centrale anche della presente legislatura. Osserva che le intercettazioni sono oggettivamente uno strumento essenziale per la lotta alla criminalità organizzata e per combattere alcuni reati emergenti, come ad esempio lo *stalking*. Ritiene che la magistratura e le forze dell'ordine debbano poter utilizzare questo insostituibile strumento senza che il Parlamento ponga alcun vincolo al riguardo. Ritenendo, tuttavia, fondamentali i principi recati dall'articolo 15 della Costituzione, ai sensi del quale sono inviolabili la libertà e la segretezza di ogni forma di comunicazione, ritiene inaccettabile l'uso che delle intercettazioni è stato fatto in tempi recenti, attraverso la pubblicazione su organi di stampa della trascrizione di parti di conversazioni telefoniche per nulla attinenti alle ipotesi di reato. Osserva che

ciascun cittadino deve essere libero di parlare al telefono e di esprimere i propri giudizi serenamente senza la paura di vedere pubblicati i contenuti delle proprie conversazioni sugli organi di stampa. Si dichiara quindi a favore di un uso appropriato dello strumento delle intercettazioni e giudica opportuno che venga cancellato sin dal primo ascolto tutto ciò che non è prova di reato. Rileva che, al riguardo, sono state apportate rilevanti modifiche al disegno di legge in esame durante l'esame presso la Commissione Giustizia della Camera. Esprime tuttavia un giudizio negativo sul provvedimento nel suo complesso. Quanto alle questioni di competenza della Commissione, ritiene condivisibile quanto evidenziato dal relatore nella propria proposta di parere.

Silvia VELO (PD), a nome del proprio gruppo, esprime un netto dissenso rispetto ai contenuti del provvedimento in esame. Riguardo alle questioni specifiche di competenza della Commissione, condivide quanto sottolineato dal relatore nella condizione inserita nella proposta di parere. Ribadisce peraltro la propria perplessità riguardo all'efficacia di tale condizione e ritiene che i contenuti di tale condizione dovrebbero essere oggetto di uno specifico emendamento al testo del provvedimento. Osserva infatti che la questione dei giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica è assai rilevante e oggetto di un ampio dibattito proprio in queste ore. In via generale rileva che entrambi i rami del Parlamento sono impegnati da mesi nell'esame del provvedimento relativo alle intercettazioni telefoniche e che l'attività legislativa è stata fortemente condizionata da questo tema. Osserva che contestualmente è stata approvata la manovra economica finanziaria che a suo giudizio lascerà irrisolti i gravi problemi di natura economica e sociale che affliggono il Paese. Sottolinea che perfino la calendarizzazione dei lavori dell'Assemblea rispecchia l'importanza prioritaria che la maggioranza assegna al disegno di legge sulle intercettazioni, dal momento che anche i tempi discussione di provvedimenti

molto rilevanti, come il decreto-legge che interviene sulla gestione della società Tirrenia nelle more della privatizzazione e che reca norme in materia di autotrasporto, sono ancora incerti in quanto subordinati alla definizione delle modalità di esame di tale disegno di legge. Pur non condividendo l'impianto del provvedimento nel suo complesso, osserva che, presso la Commissione giustizia, in materia di libertà di stampa, sono stati compiuti molti progressi grazie anche all'impegno del Partito democratico; non sono stati invece compiuti passi altrettanto significativi sulla idoneità degli strumenti di indagine a tutela della sicurezza nazionale e per la lotta a fenomeni gravissimi, quali la criminalità organizzata. Auspica quindi che il Governo e la maggioranza facciano un'ulteriore riflessione sul provvedimento in esame e si dimostrino disponibili a migliorarne ulteriormente il testo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione del relatore (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 18.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 18.40.**

#### Sull'ordine dei lavori

Mario VALDUCCI, *presidente*, esprime viva soddisfazione per l'approvazione definitiva del testo unificato delle proposte di legge in materia di sicurezza stradale. Ritiene che la Commissione abbia svolto un lavoro molto importante, che avrà significative ricadute positive in termini di rafforzamento della sicurezza stradale e di riduzione dell'incidentalità sulle strade.

**DL 103/2010: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo.**

**C. 3646 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 luglio 2010.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che sono state presentate proposte emendative (*vedi allegato 2*).

Marco DESIDERATI (LNP), a titolo di cofirmatario, ritira l'articolo aggiuntivo Montagnoli 1-*bis*.01, preannunciando la presentazione da parte del proprio gruppo di un ordine del giorno.

Sandro BIASOTTI (PdL) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Di Biagio 1-*bis*.02 e lo ritira.

Silvia VELO (PD) ricorda che nella seduta di ieri aveva chiesto alcuni chiarimenti al Governo in relazione all'incidenza della segnalazione della Autorità garante della concorrenza e del mercato e alle conseguenze che la mancata firma di Confindustria sull'accordo in materia di autotrasporto può avere sull'attuazione dell'accordo medesimo.

Il sottosegretario di Stato Bartolomeo GIACHINO ribadisce che per la prima volta dopo vent'anni il tavolo di confronto in materia di autotrasporto ha visto presente anche la committenza. Ricorda che la disposizione sulla quale c'è stato il dissenso da parte di Confindustria, ossia quella sui costi minimi, è stata presentata dalle associazioni dell'autotrasporto nel mese di aprile, è stata successivamente rielaborata dal Governo che ha aspettato a lungo al fine di verificare la possibilità che venissero formulate proposte alternative. In ordine ai rilievi mossi dall'Antitrust, fa presente che essi si riferiscono alle tariffe minime, mentre il provvedimento si rife-

risce ai costi minimi. Osserva inoltre che alcuni esperti del settore già nel 2005 hanno, con argomentazioni assai convincenti, contestato le posizioni espresse dall'Autorità nella propria segnalazione. Fa presente che oggi si è tenuto un incontro di fondamentale importanza che ha visto presenti la Confindustria, la Consulta dell'autotrasporto e tutti gli operatori del settore, avente ad oggetto il Piano nazionale della logistica, a suo giudizio strettamente connesso con le disposizioni in materia di autotrasporto contenute nel decreto-legge in esame. Auspica che tale tavolo di confronto possa consentire il pieno recupero del rapporto con la Confindustria. Sottolinea inoltre che, parallelamente alla redazione del Piano nazionale della logistica, un gruppo si occuperà della redazione di un testo unico delle norme sull'autotrasporto, che potranno essere migliorate a seguito del monitoraggio sull'attuazione del decreto-legge.

Silvia VELO (PD) in relazione a quanto rappresentato dal sottosegretario Giachino, in merito ai lavori sul Piano nazionale della logistica, chiede che la Commissione possa essere informata, anche attraverso la trasmissione delle linee guida che sono state definite.

Il sottosegretario di Stato Bartolomeo GIACHINO si impegna a fornire tempestivamente alla Commissione tutta la documentazione in merito alle linee di intervento elaborate nell'ambito dei lavori per la definizione del piano nazionale della logistica.

Mario LOVELLI (PD) nel sottolineare che la posizione del proprio gruppo non è legata agli interessi di Confindustria, che ha dimostrato di saper far valere le proprie ragioni nei confronti del Governo in diverse recenti occasioni, fa presente che rispetto ai rilievi mossi dall'Antitrust il Governo dovrebbe portare delle argomentazioni convincenti, piuttosto che richiamare le posizioni espresse da singoli esperti nel 2005.

Vincenzo GAROFALO (PdL) invita a ritirare gli emendamenti presentati, esprimendo, altrimenti, parere contrario. Rivela che i tempi di esame del provvedimento sono tali da non consentire modifiche, che comporterebbero il rischio di decadenza del decreto-legge. Osserva altresì che molti emendamenti sono soppressivi di interi commi o di parti di essi e che pertanto incidono negativamente sull'impianto generale degli interventi prospettati nel decreto-legge, al fine di favorire la gestione del gruppo Tirrenia nelle more della privatizzazione e di ridefinire compiutamente la disciplina dell'autotrasporto.

Il sottosegretario di Stato Bartolomeo GIACHINO esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti al decreto-legge in esame.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in considerazione della ristrettezza dei tempi di esame a disposizione della Commissione, dal momento che l'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea è previsto già per la giornata di domani, propone, in conformità a numerosi precedenti, di considerare respinte tutte le proposte emendative presentate.

Michele Pompeo META (PD) fa presente che il proprio gruppo ha presentato numerosi emendamenti, alcuni dei quali intendono intervenire sul merito del provvedimento, mentre altri hanno la finalità di stimolare comunque in sede parlamentare un esame attento dei contenuti del decreto-legge. Ritiene non condivisibile il metodo adottato dal Governo di inserire le disposizioni relative al settore dell'autotrasporto all'interno del decreto-legge avente ad oggetto la gestione della Tirrenia. Ricorda che gli interventi relativi all'autotrasporto sono stati stralciate dal provvedimento che contiene la manovra economico finanziaria in quanto ritenuti estranei per materia, a dimostrazione di un modo di legiferare del Governo confuso e caratterizzato da continue forzature. Osserva che tale modo di intervenire impe-

disce al Parlamento di offrire un proprio contributo per una migliore definizione delle misure da adottare, tenendo conto anche dell'evoluzione della situazione, con specifico riferimento alla privatizzazione delle società Tirrenia e Siremar. Per queste regioni ritiene necessario che la Commissione proceda all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in considerazione della richiesta del rappresentante del gruppo del Partito democratico, pone in votazione gli emendamenti presentati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meta 1.1, Meta 1.2, Meta 1.3, Meta 1.4, Meta 1.5, Meta 1.6, Meta 1.7, Meta 1.8, Meta 1.9, Meta 1.10, Meta 1.11, Meta 1.12, gli identici emendamenti Compagnon 1.13, Monai 1.14 e Meta 1.15.

Mario VALDUCCI, *presidente*, constatando l'assenza del presentatore, si intende che abbia rinunciato all'emendamento Monai 1.16.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meta 1.17, Meta 1.18, Meta 1.19, Meta 1.20, Meta 1.21, gli identici emendamenti Monai 1.22 e Meta 1.23, gli identici emendamenti Monai 1.24 e Meta 1.25, gli identici emendamenti Monai 1.26 e Meta 1.27, gli identici emendamenti Monai 1.28 e Meta 1.29, gli identici emendamenti Monai 1.30 e Meta 1.31. La Commissione respinge quindi gli emendamenti Meta 1.32, Meta 1.33, Meta 1.34, Meta 1.35, Meta 1.36, Meta 1.37, Meta 1.38, Meta 1.39, Meta 1.40, Meta 1.41, Meta 1.42, Meta 1.43, Giorgio Merlo 1-bis.1, Giorgio Merlo 1-bis.2, Giorgio Merlo 1-bis.3, Tullo 1-bis.4, Tullo 1-bis.5, Tullo 1-bis.6, Tullo 1-bis.7, Tullo 1-bis.8, Tullo 1-bis.9, Tullo 1-bis.10, Tullo 1-bis.11, Tullo 1-bis.12, Tullo 1-bis.13, Tullo 1-bis.14, Tullo 1-bis.15, Giorgio Merlo 1-bis.16, Gasbarra 1-bis.17, Gasbarra 1-bis.18, Gasbarra 1-bis.19, Gasbarra 1-bis.20, Gasbarra 1-bis.21.

Mario VALDUCCI, *presidente*, constatando l'assenza del presentatore, si intende che abbia rinunciato all'emendamento Monai 1-*bis*.22.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gasbarra 1-*bis*.23, Gasbarra 1-*bis*.24, Gasbarra 1-*bis*.25, Gasbarra 1-*bis*.26, Gasbarra 1-*bis*.27, Giorgio Merlo 1-*bis*.28.

Mario VALDUCCI, *presidente*, constatando l'assenza del presentatore, si intende che abbia rinunciato all'emendamento Monai 1-*bis*.29.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonavitacola 1-*bis*.30, Bonavitacola 1-*bis*.31, Bonavitacola 1-*bis*.32, Bonavitacola 1-*bis*.33, Bonavitacola 1-*bis*.34, Bonavitacola 1-*bis*.35, Bonavitacola 1-*bis*.36, Bonavitacola 1-*bis*.37, Giorgio Merlo 1-*bis*.38, Bonavitacola 1-*bis*.39, Bonavitacola 1-*bis*.40, Bonavitacola 1-*bis*.41, Bonavitacola 1-*bis*.42, Giorgio Merlo 1-*bis*.43, Bonavitacola 1-*bis*.44, Bonavitacola 1-*bis*.45, Bonavitacola 1-*bis*.46.

Mario VALDUCCI, *presidente*, constatando l'assenza del presentatore, si intende che abbia rinunciato all'emendamento Monai 1-*bis*.47.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cardinale 1-*bis*.48, Cardinale 1-*bis*.49, Cardinale 1-*bis*.50, Cardinale 1-*bis*.51, Pierdomenico Martino 1-*bis*.52, Cardinale 1-*bis*.53, Pierdomenico Martino 1-*bis*.54, Cardinale 1-*bis*.55, Cardinale 1-*bis*.56, Cardinale 1-*bis*.57, Cardinale 1-*bis*.58, Cardinale 1-*bis*.59, Cardinale 1-*bis*.60, Cardinale 1-*bis*.61, Pierdomenico Martino 1-*bis*.62, Pierdomenico Martino 1-*bis*.63, Pierdomenico Martino 1-*bis*.64, Pierdomenico Martino 1-*bis*.65, Pierdomenico Martino 1-*bis*.66, Fiano 1-*bis*.67, Fiano 1-*bis*.68, Fiano 1-*bis*.69, Pierdomenico Martino 1-*bis*.70, Pierdomenico Martino 1-*bis*.71, Pierdomenico Martino 1-*bis*.72, Fiano 1-*bis*.73, Fiano 1-*bis*.74, Fiano 1-*bis*.75,

Pierdomenico Martino 1-*bis*.76, Pierdomenico Martino 1-*bis*.77, Pierdomenico Martino 1-*bis*.78, Pierdomenico Martino 1-*bis*.79, Pierdomenico Martino 1-*bis*.80, Pierdomenico Martino 1-*bis*.81, Fiano 1-*bis*.82, Pierdomenico Martino 1-*bis*.83, Pierdomenico Martino 1-*bis*.84, Pierdomenico Martino 1-*bis*.85, Fiano 1-*bis*.86, Fiano 1-*bis*.87, Pierdomenico Martino 1-*bis*.88, Pierdomenico Martino 1-*bis*.89, Fiano 1-*bis*.90, Pierdomenico Martino 1-*bis*.91, Fiano 1-*bis*.92, Boffa 1-*bis*.93, Boffa 1-*bis*.94, Ginefra 1-*bis*.95, Ginefra 1-*bis*.100, Ginefra 1-*bis*.96, Ginefra 1-*bis*.101, Ginefra 1-*bis*.97, Ginefra 1-*bis*.102, Ginefra 1-*bis*.98, Ginefra 1-*bis*.105, Pierdomenico Martino 1-*bis*.106, Pierdomenico Martino 1-*bis*.103, Ginefra 1-*bis*.107, Ginefra 1-*bis*.99, Pierdomenico Martino 1-*bis*.108, Pierdomenico Martino 1-*bis*.104, Ginefra 1-*bis*.109, Ginefra 1-*bis*.110, Ginefra 1-*bis*.111, Ginefra 1-*bis*.112, Boffa 1-*bis*.113, Boffa 1-*bis*.114, Boffa 1-*bis*.115, Boffa 1-*bis*.116, Boffa 1-*bis*.117, Laratta 1-*bis*.118, Laratta 1-*bis*.119, Laratta 1-*bis*.120, Laratta 1-*bis*.121, Boffa 1-*bis*.122, Laratta 1-*bis*.123, Laratta 1-*bis*.124, Laratta 1-*bis*.125, Laratta 1-*bis*.126, Boffa 1-*bis*.127, Gentiloni Silveri 1-*bis*.128, Gentiloni Silveri 1-*bis*.129, Gentiloni Silveri 1-*bis*.130, Gentiloni Silveri 1-*bis*.131, Gentiloni Silveri 1-*bis*.132, Gentiloni Silveri 1-*bis*.133, Gentiloni Silveri 1-*bis*.134, Gentiloni Silveri 1-*bis*.135, Gentiloni Silveri 1-*bis*.136, Laratta 1-*bis*.137, Giorgio Merlo 1-*bis*.138, Laratta 1-*bis*.139, Giorgio Merlo 1-*bis*.140, Gentiloni Silveri 1-*bis*.141, Gentiloni Silveri 1-*bis*.142, Gentiloni Silveri 1-*bis*.143, Lovelli 1-*bis*.144, Lovelli 1-*bis*.145.

Jonny CROSIO (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che l'anticipazione alle ore 9 del seguito dell'esame del decreto-legge ha reso impossibile lo svolgimento dell'audizione di Telecom Italia. Osserva al riguardo che sarebbe opportuno che tale audizione fosse svolta prima della sospensione dei lavori parlamentari, in ragione della rilevanza dei temi che in essa saranno affrontati.

Mario VALDUCCI, *presidente*, rimanda alle valutazioni dell'Ufficio di presidenza le modalità e i tempi di svolgimento dell'audizione, rispetto ai quali si dovrà tener conto dell'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani alle ore 9.

**La seduta termina alle 19.15.**

## ALLEGATO 1

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. (Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).****PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di propria competenza, il nuovo testo del disegno di legge recante: « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali » (C. 1415-B Governo e abb., approvato dalla Camera e modificato dal Senato),

premesso che:

il testo approvato dal Senato reca modifiche al comma 29 dell'articolo 1, in base alle quali si precisa che i giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica sono compresi nell'ambito dei siti informatici ai quali è esteso l'obbligo di rettifica delle informazioni ritenute non veritiere o lesive della reputazione dei soggetti coinvolti, mediante la pubblicazione, entro quarantotto ore dalla richiesta, delle dichiarazioni o rettifiche con le stesse caratteristiche grafiche, la stessa metodologia di accesso al sito e la stessa visibilità della notizia cui si riferiscono;

la formulazione del testo, come modificato dal Senato, non esclude il rischio, già evidenziato nel parere espresso dalla Commissione sul disegno di legge in prima lettura presso la Camera dei deputati, che l'obbligo di rettifica ricada, per la generalità dei siti informatici, piuttosto che sugli autori dei contenuti diffamatori, sui gestori di piattaforme che ospitano contenuti realizzati da terzi, i quali, in considerazione del volume dei contenuti ospitati dalla piattaforma, non sarebbero in grado di far fronte a tale obbligo;

occorre invece ribadire l'esigenza che l'obbligo di rettifica, di cui all'articolo 8

della legge 8 febbraio 1948, n. 47, come modificato dal comma 29 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, sia riferito esclusivamente ai giornali e periodici diffusi per via telematica e soggetti all'obbligo di registrazione di cui all'articolo 5 della citata legge n. 47 del 1948;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

alla lettera *a)* del comma 29 dell'articolo 1, capoverso, sostituire le parole: « , ivi compresi i giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica » con le seguenti: « che recano giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica e soggetti all'obbligo di registrazione di cui all'articolo 5 »;

*conseguentemente,*

alla lettera *d)* del medesimo comma, capoverso, sostituire le parole: « , ivi compresi i giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica », ovunque ricorrano, con le seguenti: « che recano giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica e soggetti all'obbligo di registrazione di cui all'articolo 5 »;

alla lettera *e)* del medesimo comma, capoverso, sostituire le parole: « , ivi compresi i giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica » con le seguenti: « riconducibili a giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica e soggetti all'obbligo di registrazione di cui all'articolo 5 ».

## ALLEGATO 2

**DL 103/2010: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. (C. 3646 Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI RIFERITI  
AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

- 1. 1.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

- 1. 2.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: nonché dalle disposizioni in materia contenute nel codice civile.*

- 1. 3.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, inserire: d'intesa con le regioni interessate.*

- 1. 4.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, inserire: sentite le regioni interessate.*

- 1. 5.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria con le seguenti: poteri di ordinaria amministrazione finalizzati a condurre a termine la privatizzazione delle suddette società e ad assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo e la continuità territoriale con le isole.*

- 1. 6.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria con le seguenti: poteri di ordinaria amministrazione finalizzati ad assicurare i servizi di continuità territoriale con le isole.*

- 1. 7.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: e straordinaria.*

- 1. 8.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il secondo periodo.*

- 1. 9.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 31 luglio 2010.*

- 1. 10.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, la lettera a), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 15 agosto 2010.*

- 1. 11.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, la lettera a), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 31 agosto 2010.*

- 1. 12.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \* 1. 13.** Compagnon, Mereu, Carra.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \* 1. 14.** Monai.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \* 1. 15.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il primo periodo.*

- 1. 16.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: civile ed.*

- 1. 17.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: ed amministrativa.*

- 1. 18.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: per i comportamenti.*

- 1. 19.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: dai componenti del collegio sindacale.*

- 1. 20.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole:* dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**1. 21.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

**\* 1. 22.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

**\* 1. 23.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole:* Negli stessi limiti è esclusa *con le seguenti:* È comunque fatta salva.

**\*\* 1. 24.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole:* Negli stessi limiti è esclusa *con le seguenti:* È comunque fatta salva.

**\*\* 1. 25.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), al secondo periodo, sopprimere le parole:* , dei pubblici dipendenti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici.

**\* 1. 26.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole:* , dei pubblici dipen-

denti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici.

**\* 1. 27.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole:* , dei pubblici dipendenti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici *con le seguenti:* e dei pubblici dipendenti.

**\*\* 1. 28.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole:* , dei pubblici dipendenti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici *con le seguenti:* e dei pubblici dipendenti.

**\*\* 1. 29.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il terzo periodo.*

**\* 1. 30.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il terzo periodo.*

**\* 1. 31.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole:* società in questione *sopprimere la seguente:* non.

**1. 32.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

1. **33.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 31 luglio 2010.*

1. **34.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 15 agosto 2010.*

1. **35.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: 30 settembre 2010, con le seguenti: 31 agosto 2010.*

1. **36.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo periodo.*

1. **37.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sopprimere il terzo periodo.*

1. **38.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), sopprimere il quarto periodo.*

1. **39.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), quinto periodo dopo le parole: gestione corrente inserire: prioritariamente per quanto concerne i diritti dei lavoratori.*

1. **40.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

1. **41.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette, entro nove mesi dalla data di conversione del presente decreto, alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo.

1. **42.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

**1-bis.** Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette, entro sei mesi dalla data di conversione del presente decreto, alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo.

**1. 43.** Meta, Velo, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

#### ART. 1-BIS.

*Sopprimere il comma 1.*

**1-bis. 1.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

**1-bis. 2.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4.*

**1-bis. 3.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto dei carichi fiscali.*

**1-bis. 4.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle imposte dirette.*

**1-bis. 5.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle imposte indirette.*

**1-bis. 6.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle imposte comunali e regionali.*

**1-bis. 7.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle imposte regionali.*

**1-bis. 8.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle imposte comunali.*

**1-bis. 9.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto degli oneri contributivi.*

**1-bis. 10.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto del costo del personale.*

**1-bis. 11.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto degli oneri relativi all'ammortamento degli automezzi utilizzati.*

**1-bis. 12.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto del costo dei carburanti.*

**1-bis. 13.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto delle tasse automobilistiche.*

**1-bis. 14.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: deve essere tale da consentire, inserire le seguenti: al netto dei pedaggi autostradali.*

**1-bis. 15.** Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-bis.*

**1-bis. 16.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole: nove mesi, con le seguenti: tre mesi.*

**1-bis. 17.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole: nove mesi, con le seguenti: quattro mesi.*

**1-bis. 18.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole: nove mesi, con le seguenti: dodici mesi.*

**1-bis. 19.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole: nove mesi, con le seguenti: sei mesi.*

**1-bis. 20.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole: presente disposizione, con le seguenti: legge di conversione del presente decreto.*

**1-bis. 21.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, sopprimere l'ultimo periodo.*

**1-bis. 22.** Monai.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, secondo periodo, sostituire le parole: ulteriori trenta giorni, con le seguenti: ulteriori novanta giorni.*

**1-bis. 23.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, secondo periodo, sostituire le parole: ulteriori trenta giorni, con le seguenti: ulteriori sessanta giorni.*

**1-bis. 24.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, secondo periodo, sostituire le parole: ulteriori trenta giorni, con le seguenti: ulteriori quarantacinque giorni.*

**1-bis. 25.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, secondo periodo, sostituire le parole: ulteriori trenta giorni, con le seguenti: ulteriori venti giorni.*

**1-bis. 26.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, secondo periodo, sopprimere le parole: ai soli fini della determinazione del corrispettivo.*

**1-bis. 27.** Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-ter.*

**1-bis. 28.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, premettere le seguenti parole: Per i contratti di autotrasporto stipulati dopo l'entrata in vigore del disegno di legge di conversione del presente decreto-legge.*

**1-bis. 29.** Monai.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di quattro anni e successivamente sostituire le parole: del completamento, con le seguenti: dell'inizio.*

**1-bis. 30.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di tre anni e successivamente sostituire le parole: del completamento, con le seguenti: dell'inizio.*

**1-bis. 31.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di due anni e successivamente sostituire le parole: del completamento, con le seguenti: dell'inizio.*

**1-bis. 32.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di quattro anni.*

**1-bis. 33.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di tre anni.*

**1-bis. 34.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: il termine di un anno, con le seguenti: il termine di due anni.*

**1-bis. 35.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sostituire le parole: del completamento, con le seguenti: dell'inizio.*

**1-bis. 36.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, sopprimere le parole da: salvo diverse pat- tuizioni fino al punto.*

**1-bis. 37.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-quater.*

**1-bis. 38.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quater, sostituire le parole: il limite di cento chilometri, con le seguenti: il limite di duecento chilometri.*

**1-bis. 39.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quater, sostituire le parole: il limite di cento chilometri, con le seguenti: il limite di centocinquanta chilometri.*

**1-bis. 40.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quater, sostituire le parole: il limite di cento*

chilometri, con le seguenti: il limite di cinquanta chilometri.

**1-bis. 41.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quater, sostituire le parole: il limite di cento chilometri, con le seguenti: il limite di ottanta chilometri.*

**1-bis. 42.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-quinquies.*

**1-bis. 43.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quinquies, sostituire le parole: non anteriore a tre mesi, con le seguenti: non anteriore a quattro mesi.*

**1-bis. 44.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quinquies, sostituire le parole: non anteriore a tre mesi, con le seguenti: non anteriore a due mesi.*

**1-bis. 45.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-quinquies, sostituire le parole: non an-*

*teriore a tre mesi, con le seguenti: non anteriore a quarantacinque giorni.*

**1-bis. 46.** Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera a), dopo il capoverso 4-quinquies inserire il seguente:*

*4-sexies.* Le disposizioni di cui ai commi 4, 4-bis, 4-ter, 4-quater e 4-quinquies dell'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificate dal presente articolo, si applicano sino alla data del 31 dicembre 2012. A decorrere dalla data del 1° gennaio 2013, qualora non sia intervenuta una riforma organica della disciplina del settore dell'autotrasporto nel pieno rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza, tutela della sicurezza stradale e della sicurezza sui luoghi di lavoro, si applica il comma 4 dell'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

**1-bis. 47.** Monai.

*Al comma 1, lettera b), capoverso 12, sostituire le parole: a sessanta giorni, con le seguenti: a trenta giorni.*

**1-bis. 48.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), capoverso 12, sostituire le parole: a sessanta giorni, con le seguenti: a quarantacinque giorni.*

**1-bis. 49.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera b), capoverso 12, sostituire le parole: la fine del mese, con le seguenti: la fine del secondo mese.*

**1-bis. 50.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: trentesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dall'inizio della prestazione.*

**1-bis. 51.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: trentesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dal completamento della prestazione.*

**1-bis. 52.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: quarantacinquesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dall'inizio della prestazione.*

**1-bis. 53.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: quarantacinquesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione*

*della fattura, con le seguenti: dal completamento della prestazione.*

**1-bis. 54.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: sessantesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dall'inizio della prestazione.*

**1-bis. 55.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: sessantesimo giorno e successivamente sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dal completamento della prestazione.*

**1-bis. 56.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: trentesimo giorno.*

**1-bis. 57.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: quarantacinquesimo giorno.*

**1-bis. 58.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: novantesimo giorno, con le seguenti: sessantesimo giorno.*

**1-bis. 59.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dall'inizio della prestazione.*

**1-bis. 60.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 13, secondo periodo, sostituire le parole: dalla data di emissione della fattura, con le seguenti: dal completamento della prestazione.*

**1-bis. 61.** Cardinale, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: 6, 7, 8, 9, 13 e 13-bis, con la seguente: 7.*

**1-bis. 62.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera e), , sostituire le parole: 6, 7, 8, 9, 13, e 13-bis, con la seguente: 8.*

**1-bis. 63.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera e), , sostituire le parole: 6, 7, 8, 9, 13, e 13-bis, con la seguente: 9.*

**1-bis. 64.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera e), , sostituire le parole: 6, 7, 8, 9, 13, e 13-bis, con la seguente: 13.*

**1-bis. 65.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 1, lettera e), , sostituire le parole: 6, 7, 8, 9, 13, e 13-bis, con la seguente: 13-bis.*

**1-bis. 66.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Sopprimere il comma 2.*

**1-bis. 67.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

**1-bis. 68.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, sopprimere il comma 1.*

**1-bis. 69.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 1, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: ad un'ora.*

**1-bis. 70.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 1, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: a centocinquanta minuti.*

**1-bis. 71.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 1, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: a novanta minuti.*

**1-bis. 72.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, sopprimere il comma 2.*

**1-bis. 73.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, sopprimere il comma 3.*

**1-bis. 74.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis sopprimere il comma 4.*

**1-bis. 75.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: a un'ora.*

**1-bis. 76.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: a centocinquanta minuti.*

**1-bis. 77.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: alle due ore, con le seguenti: a novanta minuti.*

**1-bis. 78.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: ai commi 1, 2 e 3, con le seguenti: 1 e 2.*

**1-bis. 79.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: ai commi 1, 2 e 3, con le seguenti: 1 e 3.*

**1-bis. 80.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: ai commi 1, 2 e 3, con le seguenti: 2 e 3.*

**1-bis. 81.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, sopprimere il comma 5.*

**1-bis. 82.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 5, sopprimere la parola: dirigenziale.*

**1-bis. 83.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 5, sopprimere le parole da: , con particolare riguardo alla definizione fino a: tali luoghi.*

**1-bis. 84.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera a), capoverso articolo 6-bis, comma 5, sopprimere le parole: , nonché alle modalità di cadenzamento dell'accesso dei veicoli a tali luoghi.*

**1-bis. 85.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, sopprimere lettera b).*

**1-bis. 86.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera b), sopprimere il capoverso comma 4.*

**1-bis. 87.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera b), capoverso comma 4, sopprimere le parole: , anche mediante richiamo ad un accordo di diritto privato concluso ai sensi dell'articolo 5.*

**1-bis. 88.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera b), capoverso 4, sostituire le parole: dei limiti di velocità di cui all'articolo 142 del, con le seguenti: delle disposizioni di cui al.*

**1-bis. 89.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera b), sopprimere il capoverso comma 5.*

**1-bis. 90.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera b), capoverso 5, sopprimere le parole: , anche mediante richiamo ad un accordo di diritto privato concluso ai sensi dell'articolo 5.*

**1-bis. 91.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

**1-bis. 92.** Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, sopprimere la lettera d).*

**1-bis. 93.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il capoverso comma 5.*

**1-bis. 94.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 90 a 190.*

**1-bis. 95.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 90 a 120.*

**1-bis. 100.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 80 a 180.*

**1-bis. 96.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 80 a 120.*

**1-bis. 101.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 70 a 120.*

**1-bis. 97.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 70 a 120.*

**1-bis. 102.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 60 a 160.*

**1-bis. 98.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 20 a 130.*

**1-bis. 105.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 20 a 120.*

**1-bis. 106.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 60 a 120.*

**1-bis. 103.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 30 a 140.*

**1-bis. 107.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 50 a 150.*

**1-bis. 99.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 30 a 120.*

**1-bis. 108.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, primo periodo, sostituire le parole: da 40 a 120 euro, con le seguenti: 50 a 120.*

**1-bis. 104.** Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, terzo periodo, sostituire le parole: di quindici giorni, con le seguenti: quarantacinque giorni.*

**1-bis. 109.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, terzo periodo, sostituire le parole: di quindici giorni, con le seguenti: trenta giorni.*

**1-bis. 110.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, terzo periodo, sostituire le parole: di quindici giorni, con le seguenti: venti giorni.*

**1-bis. 111.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), capoverso 5, terzo periodo, sostituire le parole: di quindici giorni, con le seguenti: dieci giorni.*

**1-bis. 112.** Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il capoverso comma 6.*

**1-bis. 113.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, sopprimere la lettera e).*

**1-bis. 114.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, sopprimere la lettera f).*

**1-bis. 115.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera f), capoverso articolo 8, sopprimere il comma 1.*

**1-bis. 116.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera f), capoverso articolo 8, sopprimere il comma 2.*

**1-bis. 117.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 2, sostituire le parole: entro quindici giorni, con le seguenti: quarantacinque giorni.*

**1-bis. 118.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 2, sostituire le parole: entro quindici giorni, con le seguenti: trenta giorni.*

**1-bis. 119.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 2, sostituire le parole: entro quindici giorni, con le seguenti: venti giorni.*

**1-bis. 120.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 2, sostituire le parole: entro quindici giorni, con le seguenti: dieci giorni.*

**1-bis. 121.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso articolo 8, sopprimere il comma 3.*

**1-bis. 122.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 3, sostituire le parole: Entro i trenta giorni, con le seguenti: sessanta giorni.*

**1-bis. 123.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 3, sostituire le parole: Entro i trenta giorni, con le seguenti: dieci giorni.*

**1-bis. 124.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 3, sostituire le parole: Entro i trenta giorni, con le seguenti: quarantacinque giorni.*

**1-bis. 125.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso 8, comma 3, sostituire le parole: Entro i trenta giorni, con le seguenti: venti giorni.*

**1-bis. 126.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 2, lettera f), capoverso articolo 8, sopprimere il comma 4.*

**1-bis. 127.** Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, sopprimere la lettera g).*

**1-bis. 128.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, sopprimere il comma 1.*

**1-bis. 129.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, sopprimere il comma 2.*

**1-bis. 130.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, sopprimere il comma 3.*

**1-bis. 131.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, comma 3, primo periodo, aggiungere le parole:* secondo le disposizioni adottate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

**1-bis. 132.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, comma 3, primo periodo, ag-*

*giungere le parole:* secondo le disposizioni adottate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dello sviluppo economico.

**1-bis. 133.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, comma 3, primo periodo, aggiungere le parole:* secondo le disposizioni adottate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

**1-bis. 134.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 2, lettera g), capoverso articolo 11-bis, sopprimere il comma 4.*

**1-bis. 135.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Sopprimere il comma 3.*

**1-bis. 136.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 3, sostituire le parole:* decorso un anno, *con le seguenti:* decorsi tre mesi.

**1-bis. 137.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Martino.

*Al comma 3, sostituire le parole: decorso un anno, con le seguenti: decorsi quattro mesi.*

**1-bis. 138.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 3, sostituire le parole: decorso un anno, con le seguenti: decorsi sei mesi.*

**1-bis. 139.** Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino.

*Al comma 3, sostituire le parole: decorso un anno, con le seguenti: decorsi nove mesi.*

**1-bis. 140.** Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Sopprimere il comma 4.*

**1-bis. 141.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: Il Ministro dello sviluppo economico trasmette semestralmente alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente comma.*

**1-bis. 142.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: Il Ministro dello sviluppo economico trasmette annualmente alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente comma.*

**1-bis. 143.** Gentiloni Silveri, Ginefra, Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

**4-bis.** Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette annualmente alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo.

**1-bis. 144.** Lovelli, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri, Ginefra, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Pierdomenico Martino, Laratta.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

**4-bis.** Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette, entro sei mesi dalla data di conversione del presente decreto, alle commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti economico-finanziari, una relazione sugli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo.

**1-bis. 145.** Lovelli, Tullo, Gasbarra, Bonavitacola, Cardinale, Meta, Velo, Pierdomenico Martino, Ginefra, Laratta, Giorgio Merlo, Fiano, Boffa, Gentiloni Silveri.

Dopo l'articolo 1-bis, aggiungere il seguente:

ART. 1-ter.

(Contrasto alle frodi ed alle operazioni irregolari in materia di imballaggi e unità di movimentazione).

1. Al fine di contrastare il fenomeno del commercio sommerso dei pallet usati e della relativa evasione dell'IVA, al sesto comma, dell'articolo 17, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, è aggiunta la seguente lettera:

« *d-bis*) alle cessioni di pallet per la movimentazione ed il trasporto di merci, di cui alla norma UNI EN ISO 445, usati, ovvero che siano stati sottoposti ad almeno un ciclo di utilizzo. ».

2. Sui pallet per la movimentazione ed il trasporto di merci di cui alla norma UNI EN ISO 445, deve essere riportata in maniera chiaramente leggibile l'indicazione del carico massimo ammissibile garantito dal produttore, nonché l'identificativo del produttore, la settimana e l'anno di produzione. Si considera carico massimo ammissibile, il carico relativo all'impiego su scaffalatura determinata secondo la norma tecnica UNI EN ISO 8611, parte 1, parte 2 e parte 3.

3. L'obbligo dell'indicazione del carico massimo ammissibile di cui al comma 2 non si applica nel caso di bancali contraddistinti da marchi di qualità le cui specifiche sono predisposte conformemente alla predetta norma tecnica UNI EN ISO 8611, parte 1, parte 2 e parte 3.

4. L'obbligo dell'indicazione del carico massimo ammissibile si applica a tutti i bancali sottoposti a carico e presenti sui luoghi di lavoro, anche prima o dopo il sollevamento, il trasporto o la movimentazione.

5. Al fine di poter essere nuovamente utilizzati, i pallet per la movimentazione ed il trasporto di merci che siano già stati sottoposti ad almeno un ciclo di utilizzo, devono essere sottoposti a selezione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 18613 e devono riportare in maniera chiaramente leggibile l'identificativo dell'operatore che

ha effettuato la selezione, nonché la settimana e l'anno di selezione del bancale.

6. In caso di inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 2, 4 e 5, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 87, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**1-bis. 01.** Montagnoli, Desiderati.

Dopo l'articolo 1-bis, aggiungere il seguente:

ART. 1-ter.

(Misure urgenti per la tutela delle condizioni di lavoro della gente di mare).

1. Al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di prevenzione connesse alla materia della salute e sicurezza dei lavoratori marittimi, ottimizzando le risorse e razionalizzando il comparto del mare, al comma 1, dell'articolo 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78 le parole « l'IPSEMA e l'ISPESL sono soppressi » sono sostituite dalle seguenti: « l'ISPESL è soppresso ».

2. Il punto *c*), comma 7, dell'Art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 è sostituito dal seguente: « *c*) per l'IPSEMA da tre membri, di cui due in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e uno del Ministero dell'Economia e delle Finanze ».

3. Il comma 1 dell'articolo 10 del regio decreto-legge 23 settembre 1937, n. 1918 è sostituito dal seguente: « l'indennità giornaliera è calcolata sulla base della retribuzione percepita dall'assicurato nel mese immediatamente precedente a quello in cui si è verificato l'evento di malattia. Nel caso in cui l'evento si è verificato nei primi 30 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro, l'indennità giornaliera è calcolata dividendo l'ammontare della retribuzione percepita nel periodo di riferimento per il numero dei giorni retribuiti. ».

4. È abrogato il comma 4 dell'articolo 10 del regio decreto-legge 23 settembre 1937, n. 1918.

**1-bis. 02.** Di Biagio.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione .....	76
Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento</i> ) .....	77

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	77
---	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 105/10: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. C. 3660 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .	77
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	84

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i> ) .....	82
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	116
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	117
Sull'ordine dei lavori .....	83

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario allo sviluppo economico Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 18.45.**

#### Sui lavori della Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, informa i colleghi che il Presidente della

Commissione trasporti ha comunicato l'impossibilità, da parte della Commissione da lui presieduta, di procedere nella giornata di domani all'audizione dell'amministratore delegato di Telecom. Resta stabilito che – ove la Camera dovesse riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per procedere a votazioni, le due presidenze fisseranno una nuova data per l'audizione medesima; ove tale ipotesi non si avverasse, la seduta sarebbe svolta alla ripresa dei lavori.

Inoltre, in considerazione di alcune richieste di prorogare ulteriormente il ter-

mine per la presentazione degli emendamenti sul provvedimento C.2754, Statuto delle imprese, pervenute da tutti i gruppi politici, propone di fissare un ulteriore termine nella giornata di martedì 3 agosto alle ore 15.

La Commissione concorda.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.**

**Atto n. 228.**

*(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta di ieri

Manuela DAL LAGO, *presidente*, non essendo ancora pervenuti i rilievi sul provvedimento in titolo da parte della V Commissione, rinvia il seguito dell'esame.

**La seduta termina alle 18.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 18.50.**

**Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo.**

**C. 3646 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Laura FRONER (PD), sottolineato che nel provvedimento di urgenza sono affrontate materie eterogenee, giudica moto discutibile la forma di privatizzazione prevista per la Tirrenia Spa. Ricorda che la regione Sicilia detiene buona parte del patrimonio della società e ciò rende questo passaggio più difficilmente sostenibile dal punto di vista economico-finanziario.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore,

**La seduta termina alle 18.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 18.55.**

**DL 105/10: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi.**

**C. 3660 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, avverte che sono stati presentati oltre trecento emendamenti e articoli aggiuntivi, che sono in distribuzione e saranno pubblicati in allegato (*vedi allegato 1*), alcuni dei quali presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità.

Ricorda infatti che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente

riconducibili alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento.

Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

La Presidenza ha pertanto ritenuto di considerare ammissibili tutte quelle proposte normative che vertono sull'oggetto dei singoli articoli del decreto-legge – sia gli articoli originari che quelli introdotti dal Senato. Presentano quindi profili di criticità le seguenti proposte emendative:

1.71 Di Biagio, che prevede, fra gli interventi in capo ai commissari straordinari del Governo, la predisposizione di un piano informativo sullo stato di avanzamento del piano di smantellamento delle centrali nucleari;

1.74 Servodio, che prevede la definizione da parte del Ministro delle politiche agricole, di un piano nazionale di azione sulle energie rinnovabili;

1.78 Servodio, che modifica l'articolo 2135 del codice civile concernente la definizione di imprenditore agricolo;

1-ter.4 Cimadoro, che prevede l'istituzione di un fondo nazionale destinato a finanziare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle nuove tecnologie;

1-ter.01 Servodio, che prevede l'erogazione di un credito di imposta agli imprenditori agricoli per investimenti nel settore delle agroenergie;

1-ter.02 Servodio, che prevede l'erogazione di incentivi a favore delle imprese agricole per la produzione di biometano;

1-ter.03 Servodio, che prevede incentivi alle imprese agricole e forestali per la produzione di energia termica da biomasse di origine agricola;

1-ter.04 Servodio, finalizzato all'individuazione e promozione dei distretti agroenergetici;

1-septies.2 Federico Testa, che prevede disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico;

1-decies.01 Lulli, che dispone la separazione proprietaria della rete di trasporto e degli stoccaggi di gas naturale dalla società ENI spa;

2.01 Cimadoro, che reca disposizioni in materia di incentivi per l'efficienza energetica degli edifici;

3.02 Mereu, che prevede la proroga del termine per l'assegnazione da parte della regione Sardegna della concessione per la gestione della miniera di carbone del Sulcis e la produzione di energia elettrica mediante cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub>, nonché gli analoghi 3.07 e 3.06 Fadda (che disciplina altresì i contenuti e i criteri della procedura di gara);

3.03 Sanga, che modifica la disciplina relativa alla addizionale all'accisa sull'energia elettrica;

3.04 Froner, che reca modifiche ad una norma del decreto incentivi volta ad attribuire contributi per l'acquisto di battelli alimentati ad energia solare;

3.05 Fadda, che prevede la reviviscenza della disposizione – abrogata dall'articolo 27 della legge n. 99 del 2010 – che condizionava il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili all'obbligo di rimessa in pristino dei luoghi a carico dell'esercente;

3.08 Fadda, che prevede l'abrogazione di norme della legge n. 99 del 2010 che disciplinavano le procedure relative al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di impianti eolici ubicati in mare;

3.09 Fadda, che prevede il riconoscimento di una compensazione sui consumi energetici in favore delle imprese localizzate in Sardegna;

3.0.10 Fadda, che prevede tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica in favore delle famiglie svantaggiate residenti in Sardegna.

Andrea LULLI (PD), osservato che le disposizioni contenute sul provvedimento toccano una vastità di materie, a suo parere le citate proposte emendative dovrebbero essere valutate come pienamente ammissibili.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, sottolinea che l'esame sull'ammissibilità è stato effettuato con molta cautela, e ricorda altresì che l'esame del provvedimento di urgenza dovrà essere concluso nella giornata di domani.

Paolo FADDA (PD), pur nella consapevolezza dei criteri maggiormente stringenti adottati dalla Camera dei deputati nei giudizi di ammissibilità, sottolinea che proposte emendative da lui presentate sono state giudicate ammissibili in prima lettura dal Senato e riguardano una materia di grande rilievo, concernente gli elevati costi dell'energia che sono costretti a sostenere gli abitanti della Sardegna.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nel ribadire la diversità dei regolamenti dei due rami del Parlamento in merito al giudizio di ammissibilità, sottolinea che gli emendamenti sono stati valutati nel rigoroso rispetto dei criteri vigenti presso la Camera dei deputati e da questo punto di vista sono state segnalate le criticità. Consapevole del clima collaborativo e costruttivo tra le diverse forze politiche presenti all'interno della Commissione attività produttive, ricorda di avere ascoltato con molta attenzione l'intervento svolto dall'onorevole Fadda nella seduta di ieri sulle questioni relative al Sulcis e alla Sardegna, condividendone lo spirito. Ritiene che

dopo la pausa estiva queste problematiche potranno essere efficacemente affrontate.

Paolo FADDA (PD) ribadisce che si tratta di questioni di importanza strategica per la Sardegna e chiede al Governo un impegno preciso ad affrontare le questioni poste nelle sue proposte emendative.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA ricorda che il decreto-legge in esame è stato presentato in esecuzione di una sentenza della Corte costituzionale e fa presente che nel corso dell'esame al Senato sono state approvate modifiche volte a riordinare alcune scadenze relative alle fonti rinnovabili. Aggiunge che i tempi della interruzione estiva dei lavori parlamentari mettono a rischio il decreto nel caso di ulteriori modifiche al provvedimento. Dichiarata tuttavia che il Governo si impegna ad affrontare, dopo la pausa estiva, le questioni urgenti poste dal deputato Fadda all'interno di un provvedimento relativo alla concorrenza o di altri provvedimenti sulle fonti rinnovabili che saranno esaminati dalla Commissione. Con riferimento alla regione Sardegna, assicura che il Governo sta lavorando per raggiungere gli obiettivi relativi alla Carbonsulcis e che sarebbe senz'altro accolto un ordine del giorno su questa materia.

Alberto TORAZZI (LNP), nel condividere le questioni poste dal collega Fadda relativamente al Sulcis, assicura sin d'ora che sottoscriverà un eventuale ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare sollecitamente le problematiche del Sulcis.

Luigi LAZZARI (PdL) invita i colleghi a tenere distinto il merito delle questioni dalle contingenze politiche. Ritiene che sulle ragioni esposte dai colleghi della opposizione e, in particolare, dal deputato Fadda, maggioranza e opposizione possano trovarsi d'accordo ad approfondire le problematiche. Nel comprendere che l'opposizione deve svolgere il proprio ruolo e difendere le proposte emendative presentate, ritiene positivo l'impegno preso dal Governo di affrontare con tempestività le

gravi problematiche esposte dal collega Fadda.

Ludovico VICO (PD) esprime forti riserve sulla individuazione di elementi critici in ordine all'ammissibilità in relazione alle proposte emendative indicate che, con tutta evidenza, rientrano pienamente nell'oggetto del provvedimento in esame, come definito dal titolo; l'eventuale dichiarazione di inammissibilità potrebbe costituire un grave precedente.

Federico TESTA (PD), pur comprendendo e, in parte, condividendo le considerazioni del collega Lazzari, rileva come la decisione dell'opposizione di presentare numerosi emendamenti sia connessa con la decisione della maggioranza e del Governo di impedire qualsiasi modifica del provvedimento in esame. Esprime, inoltre, perplessità sulla individuazione di elementi critici sull'ammissibilità del suo emendamento 1-septies.2, che reca disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico, atteso che il decreto-legge in esame contiene norme di analogo tenore. Auspica, pertanto, una ulteriore riflessione in merito.

Mauro LIBÈ (UdC) ricorda come il relatore, rispondendo a una sua precisa domanda nella scorsa seduta, abbia espresso la disponibilità della maggioranza a valutare nel merito gli emendamenti presentati. Tuttavia, tale disponibilità è purtroppo smentita dall'odierno atteggiamento della maggioranza e del Governo. Auspica, comunque, che ciò non impedisca un serio confronto sul contenuto del decreto-legge in esame, al fine di consentire, quanto meno, l'elaborazione di ordini del giorno condivisi, con i quali impegnare il Governo ad affrontare alcune delle questioni su cui vertono le proposte emendative presentate.

Andrea LULLI (PD) rileva che, se vi fosse da parte della maggioranza e del Governo la disponibilità a modificare il provvedimento in esame, le proposte

emendative dell'opposizione potrebbero essere certamente ridotte in misura significativa. Chiede, pertanto, al relatore e al rappresentante del Governo se esista tale disponibilità. Ritiene, inoltre, che il merito del provvedimento in esame e, dunque, la sua eventuale non modificabilità debbano essere tenuti distinti da una eventuale valutazione di ammissibilità degli emendamenti presentati: non è accettabile, infatti, che la blindatura del decreto-legge in esame si traduca nella dichiarazione di inammissibilità di emendamenti che, con ogni evidenza, attengono all'oggetto del provvedimento.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, ribadisce le valutazioni espresse in ordine alla criticità rilevata in alcune delle proposte emendative presentate, sottolineando come tali valutazioni discendano dalla rigorosa applicazione del regolamento e, pertanto, nulla abbiano a che fare con la eventuale contrarietà della maggioranza o del Governo rispetto al contenuto di tali proposte.

Andrea LULLI (PD) ritiene che la eventuale dichiarazione di inammissibilità provocherebbe un forte dissenso da parte del suo gruppo.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, in considerazione del fatto che la Conferenza dei capigruppo di ieri ha inserito nel calendario dell'Aula il decreto-legge al nostro esame e quindi è fatto obbligo alla Commissione di concluderne l'esame al più tardi entro la mattinata di domani con il conferimento del mandato, dopo l'acquisizione dei pareri di numerose Commissioni, nonché del numero delle proposte emendative presentate, propone alla Commissione questi due possibili percorsi:

- 1) i gruppi procedano alla segnalazione di cinque proposte emendative ciascuno sulle quali la Commissione possa procedere alla discussione e votazione, considerando le restanti respinte ai fini della ripresentazione in Aula;

2) la Commissione decida di considerare tecnicamente respinti tutti gli emendamenti ai fini della loro ripresentazione e votazione in Aula.

Chiede quindi il parere del relatore in relazione a tali due possibilità.

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, osserva, rivolto al collega Lulli, che purtroppo i tempi a disposizione della Commissione non consentono un confronto approfondito sul contenuto del provvedimento in esame e sull'opportunità di eventuali modifiche, diversamente da quanto avvenuto spesso su altri progetti di legge all'esame della Commissione. Concorda, pertanto, con la proposta del presidente di considerare gli emendamenti presentati come respinti ai fini della eventuale ripresentazione in Assemblea.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA sottolinea come non vi sia, da parte del Governo, alcuna chiusura pregiudiziale nei confronti delle questioni sollevate negli emendamenti presentati. Peraltro, i tempi a disposizione del Parlamento prima della pausa estiva renderebbe problematica una eventuale terza lettura da parte del Senato. In ogni caso, ribadisce la disponibilità del Governo ad accogliere ordini del giorno sull'adozione di iniziative normative o di provvedimenti amministrativi volti a risolvere le questioni su cui vertono alcune delle proposte emendative presentate.

Mauro LIBÈ (UdC), nell'annunciare la disponibilità del suo gruppo a considerare tecnicamente respinte le proposte emendative presentate ai fini della loro ripresentazione in Assemblea, e preannunciando il ritiro dell'emendamento 3.02 Merreu, che presenta profili di criticità, giudica grave, a fronte della rilevanza delle questioni affrontate nel provvedimento in esame, il riferimento del rappresentante del Governo alla prossima interruzione dei lavori parlamentari.

Andrea LULLI (PD) annuncia il ritiro delle proposte emendative presentate dai

deputati del suo gruppo che presentano profili critici, ovvero Servodio 1.74, 1.78, 1-ter.01, 1-ter.02, 1-ter.03 e 1-ter.04, Federico Testa 1-septies.2, Lulli 1-decies.01, Sanga 3.03, Froner 3.04 e Fadda 3.05, 3.06, 3.07, 3.08, 3.09 e 3.010, ai fini della loro eventuale ripresentazione in Assemblea. Ribadisce, in ogni caso, la propria perplessità in ordine ai criteri impiegati nella valutazione di tali proposte, sottolineando come l'eterogeneità dei decreti-legge non possa certo essere imputata all'opposizione. Ritiene, inoltre, che la scelta di non modificare il decreto-legge in esame costituisca un errore politico. Rileva, infine, come l'ostinata volontà della maggioranza di accelerare l'iter di progetti di legge che non rappresentano certamente una priorità per il Paese finisca, inevitabilmente, per privare il Parlamento della possibilità di esaminare provvedimenti assai più rilevanti, costringendo l'opposizione ad assumere atteggiamenti ostruzionistici su tutti i progetti di legge all'esame della Camera, con un evidente rischio di inasprimento del confronto politico.

Ignazio MESSINA (IdV), pur esprimendo riserve sulla proposta avanzata dal Presidente e accolta dai gruppi di maggioranza di respingere in questa sede il complesso degli emendamenti per consentirne la ripresentazione in Assemblea affinché sia possibile rinviare a tale sede un approfondito esame delle specifiche proposte emendative che i gruppi intendano ivi segnalare, accede alla stessa stigmatizzando tuttavia l'intransigente condotta del Governo e dei gruppi di maggioranza che non ha reso possibile apportare i necessari miglioramenti al contenuto del decreto-legge in esame. Al riguardo, rileva che il provvedimento presenta questioni delicate e di particolare rilievo per le sorti del Paese, che non potranno essere disconosciute o trascurate nel prosieguo dell'esame del provvedimento. Annuncia il ritiro delle proposte emendative Cimadoro 1-ter.4 e 2.01.

Aldo DI BIAGIO (PdL), annuncia il ritiro della sua proposta emendativa 1.71.

Paolo FADDA (PD), nel richiamare l'importanza dell'impegno assunto dal Sottosegretario in ordine alla realizzazione della centrale del Sulcis, auspica la tempestiva e puntuale attuazione dei propositi espressi in tal senso dal rappresentante del Governo.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di considerare respinte tutte le proposte emendative presentate.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 19.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario allo sviluppo economico Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 19.45.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.**

**Atto n. 228.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame rinviato nella precedente seduta pomeridiana.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i rilievi della Commissione Bilancio sull'atto n. 228.

Stefano ALLASIA, *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione (*vedi allegato 2*).

Andrea LULLI (PD), esprime forti perplessità in relazione alla condizione di cui alla lettera *a*) ritenendo che possa creare

notevoli problemi alle piccole e medie imprese, al contrario di quella che è la sua finalità, provocando contenziosi imprevedibili.

Stefano ALLASIA, *relatore*, rassicura il collega Lulli, poiché la condizione è stata pensata proprio per fornire garanzie e tutele alle piccole imprese artigiane; riterrebbe quindi opportuno mantenerla all'interno del parere da votare.

Alberto TORAZZI (LNP), sottolinea che la condizione di cui alla lettera *a*) è finalizzata ad estendere la protezione anche a quei prodotti non protetti da brevetti o marchi in favore di quei piccoli produttori che non hanno i mezzi necessari per procedere alle relative registrazioni.

Andrea LULLI (PD), mantiene le proprie perplessità in relazione alla condizione citata, poiché non si identificano fattispecie ben definite e i rischi di contenzioso sono notevolissimi.

Ludovico VICO (PD), ritiene improprio prevedere la protezione per quei prodotti – definiti in modo generico *look-alike*, in mancanza di una registrazione formale di brevetto o marchio.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, invita il relatore a riformulare il dispositivo della lettera *a*) in modo da venire incontro ai rilievi indicati dai colleghi, che ritiene fondati.

Stefano ALLASIA, *relatore*, formula una nuova proposta di parere, con la quale viene indicato un margine temporale in relazione alla durata necessaria ai segni distintivi non registrati per ottenere la protezione (*vedi allegato 3*).

Laura FRONER (PD), a nome del proprio gruppo, dichiara voto di astensione sulla proposta del relatore.

Esprime apprezzamento per il fatto che in premessa vi sia un riferimento che recepisce le osservazioni in merito all'istituzione di un fondo brevetti a livello

nazionale. Confida che il Governo possa riconoscere che, senza uno stanziamento di risorse, non vi è possibilità di sostenere le spese di brevetto. Esprime apprezzamento altresì per la lettera *b*) delle condizioni mentre manifesta notevoli perplessità sulla lettera *a*), ritenendo che possa essere fonte di contenziosi senza ottenere l'obiettivo di tutela del marchio.

Ignazio MESSINA (IdV) ritiene che il fenomeno di *look alike* possa legittimare il brevetto non registrato consentendone pericolosamente l'uso esclusivo da parte di un imprenditore. Osserva che, se un imprenditore non intende registrare un brevetto, significa che non è interessato alla sua tutela. Nel manifestare serie perplessità sulla portata giuridica del contenuto della lettera *a*) delle condizioni, dichiara voto contrario.

Savino PEZZOTTA (UdC) si associa alle perplessità manifestate dai colleghi precedentemente intervenuti sulla lettera *a*) delle condizioni, che giudica pericolosa; ritiene che l'ulteriore formulazione del parere volta ad introdurre un periodo di almeno cinque anni per l'uso in funzione distintiva dei segni distintivi non registrati, non possa offrire garanzie per escludere un'applicazione distorsiva della disposizione che si vuole introdurre. Dichiaro, quindi, a nome del proprio gruppo, voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Andrea LULLI (PD) sottolinea che, da notizie non verificate, il Governo non avrebbe dato seguito alle condizioni poste nel parere deliberato dalla Commissione attività produttive sull'atto n. 213 (cosiddetto decreto stoccaggi). In particolare, non sarebbero rispettate le condizioni poste in merito alla posizione dominante dell'Eni. Auspica si tratti di notizie non fondate; in caso contrario, si porrebbe un problema serio nella dinamica istituzionale dei rapporti tra Governo e Parlamento.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA comunica che il decreto stoccaggi sarà esaminato il prossimo 29 luglio dal Consiglio dei ministri. In quella sede, si potrà verificare se il Governo avrà rispettato le condizioni poste nel parere deliberato dalla Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, assicura che vigilerà sul recepimento da parte del Governo del parere espresso dalla Commissione attività produttive.

**La seduta termina alle 20.30.**

## ALLEGATO 1

**DL 105/10: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. C. 3660 Governo, approvato dal Senato.**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

- 1. 1.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,.*

- 1. 2.** Bossa.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro delle riforme per il federalismo,.*

- 1. 3.** Braga.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro per i rapporti con le regioni,.*

- 1. 4.** Brandolini.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro per le politiche europee,.*

- 1. 5.** Bratti.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro per la pubblica amministrazione e innovazione,.*

- 1. 6.** Bressa.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro per l'attuazione del programma di governo,.*

- 1. 7.** Burtone.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro delle riforme per il federalismo.*

- 1. 8.** Bucchino.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro dell'economia e delle finanze.*

- 1. 9.** Calvisi.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti: e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

- 1. 10.** Capodicasa.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole: Ministro per lo sviluppo economico inserire le seguenti:* e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**1. 11.** Cardinale.

*Al comma 1, capoverso 1, sopprimere le parole:* e con il Ministro della semplificazione normativa.

**1. 12.** Libè, Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro delle riforme per il federalismo.

**1. 13.** Agostini.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro per i rapporti con le regioni.

**1. 14.** Albonetti.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro per le politiche europee.

**1. 15.** Amici.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro per la pubblica amministrazione e innovazione.

**1. 16.** Argentin.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro per l'attuazione del programma di governo.

**1. 17.** Bachelet.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro dell'economia e delle finanze.

**1. 18.** Berretta.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

**1. 19.** Bobba.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *con le seguenti:* Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**1. 20.** Bocci.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro delle riforme per il federalismo.

**1. 21.** Barbi.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro per i rapporti con le regioni.

**1. 22.** Baretta.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro per le politiche europee.

**1. 23.** Bellanova.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro per la pubblica amministrazione e innovazione.

**1. 24.** Beltrandi.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro per l'attuazione del programma di governo.

**1. 25.** Benamati.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**1. 26.** Boccuzzi.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro del lavoro delle politiche sociali.

**1. 27.** Boffa.

*Al comma 1, dopo le parole:* Ministro per la semplificazione normativa *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**1. 28.** Bordo.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* d'intesa con le regioni e le province autonome interessate *con le seguenti:* d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

**1. 29.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole:* province autonome interessate *inserire le seguenti:* nonché d'intesa con gli enti locali interessati.

**1. 30.** Carella.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole:* province autonome interessate *inserire le seguenti:* nonché sentiti gli enti locali interessati.

**1. 31.** Marco Carra.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* gli interventi urgenti ed indifferibili *con le seguenti:* gli interventi necessari per comprovate nuove esigenze o circostanze non considerate o previste dai relativi Piani ordinari.

\* **1. 32.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* gli interventi urgenti ed indifferibili *con le seguenti:* gli interventi necessari per comprovate nuove esigenze o circostanze non considerate o previste dai relativi Piani ordinari.

\* **1. 33.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso comma 1, sostituire le parole:* 'alla distribuzione e alla produzione dell'energia e delle fonti energetiche *con le seguenti:* alla distribuzione dell'energia.

**1. 34.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 1, sopprimere le parole:* e alla produzione.

**1. 35.** Vico.

*Al comma 1, capoverso comma 1, sostituire le parole:* che rivestono carattere strategico nazionale *con le seguenti:* qua-

lificabili quali opere di interesse nazionale di rilevanza strategica.

\* **1. 36.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 1, sostituire le parole:* che rivestono carattere strategico nazionale *con le seguenti:* qualificabili quali opere di interesse nazionale di rilevanza strategica.

\* **1. 37.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* in riferimento allo sviluppo socio-economico *con le seguenti:* in riferimento a comprovate esigenze di produzione energetica non risolvibili con lo sviluppo di impianti di minori dimensioni.

**1. 38.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso 1 sostituire le parole:* in riferimento allo sviluppo socio-economico *con le seguenti:* in riferimento a comprovate esigenze di sviluppo energetico nazionale non risolvibili con l'attivazione di misure diffuse di risparmio energetico.

**1. 39.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole:* in riferimento allo sviluppo socio-economico *con le seguenti:* in riferimento a comprovate esigenze di produzione energetica non risolvibili con lo sviluppo, in impianti che comportino tempi di installazione e costi più contenuti.

**1. 40.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso 1, dopo le parole:* socio-economico *inserire le seguenti:* ovvero relativi all'esistenza di centrali rea-

lizzate ma non funzionanti per contenziosi legati all'utilizzo di infrastrutture idrauliche di proprietà pubblica ma esercite da soggetti diversi.

**1. 41.** Di Biagio.

*Al comma 1, capoverso comma 1, sostituire le parole:* con mezzi e poteri straordinari *con le seguenti:* in via prioritaria.

**1. 42.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso comma 2, sostituire le parole:* in regime di cooperazione funzionale ed organizzativa *con le seguenti:* di intesa.

**1. 43.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 2, primo periodo, dopo le parole:* province autonome *aggiungere le seguenti:* nonché enti locali interessati.

\* **1. 44.** Causi.

*Al comma 1, capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole:* province autonome *aggiungere le seguenti:* nonché enti locali interessati.

\* **1. 45.** Cenni.

*Al comma 1, capoverso comma 2, dopo le parole:* l'effettività e l'entità *inserire le seguenti:* e purché tale finanziamento non comporti la possibilità da parte di detti soggetti privati di surrogare in tutto o in parte i mezzi ed i poteri straordinari di cui al presente comma.

**1. 46.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 2, dopo il secondo periodo inserire il seguente:* La posizione dei soggetti privati non può in nessun modo essere prevalente rispetto a quella del soggetto pubblico, il quale mantiene comunque la direzione e il controllo dell'intervento.

- 1. 47.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 2, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente:* La posizione dei soggetti privati non potrà mai essere prevalente rispetto a quella pubblica che manterrà comunque la direzione e il controllo dell'intervento.

- 1. 48.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

- 1. 49.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 2, terzo periodo, dopo le parole:* Ciascun commissario aggiungere le seguenti: nonché enti locali interessati e sopprimere le parole: sentiti gli enti locali interessati.

- 1. 50.** Ceccuzzi.

*Al comma 1, capoverso comma 2, sostituire le parole:* sentiti gli enti locali interessati con seguenti: d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati e sopprimere le parole da: di competenza delle amministrazioni fino a: dallo stesso commissario.

- \* **1. 51.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 2, terzo periodo, sostituire la parola:* sentiti con le seguenti: di intesa con le regioni e e sopprimere le parole da: di competenza fino a: dallo stesso commissario.

- \* **1. 53.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso comma 2, sostituire le parole:* sentiti gli enti locali interessati con seguenti: d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati.

- 1. 52.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 2, sopprimere le parole da:* di competenza delle amministrazioni fino a: dallo stesso commissario.

- 1. 54.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso 2 sopprimere le parole da:* o quelli più brevi fino alla fine del comma.

- 1. 55.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso comma 2, terzo periodo, sopprimere le parole:* o quelli più brevi, comunque non inferiori alla metà, eventualmente fissati in deroga dallo stesso commissario.

- 1. 56.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola.

*Al comma 1, capoverso comma 2, dopo le parole:* occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi,

nel rispetto delle disposizioni comunitarie aggiungere le seguenti: e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, valutazione ambientale strategica, nonché di tutela della salute dei cittadini.

- \* **1. 57.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1, capoverso comma 2, terzo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:* e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, valutazione ambientale strategica, nonché di tutela della salute dei cittadini,.

- \* **1. 58.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso 3, sopprimere parole:* e i poteri di controllo e vigilanza del Ministro della semplificazione normativa.

- 1. 59.** Libè, Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

*Al comma 1, capoverso 3 sostituire le parole:* Ministro per la semplificazione normativa con le seguenti: Ministro dello sviluppo economico.

- 1. 60.** Sanga.

*Al comma 1 capoverso 3 sopprimere le parole:* , nonché le strutture anche di concessionari.

- 1. 61.** Sanga.

*Al comma 1 capoverso 3, sostituire le parole:* , salvo proroga o revoca con le seguenti: , salvo proroga non rinnovabile o revoca.

- 1. 62.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'attività commissariale è sottoposta al controllo di specifici Uffici della regione o della provincia autonoma che vengono costituiti unitamente con la struttura commissariale ed i cui costi sono posti a carico dell'intervento.

- 1. 63.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1 sopprimere il capoverso comma 4.*

- \* **1. 64.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola.

*Al comma 1, sopprimere il capoverso comma 4.*

- \* **1. 65.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, capoverso comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* trenta con le seguenti: novanta.

- 1. 66.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*comma 1 capoverso 4 sostituire le parole:* trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

- 1. 67.** Sanga.

*Al comma 1, capoverso comma 4, primo periodo, aggiungere, infine, le seguenti parole:* , che si esprime all'unanimità dei

presenti, compreso il Presidente della regione o della provincia autonoma.

- 1. 68.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Al comma 1 capoverso 4 sostituire le parole:* dà impulso agli interventi *con le seguenti:* attiva le procedure d'avvio degli interventi.

- 1. 69.** Sanga.

*Al comma 1, dopo il capoverso 4, inserire il seguente:*

*4-bis.* Gli interventi di cui al comma 4 sono adottati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, valutazione ambientale strategica, nonché di tutela della salute dei cittadini.

- 1. 70.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

*1-bis.* Tra gli interventi di cui al comma 1, da realizzarsi in regime di cooperazione funzionale ed organizzativa tra commissari straordinari del Governo, nominati ai sensi del comma 3, nello specifico, la predisposizione di un piano informativo sullo stato di avanzamento del piano di smantellamento delle centrali nucleari, il termine entro cui concludere tale operazione e azioni di sorveglianza ai fini del raggiungimento dell'obiettivo finale.

- 1. 71.** Di Biagio.

**(Ritirato)**

*Sopprimere il comma 2.*

- 1. 72.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola.

*Al comma 2 sopprimere le parole da:* Il raggiungimento dell'intesa *fino alla fine del comma.*

- 1. 73.** Sanga.

*Dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

*2-bis.* Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce in via preliminare le linee strategiche per il Piano nazionale d'azione sulle energie rinnovabili, ai sensi della decisione della Commissione del 30 giugno 2009, n. 2009/548/CE, che istituisce un modello per i piani di azione nazionali per le energie rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2009) 5174].

*2-ter.* Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, entro 5 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, approvano il piano nazionale d'azione sulle energie. Il piano deve esporre nei dettagli la politica nazionale volta a sviluppare le risorse di biomassa e l'applicazione di dispositivi per la sostenibilità dei biocarburanti, tenendo conto degli effetti di altre misure connesse all'efficienza energetica. Il piano d'azione nazionale in materia di energie rinnovabili ha anche il compito di descrivere la politica nazionale sulle misure atte ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, quali procedure amministrative semplificate, codici in materia edilizia, informazione e formazione, sviluppo e disponibilità delle infrastrutture energetiche, meccanismi di sostegno e misure di flessibilità.

- 1. 74.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dei rispettivi Statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

1. **75.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Sopprimere il comma 3.*

1. **76.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 3 sopprimere le parole da: anche al di fuori fino a: o utilizzati.*

1. **77.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Sani, Trappolino.

*Dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

3-bis. All'articolo 2135 del codice civile è aggiunto, in fine, il seguente comma: « Si intendono altresì connesse tutte le attività dirette alla produzione e alla cessione di energia derivata da fonti rinnovabili, definite all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, a condizione che l'energia medesima sia ottenuta prevalentemente dai fondi o dagli allevamenti degli imprenditori agricoli e delle società agricole ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2005, n. 101 ».

3-ter. Le attività delle imprese agricole che producono e vendono energia attraverso attività di cui all'articolo 2135 del codice civile come modificato dal comma 1 sono considerate connesse nei limiti previsti con apposita circolare della Agenzia delle Entrate.

1. **78.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

ART. 1-bis.

*Al comma 3 aggiungere, in fine le seguenti parole: , in particolare vietando l'utilizzo di tali flussi informativi a scopi commerciali.*

- 1-bis. 1.** Sanga.

*Al comma 4, dopo le parole: del passaggio a nuovo Fornitore aggiungere le seguenti: e le modalità di eventuali reclami da parte dei clienti finali in caso di errore da parte del Sistema.*

- 1-bis. 2.** Sanga.

ART. 1-ter.

*Sopprimerlo.*

- \* **1-ter. 1.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Sopprimerlo.*

- \* **1-ter. 2.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*Sopprimerlo.*

- \* **1-ter. 3.** Libè, Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1-ter.

*(Riduzione degli incentivi alle fonti energetiche assimilate alle fonti rinnovabili).*

1. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del cosiddetto « Pac-

chetto energia-clima» con il quale l'Unione europea si è impegnata a ridurre entro il 2020 i consumi di energia, le emissioni di gas a effetto serra, e ad aumentare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, è istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, un Fondo finalizzato a incentivare e finanziare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle nuove tecnologie. Il Fondo è alimentato dalle risorse rese disponibili dalle disposizioni di cui ai commi 3 e 5.

2. Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, il Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e con il Ministero dell'Economia, sentita la Conferenza Unificata, individua con proprio decreto gli ambiti di intervento che beneficiano delle incentivazioni e dei finanziamenti ai fini degli obiettivi di cui al precedente comma. Il medesimo decreto viene trasmesso per il parere alle Commissioni parlamentari competenti.

3. Il Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con proprio decreto da emanare entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, e quindi con propri successivi decreti, provvede periodicamente ad aggiornare in riduzione la componente destinata al sostegno delle fonti energetiche assimilate, in misura tale da garantire un risparmio annuo di 250 milioni di euro e comunque non superiore al 20 per cento della remunerazione complessiva riconosciuta annualmente alle suddette fonti assimilate.

4. Il risparmio conseguente alle risorse liberatesi dalla suddetta riduzione della componente destinata al sostegno delle fonti energetiche assimilate di cui al precedente comma, è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo di cui al comma 1.

5. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è tenuta a intensificare le previste attività di controllo e verifica con relativi sopralluoghi su impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili e

assimilate (Cip6) e sugli impianti di cogenerazione. Eventuali recuperi di incentivi indebitamente percepiti, sono annualmente versati al Fondo di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Resta confermato quanto disposto dall'articolo 15, comma 1, lettera f), della legge 62 del 18 aprile 2005 relativamente alla cessazione, alla scadenza delle convenzioni in essere, e senza possibilità di proroghe, di ogni incentivazione per gli impianti funzionanti con fonti assimilate alle rinnovabili.

**1-ter. 4.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*(Ritirato)*

*Dopo le parole:* realizzati e operativi *inserire le seguenti:* nelle Regioni con un tasso di crescita del PIL inferiore del 50 per cento rispetto alla media nazionale.

**1-ter. 5.** Vico.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi *inserire le seguenti:* nelle Regioni con un tasso di occupazione non superiore al 70 per cento rispetto alla media nazionale.

**1-ter. 6.** Vico.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi *inserire le seguenti:* nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, nei quali il rapporto tra la popolazione residente ultrasessantacinquenne e la popolazione residente complessiva è superiore al 25 per cento, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili.

**1-ter. 7.** Vico.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi *inserire le seguenti:* nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, nei quali il rapporto tra la popolazione residente di età inferiore a cinque anni e la popolazione residente complessiva è superiore al 4,5 per cento, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili.

**1-ter. 8.** Vico.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nei Comuni situati nelle isole minori.

**1-ter. 119.** Velo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nei Comuni situati nelle zone montane.

**1-ter. 120.** Benamati.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nei Comuni sottodotati di risorse ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244.

**1-ter. 121.** Vannucci.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nei Comuni strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

**1-ter. 122.** Vico.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Isernia.

**1-ter. 9.** Touadi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di VerCELLI.

**1-ter. 10.** Bobba.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Verona.

**1-ter. 11.** Fogliardi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Vibo Valentia.

**1-ter. 12.** Lo Moro.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Vicenza.

**1-ter. 13.** Sbröllini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Viterbo.

**1-ter. 14.** Sposetti.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Perugia.

**1-ter. 15.** Sereni.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Firenze.

**1-ter. 16.** De Pasquale.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Foggia.

**1-ter. 17.** Bordo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Forlì-Cesena.

**1-ter. 18.** Brandolini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Frosinone.

**1-ter. 19.** Argentin.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Genova.

**1-ter. 20.** Rossa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Gorizia.

**1-ter. 21.** Maran.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Grosseto.

**1-ter. 22.** Rigoni.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Imperia.

**1-ter. 23.** Garofani.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di La Spezia.

**1-ter. 24.** Andrea Orlando.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Livorno.

**1-ter. 25.** Giacomelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Lucca.

**1-ter. 26.** Mariani.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Macerata.

**1-ter. 27.** Cavallaro.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Mantova.

**1-ter. 28.** Barbi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Massa-Carrara.

**1-ter. 29.** Sani.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Matera.

**1-ter. 30.** Margiotta.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Messina.

**1-ter. 31.** Genovese.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Milano.

**1-ter. 32.** Fiano.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Modena.

**1-ter. 33.** Miglioli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Monza.

**1-ter. 34.** Zaccaria.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Novara.

**1-ter. 35.** Rampi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Padova.

**1-ter. 36.** Miotto.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Palermo.

**1-ter. 37.** Siragusa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Parma.

**1-ter. 38.** Motta.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pavia.

**1-ter. 39.** Zucchi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pesaro e Urbino.

**1-ter. 40.** Vannucci.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Piacenza.

**1-ter. 41.** De Micheli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pisa.

**1-ter. 42.** Fontanelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pistoia.

**1-ter. 43.** Velo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Potenza.

**1-ter. 44.** Luongo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Prato.

**1-ter. 45.** Scarpetti.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ravenna.

**1-ter. 46.** Zampa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Reggio Calabria.

**1-ter. 47.** Laganà Fortugno.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Reggio Emilia.

**1-ter. 48.** Mogherini Rebesani.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Rieti.

**1-ter. 49.** Pompili.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Rimini.

**1-ter. 50.** Murer.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Roma.

**1-ter. 51.** Tocci.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Rovigo.

**1-ter. 52.** Dal Moro.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Salerno.

**1-ter. 53.** Bonavitacola.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Savona.

**1-ter. 54.** Tullo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Siena.

**1-ter. 55.** Ceccuzzi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Sondrio.

**1-ter. 56.** Codurelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Taranto.

**1-ter. 57.** Grassi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Terni.

**1-ter. 58.** Gozi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Torino.

**1-ter. 59.** Boccuzzi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Trento.

**1-ter. 60.** Gnechi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Treviso.

**1-ter. 61.** Rubinato.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Teramo.

**1-ter. 62.** Tenaglia.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Sassari.

**1-ter. 63.** Melis.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Siracusa.

**1-ter. 64.** Russo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Lecco.

**1-ter. 65.** Ferrari.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Lecce.

**1-ter. 66.** Ginefra.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Trieste.

**1-ter. 67.** Rosato.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Oristano.

**1-ter. 68.** Pes.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Olbia-Tempio.

**1-ter. 69.** Calvisi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ogliastra.

**1-ter. 70.** Concia.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Nuoro.

**1-ter. 71.** Schirru.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Napoli.

**1-ter. 72.** Cuomo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pescara.

**1-ter. 73.** D'Incecco.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di L'Aquila.

**1-ter. 74.** Lolli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Enna.

**1-ter. 75.** Causi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Chieti.

**1-ter. 76.** Ginoble.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Carbonia-Iglesias.

**1-ter. 77.** Marrocu.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Cagliari.

**1-ter. 78.** Fadda.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

**1-ter. 79.** Esposito.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Trapani.

**1-ter. 80.** Bernardini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Aosta.

**1-ter. 81.** Colombo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Medio Campidano.

**1-ter. 82.** Parisi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ragusa.

**1-ter. 83.** Samperi.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Pordenone.

**1-ter. 84.** Cuperlo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Campobasso.

**1-ter. 85.** Madia.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Lodi.

**1-ter. 86.** Duilio.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Agrigento.

**1-ter. 87.** Capodicasa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Alessandria.

**1-ter. 88.** Lovelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ancona.

**1-ter. 89.** Giovanelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

**1-ter. 90.** Capano.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Arezzo.

**1-ter. 91.** Mattesini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ascoli Piceno.

**1-ter. 92.** Agostini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Asti.

**1-ter. 93.** Fiorio.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Avelino.

**1-ter. 94.** Mazzarella.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Bari.

**1-ter. 95.** Ginefra.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Belluno.

**1-ter. 96.** Tempestini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Benevento.

**1-ter. 97.** Boffa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Bergamo.

**1-ter. 98.** Misiani.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Biella.

**1-ter. 99.** Merlo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Bologna.

**1-ter. 100.** Marchignoli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Bolzano.

**1-ter. 101.** Bressa.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Brescia.

**1-ter. 102.** Corsini.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Brindisi.

**1-ter. 103.** Bellanova.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Caltanissetta.

**1-ter. 104.** Martino.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Latina.

**1-ter. 105.** Recchia.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Caserta.

**1-ter. 106.** Picierno.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Catania.

**1-ter. 107.** Berretta.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Caltanzaro.

**1-ter. 108.** Villecco Calipari.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Como.

**1-ter. 109.** Braga.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Cosenza.

**1-ter. 110.** Laratta.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Cremona.

**1-ter. 111.** Pizzetti.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Crotone.

**1-ter. 112.** Oliverio.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Cuneo.

**1-ter. 113.** Rossomando.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Fermo.

**1-ter. 114.** De Torre.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Ferrara.

**1-ter. 115.** Vassallo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Udine.

**1-ter. 116.** Strizzolo.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Varese.

**1-ter. 117.** Marantelli.

*Dopo le parole:* realizzati e operativi  
*inserire le seguenti:* nella provincia di Venezia.

**1-ter. 118.** Baretta.

*Dopo l'articolo 1-ter inserire il seguente:*

ART. 1-ter. 1.

*(Credito d'imposta per gli investimenti nel settore delle agroenergie).*

1. Agli imprenditori agricoli e forestali che realizzano nuovi investimenti in beni strumentali, destinati alle strutture produttive, finalizzati ad aumentare la produzione di agroenergie è attribuito, a decorrere dal 2010, un credito d'imposta, pari al 20 per cento dell'investimento effettuato, entro il limite massimo di spesa di 65 milioni di euro annui.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le tipologie di investimento ammissibili al credito d'imposta di cui al comma 1 nonché le modalità operative per l'applicazione dello stesso conformemente con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo pari a 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente alle autorizzazioni di spesa come

rifinanziate dalla tabella C della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

**1-ter. 01.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 1-ter inserire il seguente:*

ART. 1-ter. 1.

*(Incentivi per la produzione di biometano).*

1. Alle imprese agricole che, in forma singola o associata, producono biometano derivante dal processo di raffinazione del biogas ottenuto in impianti gestiti dalle stesse imprese agricole, da destinare alla immissione in rete o alla trazione di veicoli, sono riconosciuti gli incentivi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, nella misura e con le modalità previste dal comma 2 del presente articolo. L'incentivo non potrà essere inferiore a 56 centesimi di euro per metro cubo di biogas destinato a biometano.

2. L'ENEA, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 4, lettera c), dall'articolo 5, comma 1, lettera f), e dall'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, predispone le proposte tecniche per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo. L'ENEA ha il compito di definire i criteri di standardizzazione della qualità del biometano.

**1-ter. 02.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 1-ter inserire il seguente:*

ART. 1-ter. 1.

*(Incentivi per l'energia termica prodotta dalle imprese agricole e forestali).*

1. Alle imprese agricole e forestali che, in forma singola o associata, realizzano e gestiscono impianti di riscaldamento o

teleriscaldamento, alimentati a biomasse di origine agricola della potenza nominale media annua non superiore ai 2MW, con la finalità di vendere a terzi l'energia termica ovvero al completo o parziale autoconsumo nell'ambito aziendale che prevedono l'impiego di caldaie certificate secondo la norma UNI EN 303/5 classe 3 per le caldaie di potenza fino ai 300KW o per le potenze superiori con una efficienza non inferiore all'85 per cento certificata da ente terzo, sono riconosciuti gli incentivi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 115 nella misura e con le modalità previste dal comma 2 del presente articolo. L'incentivo non potrà essere inferiore a euro 20 al MW termico venduto a terzi o auto consumato.

2. L'ENEA, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 4 lettera c), dall'articolo 5 comma 1 lettera f) e dall'articolo 7 comma 4 del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 115, predispone le proposte tecniche per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo e le modalità di semplificazione dei criteri di accesso al meccanismo dei certificati bianchi da parte delle imprese agricole e forestali.

**1-ter. 03.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 1-ter inserire il seguente:*

ART. 1-ter. 1.

*(Distretti agroenergetici).*

1. Si definiscono distretti agroenergetici i sistemi produttivi caratterizzati da un'identità territoriale, anche a carattere interregionale, derivante dalla diffusione dell'attività agroenergetica, dall'utilizzo dei relativi prodotti sia per la loro trasformazione in energia che per la commercializzazione.

2. Le Regioni, d'intesa con le categorie economiche interessate, produttori di tecnologie, tecnici, installatori e progettisti, associazioni e enti di ricerca del settore agroenergetico, e con le loro organizzazioni di rappresentanza, provvedono alla promozione dei distretti agroenergetici, sulla base di criteri che assicurino la capacità dei distretti medesimi di attivare e sviluppare il settore agroenergetico nel territorio, nel rispetto della sostenibilità etica, ambientale e delle buone pratiche agricole, anche attraverso sistemi di generazione distribuita tali da valorizzare la multifunzionalità dell'impresa agricola.

**1-ter. 04.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino.

**(Ritirato)**

ART. 1-*quater*.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dopo l'entrata in vigore della medesima legge 23 luglio 2009, n. 99, con le seguenti: dopo il 31 dicembre 2007.*

**1-*quater*. 1.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis) per potenza media nominale annua di 1 MW incentivata con la tariffa omnicomprensiva si intende la potenza media netta ceduta in rete nell'anno.*

**1-*quater*. 2.** Di Biagio.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

2. L'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, 244 si interpreta nel senso che il periodo di tre anni di cui ai commi 145 e 148 decorre a partire dal 23 luglio 2009.

**1-*quater*. 3.** Bellotti.

ART. 1-*quinquies*.

*Sostituirlo con il seguente:*

gli impianti da fonte rinnovabile con potenza media nominale annua non superiore ad 1 MW sono assentiti con DIA. Sono nulle normative regionali più restrittive.

**1-*quinquies*. 1.** Di Biagio.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Lazio.

**1-*quinquies*. 2.** Recchia.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Liguria.

**1-*quinquies*. 3.** Rossa.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Puglia.

**1-*quinquies*. 4.** Capano.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Sardegna.

**1-*quinquies*. 5.** Marrocu.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Sicilia.

**1-*quinquies*. 6.** Russo.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Umbria.

**1-*quinquies*. 7.** Bocci.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Valle d'Aosta.

**1-*quinquies*. 8.** Colombo.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Veneto.

**1-*quinquies*. 9.** Miotto.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Lombardia.

**1-*quinquies*. 10.** Braga.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Marche.

**1-*quinquies*. 11.** De Torre.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Molise.

**1-*quinquies*. 12.** Bordo.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Piemonte.

**1-*quinquies*. 13.** Rampi.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Calabria.

**1-*quinquies*. 14.** Lo Moro.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Basilicata.

**1-*quinquies*. 15.** Margiotta.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Abruzzo.

**1-*quinquies*. 16.** Ginoble.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Friuli Venezia Giulia.

**1-quinquies. 17.** Strizzolo.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Emilia Romagna.

**1-quinquies. 18.** Zampa.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Campania.

**1-quinquies. 19.** Cuomo.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della regione Toscana.

**1-quinquies. 20.** Cenni.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della provincia autonoma di Bolzano.

**1-quinquies. 21.** Gnechi.

*Sostituire le parole:* a disposizioni regionali *con le seguenti:* alle disposizioni della provincia autonoma di Trento.

**1-quinquies. 22.** Froner.

*Aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e che non sussistano vincoli ambientali, paesaggistici e culturali.

**1-quinquies. 23.** Braga.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ai fini di cui all'articolo 17, lettera d) della legge 4 giugno 2010, n. 96, le procedure di autorizza-

zione, ivi compresi i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, di certificazione e di concessione di licenze, relative agli impianti per la produzione di energia elettrica con capacità di generazione non superiore ad 1 MW elettrico, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, alimentati da fonti rinnovabili e alle necessarie infrastrutture di rete, sono assoggettate, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici e culturali, alla disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni.

**1-quinquies. 24.** Sanga.

ART. 1-*sexies*.

*Al comma 1, dopo le parole:* congrue garanzie finanziarie *inserire le seguenti:* non inferiori al 75 per cento del valore dell'impianto.

**1-*sexies*. 1.** Marantelli.

*Al comma 1, dopo le parole:* congrue garanzie finanziarie *inserire le seguenti:* non inferiori al 70 per cento del valore dell'impianto.

**1-*sexies*. 2.** Marantelli.

*Al comma 1, dopo le parole:* congrue garanzie finanziarie *inserire le seguenti:* non inferiori al 65 per cento del valore dell'impianto.

**1-*sexies*. 3.** Marantelli.

*Al comma 1, dopo le parole:* congrue garanzie finanziarie *inserire le seguenti:* non inferiori a 500.000 euro.

**1-*sexies*. 4.** Marantelli.

Al comma 1, dopo le parole: congrue garanzie finanziarie inserire le seguenti: non inferiori a 400.000 euro.

**1-sexies. 5.** Marantelli.

ART. 1-septies.

Al comma 1, sostituire le parole: può disporre con le seguenti: adotta le iniziative ed i provvedimenti necessari a rendere permanenti le condizioni di sicurezza del sistema anche in relazione al contributo offerto dalla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. A tal fine dispone.

**1-septies. 1.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

**2-bis.** Considerata la rilevanza della produzione di energia idroelettrica ai fini della sicurezza del sistema elettrico e della capacità di modulazione dello stesso, all'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

« 1. L'amministrazione competente, 5 anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, fermo restando quanto previsto dal comma 4 e dall'articolo 25 del regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, ove non ritenga sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, indice una gara ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente e dei principi fondamentali di tutela della concorrenza, libertà di stabilimento, trasparenza e non discriminazione, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata trentennale, avendo particolare riguardo ad un'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza e di un più efficiente utilizzo delle

risorse oggetto della concessione. Al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare, le concessioni vigenti alla data di entrata in vigore della legge 23 dicembre 2005, n. 266 sono prorogate di sei anni. Se alla data di scadenza di una concessione, non si fosse ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario, il concessionario uscente sarà comunque tenuto a gestire le grandi derivazioni fino al subentro dell'aggiudicatario, alle stesse condizioni stabilite dalla legge e dal disciplinare di concessione. Nel caso in cui, in tale periodo, si dovessero rendere necessari interventi eccedenti l'ordinaria manutenzione si applica il disposto di cui all'articolo 26 del regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775.

2. Entro il termine del 31 dicembre 2010, il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con la Conferenza Stato-Regioni determina con decreto i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri concernenti la procedura di gara in conformità di quanto previsto al precedente comma 1, tenendo anche conto dell'interesse strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda e dei picchi di consumo. Decorso inutilmente tale termine, le Regioni, previa definizione con legge regionale dei predetti requisiti e parametri e fermo restando il termine di cui al precedente comma 1 e quanto previsto dall'articolo 25 del regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, indicano le gare comunicando al Ministero dello sviluppo economico gli estremi di pubblicazione dei relativi bandi ».

**2-ter.** L'articolo 25 del regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, è sostituito dal seguente:

« 25. Il bando di gara per l'assegnazione delle concessioni di grande derivazione di acqua per uso idroelettrico prevede il trasferimento del complesso dei beni strumentali all'esercizio della concessione (opere di raccolta, di regolazione e di

derivazione, principali e accessorie, i canali adduttori dell'acqua. [e condotte forzate, i canali di scarico, i beni, gli edifici, i macchinari, gli impianti di utilizzazione, di trasformazione), dal concessionario uscente al nuovo concessionario, secondo modalità dirette a garantire la continuità gestionale e ad un corrispettivo pari al valore di mercato dei beni strumentali all'esercizio della concessione, entrambi predeterminati di comune accordo dall'amministrazione competente e dal concessionario uscente prima della fase di offerta e resi noti nei documenti di gara.

Il bando di gara dovrà prevedere altresì le modalità e i termini di corresponsione del corrispettivo di cui al comma precedente. Il concessionario uscente comunica all'amministrazione competente la descrizione del complesso dei beni strumentali all'esercizio della concessione, Il concessionario uscente è altresì obbligato a consentire l'accesso ai luoghi, agli impianti, agli edifici ed ai macchinari funzionali all'esercizio della concessione a personale incaricato dall'amministrazione competente.

In caso di mancato accordo tra l'amministrazione competente ed il concessionario uscente riguardo alle modalità e al corrispettivo di trasferimento dei beni cui al precedente comma primo, la relativa controversia sarà decisa da un collegio con funzioni di arbitratore ai sensi dell'articolo 1349 cc, composto da tre qualificati soggetti terzi, di cui due indicati rispettivamente da ciascuna delle parti, che ne sopportano i relativi oneri ed il terzo, i cui oneri sono a carico di entrambe le parti, nominato, dal presidente del Tribunale Superiore delle Acque. Il collegio procederà alla determinazione degli elementi di cui al precedente comma primo, secondo sperimentate metodologie finanziarie che tengano, in ogni caso, conto dei valori di mercato dei beni oggetto di trasferimento.

Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione.

*2-quater.* I commi 489, 490 e 491 dell'articolo 1, legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono abrogati.

**1-septies. 2.** Federico Testa.

*(Ritirato)*

ART. 1-octies.

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2010 con le seguenti: 31 marzo 2011.*

**1-octies. 3.** Mariani, Realacci, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morasut, Motta, Viola.

*Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: possono effettuare con la seguente: effettuano.*

**1-octies. 1.** Sanga.

*Dopo il capoverso 1-bis, aggiungere il seguente:*

*1-ter.* Restano esclusi dal termine previsto dal comma 1, la conclusione dei lavori di connessione alla rete elettrica nazionale, che dovranno essere terminati entro il 31 maggio 2010.

**1-octies. 2.** Libè, Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

ART. 1-decies.

*Sopprimerlo.*

\* **1-decies. 1.** Libè, Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

*Sopprimerlo.*

\* **1-decies. 2.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Al comma 1, sostituire le parole: che può notificare con le seguenti: che deve notificare.*

**1-decies. 3.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Dopo l'articolo 1-decies, inserire il seguente:*

ART. 1-decies. 01.

*(Separazione proprietaria della rete di trasporto del gas).*

1. In attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, è disposta la separazione proprietaria della rete di trasporto e degli stoccaggi di gas naturale dalla società Eni S.p.A.; conseguentemente, il termine del 31 dicembre 2008 stabilito dall'articolo 1-ter, comma 4, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, come prorogato dall'articolo 1, comma 373, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'articolo 1, comma 906, della legge 27 dicembre 2006 n. 96, nei soli confronti delle società di cui al comma 905 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 è rideterminato al 31 marzo 2011.

**1-decies. 01.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zucchini.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 1-decies, inserire il seguente:*

1. Nell'ambito della promozione dell'energia elettrica da biomasse, procedere alla interpretazione e al chiarimento della definizione di potenza media nominale annua, come riportata dall'articolo 2 legge 244/2007, in raccordo con le autorità amministrative competenti, che non introduca delle disparità tra le diverse fonti energetiche rinnovabili e che sia congrua con la produzione di energia elettrica da biomasse e tale che limiti a 1 MW la potenza media annua riversata in rete, senza porre limiti alla potenza del generatore elettrico in modo tale che possa soddisfare anche le utenze interne.

**1-decies. 02.** Di Biagio.

ART. 2.

*Sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 30 novembre.*

**2. 1.** Marantelli.

*Sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 15 dicembre.*

**2. 2.** Marantelli.

*Sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 30 dicembre.*

**2. 3.** Marantelli.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

**1-bis.** Il termine per l'attuazione del piano di riassetto delle partecipazioni societarie dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A, come modificato dal precedente comma 1, deve considerarsi perentorio.

**2. 4.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Proroga detrazioni per investimenti in efficienza energetica).*

1. All'articolo 1, comma 20, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sostituire le parole: « spese sostenute entro il 31 dicembre 2010 » con le parole: « spese sostenute entro il 31 dicembre 2012 ».

2. Alla copertura degli oneri di cui ai precedente comma, stimati in 500 milioni

per ciascuno degli anni 2011 e 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e sue successive modificazioni, e per ciascuno degli anni 2013 e 2014, mediante riduzione di 500 milioni di euro per il 2013 e 200 milioni per il 2014, delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

**2. 01.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*(Ritirato)*

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

\* **3. 1.** Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

*Sopprimerlo.*

\* **3. 2.** Cimadoro, Piffari, Borghesi, Scilipoti.

*Sopprimerlo.*

\* **3. 3.** Realacci.

*Sopprimere il comma 1.*

**3. 4.** Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

*Sopprimere il comma 1 e al comma 2 sopprimere la lettera a).*

**3. 5.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche in enti culturali, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo precedente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

**3. 6.** Marantelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche in enti assistenziali, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo precedente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

**3. 7.** Marantelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche in enti di culto, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo prece-

dente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

### 3. 8. Marantelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche in enti-fiera, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo precedente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

### 3. 9. Marantelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche conferite nelle Università degli studi a seguito di designazione elettiva dei Corpi accademici, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo precedente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

### 3. 10. Marantelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione non operano, per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, le incompatibilità di cui all'articolo 29, comma 13, della legge 23 luglio 2009, n. 99, nonché agli articoli 1 e 2 escluse le cariche conferite nelle Istituti di formazione superiore a seguito di designazione elettiva dei Corpi accademici, della legge 13 febbraio 1953, n. 60. Resta fermo, nei casi di cui al periodo

precedente, l'obbligo di non avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore.

### 3. 11. Marantelli.

*Al comma 1, dopo le parole: della legge 23 luglio 2009, n. 99, inserire le seguenti parole: ad esclusione di quelle concernenti incarichi politici elettivi.*

**3. 12.** Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

*Sopprimere il comma 2.*

**3. 13.** Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

**3. 15.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola.

*Al comma 2 sostituire la lettera a), con la seguente:*

a) al comma 8, al quarto periodo, sostituire le parole: « possono procedere » con la parola: « procedono », e, dopo la parola: « audizione » inserire la seguente: « pubblica ».

**3. 17.** Realacci, Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni

di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 30.000 euro e non superiori nel massimo a 190 milioni di euro ».

**3. 18. Bratti.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 35.000 euro e non superiori nel massimo a 180 milioni di euro ».

**3. 19. Braga.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 180 milioni di euro ».

**3. 20. Iannuzzi.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 170 milioni di euro ».

**\* 3. 21. Ginoble.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150

milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 170 milioni di euro ».

**\* 3. 22. Bocci.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 160 milioni di euro ».

**3. 23. Esposito.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 30.000 euro e non superiori nel massimo a 160 milioni di euro ».

**3. 24. Benamati.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 5, lettera g) le parole: « non inferiori nel minimo a 25.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « non inferiori nel minimo a 30.000 euro e non superiori nel massimo a 150 milioni di euro ».

**3. 25. Mariani.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 12, le parole: « sette anni » sono sostituite dalle seguenti: « sei anni ».

**3. 26. Margiotta.**

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 12, le parole: « sette anni » sono sostituite dalle seguenti: « cinque anni ».

**3. 27.** Marantelli.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « per almeno dodici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « per almeno diciotto mesi ».

**3. 28.** Morassut.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « per almeno dodici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « per almeno quindici mesi ».

**3. 29.** Motta.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,7 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

**3. 30.** Mariani.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,6 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

**3. 31.** Viola.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 160.000 e non superiore a euro 12 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

**3. 32.** Bratti.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si

applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 160.000 e non superiore a euro 11 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

### 3. 33. Braga.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

e) al comma 14, le parole « all'Imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 160.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

### 3. 34. Bocci.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 14, le parole « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 150.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei

casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo » sono sostituite dalle seguenti: « all'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro 155.000 e non superiore a euro 10 milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo ».

### 3. 35. Benamati.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

e) al comma 21 le parole: diciotto mesi sono sostituite dalle seguenti: sedici mesi.

### 3. 36. Iannuzzi.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

c) al comma 21 le parole: diciotto mesi sono sostituite dalle seguenti: dodici mesi.

### 3. 37. Esposito.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

1. All'articolo 38, comma 4 della legge 23 luglio 2009, numero 99, le parole: entro il 31 dicembre 2010 sono sostituite con le seguenti: entro il 31 dicembre 2011.

### 3. 02. Ruggia, Froner.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. All'articolo 6 del decreto-legge 23 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989,

n. 20, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, la lettera c) è sostituita con la seguente:

c) euro 5,40 per mille kWh in favore delle province per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per le utenze fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese; euro 4,60 per mille kWh per consumi compresi tra 200.000 kWh e 1.200.000 kWh; euro 2,80 per mille kWh per consumi superiori a 1.200.000 kWh »;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le province possono incrementare la misura di cui al comma 1, lettera c), fino a: a) euro 6,60 per mille kWh, per consumi fino 200.000 kWh al mese; b) euro 5,60 per mille kWh per consumi compresi tra 200.000 kWh e 1.200.000 kWh; c) euro 3,40 per mille kWh per consumi superiori a 1.200.000 kWh. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito informatico del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Con determinazione del Capo del Dipartimento per le politiche fiscali sono stabilite le necessarie modalità applicative ».

2. All'articolo 52, comma 3, lettera f), al decreto legislativo del 26 ottobre 1995 n. 504 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 52, comma 3, lettera f), dopo la parola: « verificato » sono inserite le parole: « relativamente all'eccedenza »;

b) all'allegato 1, nella parte recante disposizioni in materia di energia, le parole « per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni: lire 6 al kWh », sono sostituite dalle parole: « per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni: 0,2 centesimi di euro al kWh ».

**3. 03.** Sanga.

*(Ritirato)*

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. All'articolo 4, comma 5-bis, primo periodo, del decreto-legge 25 marzo 2010, convertito con modificazione dalla legge 22 maggio 2010, sostituire le parole da: « attraverso l'acquisto di battelli fino alla fine del comma, con le seguenti: « favorendo un sempre più ridotto impatto ambientale, è riconosciuto alle imprese esercenti tale attività un contributo di 40.000 euro per ogni acquisto di battelli alimentati ad energia solare effettuato entro il 31 dicembre 2010. Tale contributo è riconosciuto a condizione che, per ogni battello acquistato, le predette imprese provvedano contestualmente alla cessazione dell'attività ed alla demolizione di un altro battello di analoga stazza o dimensione, dotato di motori alimentati con carburante tradizionale ».

**3. 04.** Froner.

*(Ritirato)*

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. L'articolo 27, comma 44, della legge 23 luglio 2009 numero 99 è soppresso ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 3-ter.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: « 0,30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 0,25 per cento ».

**3. 0. 5.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. L'articolo 38, comma 4 della legge 23 luglio 2009 numero 99 è sostituito dal seguente:

« 4. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 9 marzo 1994, al fine di promuovere la produzione tecnologicamente innovativa e ambientalmente compatibile di energia da combustibili fossili a fini commerciali, la Regione Sardegna, in coerenza con gli indirizzi del proprio Piano Energetico e Ambientale e le priorità del sistema energetico regionale e nazionale, assegna entro l'anno 2011 una concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis e la realizzazione di un impianto di produzione di elettricità con cattura, trasporto e sequestro del biossido di carbonio. Con decreto non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, adottato a seguito di notifica e decisione positiva dei competenti organi della Commissione Europea, sentita la Regione Autonoma della Sardegna, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati i contenuti ed i criteri della procedura di evidenza pubblica che prevedano, previo esame dell'adeguatezza della struttura economica e finanziaria del progetto:

a) assegnazione della concessione e contestuale messa in disponibilità da parte della Regione Autonoma della Sardegna delle aree e delle infrastrutture minerarie necessarie alla realizzazione dell'intervento;

b) assicurazione al concessionario della priorità di dispacciamento in rete e dell'acquisto da parte del Gestore del Sistema Elettrico dell'energia elettrica prodotta ai prezzi e secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, eventualmente modificato a seguito della decisione

comunitaria al fine di adeguarlo alla normativa europea per gli aiuti di stato relativa alla tipologia di intervento;

c) obbligo del concessionario di realizzare, al termine di una eventuale fase dimostrativa, un sito di stoccaggio geologico del biossido di carboni o nel rispetto delle prescrizioni della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio approvata il 17 dicembre 2008;

d) l'esenzione per il concessionario e per i terzi ammessi allo stoccaggio del biossido di carbonio, dalla restituzione delle quote di emissione dei gas a effetto serra, nel rispetto della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio approvata il 17 dicembre 2008, che modifica il sistema di scambio comunitario (ETS – *Emission Trading Scheme*);

e) un criterio premiale di gara a favore dei progetti che, al netto degli impieghi di energia per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio, massimizzino il rendimento energetico complessivo degli impianti di generazione elettrica;

f) un criterio premiale di gara a favore dei progetti che prevedano la co-generazione di energia elettrica e calore;

g) un criterio premiale di gara a favore dei progetti che prevedano quote della energia generata impiegata in auto-consumo;

h) un criterio premiale di gara a favore dei progetti che assicurino la minimizzazione delle emissioni con utilizzo di tecnologia idonea al contenimento delle polveri e degli inquinanti gassosi;

i) un criterio premiale di gara a favore di progetti che dimostrino il contenimento dei tempi di esecuzione;

l) il riconoscimento al concessionario di una compensazione, a valere sul sistema di remunerazione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 9 marzo 1994, dei sovra costi derivanti dall'estra-

zione e dall'uso del carbone Sulcis. La compensazione dei sovra costi è riconosciuta a fronte della imposizione alla miniera dell'onere di servizio pubblico consistente nella fornitura – per una quantità non superiore ad un terzo della capacità produttiva del sito – a prezzi in linea con il mercato, di carbone da utilizzare nella conduzione degli impianti di generazione elettrica assoggettati al sistema di operatore elettrico virtuale di cui all'articolo 30, comma 8 della presente legge. Analogo onere di servizio pubblico, reso a prezzi in linea con il mercato, grava sugli impianti oggetto di concessione per lo stoccaggio del biossido di carboni o e degli altri dei residui di utilizzazione del carbone estratto dalla miniera. Il Comitato di coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 esercita funzioni di vigilanza e monitoraggio, fino all'entrata in esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica oggetto della concessione.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 3-ter.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: « 0,30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 0,25 per cento ».

**3. 0. 6.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. All'articolo 38, comma 4, della legge 23 luglio 2009 numero 99, le parole: « entro il 31 dicembre 2010 » sono sostituite con le seguenti: « entro il 31 dicembre 2011 ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 3-ter.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: « 0,30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 0,25 per cento ».

**3. 0. 7.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 42 della legge 23 luglio 2009, n. 99, sono abrogati.

**3. 0. 8.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Sino alla realizzazione del gasdotto GALSI e alla sua interconnessione con la rete nazionale dei gasdotti, alle imprese localizzate in Sardegna che utilizzino gas propano liquido o altri derivati dal petrolio per il ciclo produttivo e che si impegnino entro il medesimo termine alla conversione a metano dei propri impianti di generazione termica, è riconosciuta una compensazione sui consumi energetici non elettrici pari ai differenziale di prezzo con il metano.

2. Entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas adegua la disciplina di propria competenza alla presente disposizione.

3. Gli oneri derivanti dalla compensazione della spesa di cui al comma 1 sono inclusi tra gli oneri generali afferenti al sistema gas. Per la copertura dei suddetti oneri, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas istituisce una apposita componente

tariffaria applicata alla generalità dell'utenza, che alimenterà un conto gestito dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, secondo gli indirizzi della medesima Autorità, ai fini del conguaglio nei confronti dei soggetti che erogano le compensazioni ai clienti di cui al comma 1.

**3. 0. 9.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

*(Ritirato)*

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. In luogo della compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale prevista dall'articolo 3 della legge 28 gennaio 2009, n. 2, e sino alla completa realizzazione e interconnessione del gasdotto GALSI, agli aventi diritto nella regione Sardegna è riconosciuta in misura doppia la tariffa agevolata per la fornitura di energia elettrica per famiglie svantaggiate (bonus elettricità), di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 28 dicembre 2007, L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas adegua la disciplina di propria competenza alla presente disposizione.

2. Gli oneri derivanti dalla compensazione della spesa di cui al comma 1 sono inclusi tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico. Per la copertura dei suddetti oneri, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas istituisce una apposita componente tariffaria applicata alla generalità dell'utenza, che alimenterà un conto gestito dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, secondo gli indirizzi della medesima Autorità, ai fini del conguaglio nei confronti dei soggetti che erogano le compensazioni ai clienti di cui al comma 1.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 3-ter.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: « 0,30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 0,25 per cento ».

**3. 0. 10.** Fadda, Calvisi, Farina, Marrocu, Melis, Parisi, Pes, Schirru, Soro.

*(Ritirato)*

*All'articolo 1 del disegno di legge di conversione sopprimere il comma 2.*

**Dis. 1. 1.** Lulli, Federico Testa, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Vico, Zunino.

*All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, al comma 2, sostituire la parola: diciotto con la seguente: sedici.*

**Dis. 1. 2.** Marantelli.

*All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, al comma 2, sostituire la parola: diciotto con la seguente: quindici.*

**Dis. 1. 3.** Marantelli.

*All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, al comma 2, sostituire la parola: diciotto con la seguente: quattordici.*

**Dis. 1. 4.** Marantelli.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 19, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Atto n. 228),

nel raccomandare al Governo lo stanziamento di un fondo « brevetti » nazionale che eroghi un contributo del 50 per cento a rendicontazione delle spese di brevetto sino a 10,000 euro per i prossimi cinque anni,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

a) all'articolo 13 dello schema di decreto, concernente modifiche all'articolo 22 del codice della proprietà industriale, provveda il Governo, al fine di garantire la protezione contro i fenomeni di *look-alike*, ad introdurre una modifica finalizzata a specificare che l'uso in funzione distintiva dei segni distintivi non registrati, in quanto sia idoneo a far acquisire ad essi notorietà, fa sorgere il diritto esclusivo all'uso di

detti segni nei limiti, anche territoriali, della notorietà conseguita e comunque nei limiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere b) e c), del codice;

b) all'articolo 36 preveda il Governo di stabilire, in mancanza di diverso accordo tra ente pubblico di ricerca e ricercatore, la quota dei proventi da destinare all'inventore (che potrebbe ammontare ad una percentuale fra il 25 e il 40 per cento) e le modalità di suddivisione della restante parte dei proventi fra le strutture di appartenenza ed eventuali altri partecipanti al lavoro di ricerca.

*e con la seguente osservazione:*

a) con riferimento all'articolo 239 del codice della proprietà industriale, valuti il Governo l'opportunità di introdurre un regime transitorio, conformemente alle prescrizioni della direttiva 98/71/CE, da applicare in funzione dell'allungamento della tutela per diritto d'autore di disegni e modelli industriali, ai sensi della lettera a) del comma 4 dell'articolo 4, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, per coloro i quali avessero in buona fede intrapreso la produzione di opere protette anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 95.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 19, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Atto n. 228),

nel raccomandare al Governo lo stanziamento di un fondo « brevetti » nazionale che eroghi un contributo del 50 per cento a rendicontazione delle spese di brevetto sino a 10 mila euro per i prossimi cinque anni,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

c) all'articolo 13 dello schema di decreto, concernente modifiche all'articolo 22 del codice della proprietà industriale, provveda il Governo, al fine di garantire la protezione contro i fenomeni di *look-alike*, ad introdurre una modifica finalizzata a specificare che l'uso in funzione distintiva dei segni distintivi non registrati, in essere da almeno cinque anni, in quanto sia idoneo a far acquisire ad essi notorietà, fa

sorgere il diritto esclusivo all'uso di detti segni nei limiti, anche territoriali, della notorietà conseguita e comunque nei limiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere b) e c), del codice;

d) all'articolo 36 preveda il Governo di stabilire, in mancanza di diverso accordo tra ente pubblico di ricerca e ricercatore, la quota dei proventi da destinare all'inventore (che potrebbe ammontare ad una percentuale fra il 25 e il 40 per cento) nonché le modalità di suddivisione della restante parte dei proventi fra le strutture di appartenenza ed eventuali altri partecipanti al lavoro di ricerca.

*e con la seguente osservazione:*

b) con riferimento all'articolo 239 del codice della proprietà industriale, valuti il Governo l'opportunità di introdurre un regime transitorio, conformemente alle prescrizioni della direttiva 98/71/CE, da applicare in funzione dell'allungamento della tutela per diritto d'autore di disegni e modelli industriali, ai sensi della lettera a) del comma 4 dell'articolo 4, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, per coloro i quali avessero in buona fede intrapreso la produzione di opere protette anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 95.

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Lavoro pubblico e privato)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	118
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 28 luglio 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
11.40 alle 12.10.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adozione del Programma nazionale di sviluppo rurale. C. 3472 Paolo Russo  
(*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 119

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Testo unificato C. 41 Brugger, C. 320  
Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932  
Consiglio regionale della Valle d'Aosta (Parere alla V Commissione) (*Rinvio del seguito  
dell'esame*) ..... 120

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del signor Massimo Camandona a Presidente dell'Ente nazionale risi.  
Nomina n. 68 (*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 121

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del  
28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la  
produzione di carne. Atto n. 229 (Rilievi alla XII Commissione) (*Rinvio dell'esame, ai sensi  
dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento*) ..... 121

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2010: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del  
sistema degli incentivi. C. 3660, Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commis-  
sione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 121

ALLEGATO (*Proposta di parere presentata dal relatore ed approvata dalla Commissione*) ... 126

AVVERTENZA ..... 125

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza  
del presidente Paolo RUSSO.

**La seduta comincia alle 18.40.**

**Disposizioni per l'adozione del Programma nazio-  
nale di sviluppo rurale.**

**C. 3472 Paolo Russo.**

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che il  
14 luglio scorso è scaduto il termine per la  
presentazione di subemendamenti agli  
emendamenti presentati e che quindi la  
Commissione può ora procedere al relativo  
esame.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD),  
intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede  
che non si proceda nell'esame della pro-  
posta di legge e dei relativi emendamenti  
e che si passi invece all'esame del disegno

di legge C. 3660, di conversione del decreto-legge n. 105, in materia di energia. Sottolineando che la maggioranza, in materia di programmi di sviluppo rurale, sembra perseguire una posizione ideologica piuttosto che ricercare una soluzione dei problemi, ritiene infatti che si debbano affrontare prioritariamente i provvedimenti che saranno esaminati dall'Assemblea nei prossimi giorni.

Viviana BECCALOSSI (PdL) ritiene che la Commissione debba procedere nell'esame della proposta di legge all'ordine del giorno, più volte rinviato, e definire finalmente un testo da inviare alle altre Commissioni per acquisirne il parere. Ricorda poi che la proposta di legge è stata sottoscritta da tutti i gruppi.

Giuseppina SERVODIO (PD) fa presente, sul piano procedurale, che il suo gruppo ha consentito a che le Commissioni fossero autorizzate a riunirsi oggi pomeriggio, in concomitanza con la seduta dell'Assemblea dedicata all'esame degli ordini del giorno relativi al decreto-legge sulla manovra economica, al solo fine di consentire l'esame da parte delle Commissioni stesse dei provvedimenti iscritti nel calendario dell'Aula per i prossimi giorni. Sottolinea al riguardo che la trattazione degli ordini del giorno costituisce una fase importante della discussione.

Paolo RUSSO, *presidente*, nel ricordare che il gruppo del PD ha chiesto più volte, per ragioni diverse, il rinvio dell'esame del provvedimento in materia di sviluppo rurale, invita il medesimo gruppo a chiarire la propria posizione. In particolare, invita a precisare se si chiede un rinvio a domani per la questione procedurale prospettata oppure se non si intende trattare affatto il provvedimento neanche nei prossimi giorni e rinviarlo magari all'autunno. È evidente infatti che le due ipotesi inducono a valutazioni differenziate.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) rileva che il suo gruppo ritiene necessario

comprendere se la proposta in esame per la maggioranza costituisca uno strumento di propaganda politica o uno strumento per risolvere i problemi. Per quanto riguarda la seduta di oggi, in ogni caso, vi è l'impedimento formale prima richiamato.

Paolo RUSSO, *presidente*, prendendo atto dei rilievi procedurali formulati in ordine allo svolgimento della seduta odierna, avverte che il seguito dell'esame è rinviato a domani, seduta nella quale risulteranno chiare le posizioni politiche dei gruppi.

**La seduta termina alle 18.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 18.50.**

**Disposizioni in favore dei territori di montagna.**  
**Testo unificato C. 41 Brugger, C. 320 Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932 Consiglio regionale della Valle d'Aosta.**

(Parere alla V Commissione).

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che il provvedimento in titolo non è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea e che quindi la Commissione, salvo diverso accordo tra i gruppi, non è autorizzata a procedere al relativo esame in concomitanza con l'esame in Assemblea degli ordini del giorno sul disegno di legge C. 3638.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede di conoscere l'orientamento della maggioranza sul testo all'ordine del giorno.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che, indipendentemente dal merito del provvedimento, si pone, quanto alla possibilità di esaminarlo oggi, la medesima questione procedurale già posta in relazione all'esame in sede referente della proposta di legge C. 3472.

Viviana BECCALOSSI (PdL) chiede che l'esame del provvedimento sia in ogni caso rinviato, trattandosi di un testo rilevante, che pertanto richiede adeguati approfondimenti.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 18.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del vicepresidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 18.55.**

**Proposta di nomina del signor Massimo Camandona a Presidente dell'Ente nazionale risi.**

**Nomina n. 68.**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Paolo RUSSO, *presidente*, segnalando che anche per l'argomento in titolo si pone la medesima questione posta per gli altri punti all'ordine del giorno, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 18.57.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 18.57.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.**

**Atto n. 229.**

*(Rilievi alla XII Commissione).*

*(Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento).*

Paolo RUSSO, *presidente*, premesso che anche per l'argomento in titolo si pone la medesima questione posta per gli altri punti all'ordine del giorno, fa altresì presente che la Commissione Affari sociali ha rinviato l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, in attesa di acquisire il prescritto parere della Conferenza Stato-regioni.

Rinvia pertanto l'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 19.**

**DL 105/2010: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi.**

**C. 3660, Governo, approvato dal Senato.**

*(Parere alla X Commissione).*

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, fa presente che nel decreto-legge in titolo sono state introdotte, nel corso dell'esame presso il Senato, numerose disposizioni che modificano il testo originario.

L'articolo 1, modificato dal Senato, intende dare esecuzione alla sentenza della

Corte costituzionale 17 giugno 2010, n. 215, novellando i primi quattro commi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, in materia di interventi urgenti per le reti di energia e nomina di appositi commissari straordinari. Rispetto alla disciplina preesistente, le nuove disposizioni conferiscono alle intese con le regioni e le province autonome interessate l'individuazione di tutti gli interventi connessi alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia e delle fonti energetiche, che rivestono carattere strategico nazionale, anche in relazione alla possibile insorgenza di situazioni di emergenza, ovvero per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico, e che devono pertanto essere effettuati con mezzi e poteri straordinari. Sempre rispetto alla disciplina preesistente, le nuove disposizioni estendono altresì a tutti i suddetti interventi (e non più solo a quelli di produzione di energia) il coinvolgimento di soggetti privati nel relativo finanziamento, purché: ne siano assicurate l'effettività e l'entità; come possibilità e non più come requisito; e, infine, senza più specificare che gli interventi in questione richiedono « capitale prevalentemente o interamente privato ». Con un emendamento introdotto al Senato, viene anzi chiarito che in ogni caso l'apporto finanziario dei soggetti privati deve essere proporzionato alle risorse pubbliche utilizzate.

Per quanto attiene specificamente alla competenza della Commissione Agricoltura, va segnalato che il Senato ha aggiunto il comma 3, che novella l'articolo 185, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto codice ambientale). In particolare, la disposizione consente che siano considerati sottoprodotti anche gli sfalci e le potature di manutenzione del verde pubblico e privato e i materiali provenienti da attività agricole anche al di fuori del luogo di produzione. Tale intervento consente di colmare un vuoto normativo in linea con le conclusioni della dottrina e della « prassi » e con le richieste delle regioni.

L'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato, istituisce presso l'Acquirente unico Spa un sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali, demandando all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la definizione dei criteri generali per il funzionamento del sistema e delle modalità di gestione dei flussi informativi attraverso il sistema. Tali flussi informativi potranno comprendere anche informazioni concernenti eventuali inadempimenti contrattuali da parte dei clienti finali, funzionali anche all'adozione di misure volte alla sospensione della fornitura nei confronti dei clienti finali inadempienti.

L'articolo 1-*ter*, introdotto dal Senato, interviene sulla controversa questione dell'incentivazione agli impianti alimentati da fonti assimilate alle fonti rinnovabili, e in particolare sulla previsione recata dall'articolo 1, comma 1117, secondo periodo, della legge finanziaria 2007, che – come modificata dall'articolo 2, comma 136, della legge finanziaria 2008 – ha fatto salvi i finanziamenti e gli incentivi concessi, ai sensi della previgente normativa, ai soli impianti già realizzati ed operativi, ivi comprese le convenzioni CIP6 destinate al sostegno delle fonti energetiche assimilate. La norma in esame precisa che i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 della legge finanziaria 2007 sono concessi ai soli impianti realizzati e operativi al 1° gennaio 2008 (data di entrata in vigore della legge finanziaria 2008), ed inoltre sopprime, al secondo periodo del comma 1117, le parole « per i quali si applicano le disposizioni di cui al comma 1118 ».

L'articolo 1-*quater*, introdotto dal Senato, fornisce un'interpretazione autentica dell'articolo 42, comma 6, della legge n. 99 del 2009, precisando a quali impianti spetta la tariffa fissa omnicomprensiva che i produttori utilizzanti impianti di potenza elettrica non superiore ad 1 MW, alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento o fore-

stali, possono ottenere a titolo di remunerazione dell'energia immessa nel sistema elettrico. Il citato comma 6 dell'articolo 42 della legge n. 99 del 2009 aveva apportato alcune modificazioni alla tabella 3 allegata alla legge finanziaria per il 2008, fra cui le sostituzioni del numero 6 (operato con la lettera *a*) del comma 6) e del numero 8 (operata con la lettera *c*) del medesimo comma). In particolare, con la lettera *a*), la tariffa incentivante precedentemente vigente (di 0,22 euro/kwh per gli impianti alimentati da rifiuti biodegradabili e biomasse non ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte) è stata aumentata a 0,28 euro/kwh ed applicata agli impianti alimentati da « biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi ad eccezione degli oli vegetali puri tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 ». Con la lettera *c*) si è lasciata invariata la tariffa di 0,18 euro/kwh del punto 8 della tabella, ma si è cambiato il riferimento relativo ai beneficiari.

La norma in esame dispone che la nuova tariffa maggiorata introdotta dalla legge n. 99 del 2009, articolo 42, comma 6, lettera *a*), si applichi agli impianti entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007, ferma restando la cumulabilità con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40 per cento del costo totale dell'investimento, per gli impianti, di proprietà di aziende agricole o gestiti in connessione con aziende agricole, agroalimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui al citato numero 6 della tabella 3, entrati in esercizio commerciale dopo la medesima data. La norma dispone inoltre che la tariffa introdotta dalla legge n. 99 del 2009, articolo 42, comma 6, lettera *c*), si applichi agli impianti entrati in esercizio dopo il 15 agosto 2009, data di entrata in vigore della legge n. 99 del 2009.

L'articolo 1-*quinquies*, introdotto dal Senato, fa salvi gli effetti relativi alle

procedure di denuncia di inizio attività (DIA) per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che risultino avviate conformemente alle disposizioni regionali che prevedono soglie di capacità di generazione superiori a quelle individuate nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 387 del 2003. Condizione indispensabile è l'entrata in esercizio degli impianti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame. La procedura di denuncia di inizio attività cui si riferisce la norma è quella disciplinata dagli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

L'articolo 1-*sexies*, introdotto dal Senato, demanda al Ministro dello sviluppo economico la determinazione di misure opportune affinché l'istanza per l'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 387 del 2003 (relativa alle opere per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili) venga accompagnata da adeguate garanzie finanziarie a carico del richiedente l'autorizzazione e degli eventuali subentranti.

L'articolo 1-*septies*, introdotto dal Senato, riconosce al Ministro dello sviluppo economico la facoltà di disporre un rafforzamento degli strumenti per la sicurezza del sistema elettrico fino ad una potenza di 1000 MW, la cui remunerazione non superi quella di equivalenti servizi per la sicurezza e privilegiando i servizi a minor impatto ambientale. L'eventuale rafforzamento è finalizzato a fronteggiare le criticità di sicurezza del sistema elettrico che derivano dall'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili.

L'articolo 1-*octies*, introdotto dal Senato, al comma 1 novella l'articolo 2-*sexies* del decreto-legge n. 3 del 2010, relativo al riconoscimento delle tariffe incentivanti per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della

fonte solare. La novella prevede che le tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, così come determinate dall'articolo 6 del decreto ministeriale 19 febbraio 2007, siano riconosciute ai soggetti che nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 dello stesso decreto abbiano concluso l'installazione dell'impianto fotovoltaico entro la data del 31 dicembre 2010, abbiano comunicato al gestore di rete e al GSE, entro la suddetta data, la fine dei lavori, purché l'impianto medesimo entri in esercizio entro il 30 giugno 2011. La comunicazione di fine lavori è accompagnata da asseverazione, redatta da tecnico abilitato, di effettiva conclusione dei lavori e di esecuzione degli stessi nel rispetto delle pertinenti normative.

L'articolo 1-*nonies*, introdotto dal Senato, ricomprende, tra le opere connesse e le infrastrutture indispensabili per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, riconosciute di pubblica utilità, indifferibile e urgenti, anche le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione.

L'articolo 1-*decies*, introdotto dal Senato, attraverso una modifica al comma 4-*undecies* dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239 del 2003, incide sulle competenze in ordine agli interventi sulla rete di trasmissione elettrica oggetto di denuncia di inizio attività (DIA). A seguito della modifica in esame, viene attribuita al Ministero dello sviluppo economico – ricevuta dal comune l'informazione sull'assenza di una o più delle condizioni stabilite – la facoltà di notificare all'interessato l'ordine di non effettuare gli interventi previsti.

L'articolo 2 proroga dal 30 giugno 2010 al 31 dicembre 2010 il termine per l'attuazione del piano di riassetto delle partecipazioni societarie dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa, limitatamente alla cessione alle regioni delle società regionali possedute dalla suddetta Agenzia.

L'articolo 3 interviene sulla disciplina relativa alle incompatibilità del presidente

e dei componenti dell'Agenzia per la sicurezza nucleare istituita dall'articolo 29 della legge n. 99 del 2009.

Il Senato ha aggiunto infine il nuovo comma 2 all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, al fine di prorogare il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 3, comma 2, della legge n. 99 del 2009, per il riordino della disciplina della programmazione negoziata e degli incentivi per lo sviluppo del territorio, degli interventi di reindustrializzazione di aree di crisi, degli incentivi per la ricerca, sviluppo e innovazione. In particolare il termine per l'esercizio delle delega viene esteso a diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge n. 99 del 2009 (cioè al 15 febbraio 2011).

In conclusione, richiama la necessità di uno sforzo di semplificazione delle procedure amministrative, in particolare per il mondo agricolo, per la produzione di energia da biogas e per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Con riferimento agli impianti fotovoltaici, sottolinea altresì il verificarsi di fenomeni di speculazione, forse di cartello, che causano un aumento dei costi per gli investimenti in impianti fotovoltaici non sostenibili dal mondo agricolo; tali fenomeni sono favoriti dall'approssimarsi dei termini per beneficiare delle agevolazioni tariffarie previste. Su tali fenomeni, la Commissione potrebbe ascoltare utilmente il Gestore dei servizi elettrici (GSE).

Giuseppina SERVODIO (PD) nel condividere pienamente le osservazioni finali del relatore, deve però esprimere delusione per il fatto che il provvedimento si denoti come l'ennesima occasione perduta per il Paese di dotarsi di una seria politica energetica, di una strategia per le energie rinnovabili e, in particolare, di una politica agroenergetica. Osserva infatti che, in ossequio alle normative comunitarie, l'Italia avrebbe dovuto impegnarsi a individuare fabbisogni, modalità e strumenti per un piano energetico funzionale alle esigenze dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'industria, anche con riferimento al codice ambientale, mentre invece non si sono

ancora individuati, ad esempio, i sottoprodotti qualificabili come biomasse. Seppure il provvedimento segni un passo in avanti rispetto a questo tema, osserva che rimangono ancora da risolvere i problemi legati alla tracciabilità dei sottoprodotti, alla filiera corta, ed altri. Osserva inoltre che il provvedimento potrebbe risolversi non a vantaggio del mondo dell'agricoltura, ma di altri settori, fallendo l'obiettivo di sostenere il reddito agricolo. A testimonianza di ciò, rileva la perdurante mancanza di un piano agroenergetico e la completa assenza di un ruolo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a tutto vantaggio di quello dello sviluppo economico. Altri aspetti che dovrebbero essere affrontati sono quelli relativi alla produzione di energia termica, alla estensione della definizione delle cosiddette attività connesse all'attività agricola, al biometano e alla previsione di un credito d'imposta per gli investimenti agroenergetici. Invita infine la Commissione a svolgere un ruolo propositivo per l'attivazione di una seria politica agroenergetica, per il progresso del mondo agricolo.

Per quanto detto, preannuncia che il suo gruppo voterà in senso contrario sul provvedimento, che giudica negativamente anche per altri aspetti che non riguardano la competenza della Commissione Agricoltura.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, rileva che molte delle considerazioni del deputato Servodio sono condivisibili, con particolare riferimento alla necessità di un quadro di riferimento certo per gli operatori, dal punto di vista normativo ed economico. Invita tuttavia a considerare gli apprezzabili sforzi fatti dal Governo, e in particolare dal Sottosegretario Saglia, per quanto riguarda soprattutto gli impianti inferiori a 1 megawatt, che sono di particolare interesse per il mondo agricolo. Infatti, aumentare le certezze sulle incentivazioni disponibili per la produzione di energia da fonti rinnovabili co-

stituisce rispetto al passato un passo nella giusta direzione.

Propone, in conclusione, di esprimere parere favorevole con le osservazioni in precedenza formulate, domandandosi se vi sarà la possibilità di modificare il provvedimento in esame.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che, indipendentemente dalle valutazioni complessive in ordine all'eventuale modifica del testo approvato dal Senato, la Commissione deve svolgere il suo ruolo, anche dal punto di vista tecnico.

Sospende quindi brevemente la seduta per consentire al relatore di formalizzare la sua proposta di parere.

**La seduta, sospesa alle 19.30, è ripresa alle 19.35.**

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni, che illustra (*vedi allegato*).

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con osservazioni, presentata dal relatore.

**La seduta termina alle 19.40.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni in materia di agroenergie.*  
C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli e C. 2493 Jannone.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**DL 105/2010: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. (C. 3660, Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DAL RELATORE  
ED APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3660, recante: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa in materia di riordino del sistema degli incentivi »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

1) si sottolinea l'opportunità di prevedere agevolazioni procedurali e ammi-

nistrative per la realizzazione di impianti fotovoltaici in ambito agricolo. Si segnala altresì l'esigenza di prevedere, per i medesimi impianti, lo slittamento di tre mesi dei termini per beneficiare delle vigenti agevolazioni tariffarie, in considerazione del fatto che si stanno registrando, con una notevole crescita degli investimenti e dei prezzi delle relative attrezzature, fenomeni speculativi a danno del mondo agricolo, favoriti dall'approssimarsi dei medesimi termini;

2) per dare maggiori certezze agli operatori, si segnala la necessità, all'articolo 1-*quater*, di prevedere che il periodo di tre anni di cui ai commi 145 e 148 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 decorre dal 23 luglio 2007.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, nell'ambito dell'esame della Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse (articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42). (Doc. XXVII, n. 22) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	127
Comunicazioni del Presidente .....	128
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, nell'ambito dell'esame della Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse (articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42). (Doc. XXVII, n. 22).

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione).*

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Vasco ERRANI, *presidente della Regione Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome* e Salvatore PERUGINI, *sindaco di Cosenza e vicepresidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Walter VITALI (PD) e il deputato Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI).

Salvatore PERUGINI, *sindaco di Cosenza e vicepresidente dell'Associazione na-*

zionale dei comuni italiani (ANCI), fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali per l'esauriente illustrazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **Comunicazioni del Presidente.**

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione presa dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di avvalersi, ai fini delle complesse competenze che l'articolo 3 della legge n. 42 del 2009 affida alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, della collaborazione, con incarico retribuito, di due consulenti, indicati dalla Presidenza della Commissione stessa sentiti i Gruppi parlamentari, nelle persone del prof. Alberto Zanardi, professore di scienza delle fi-

nanze presso la facoltà di economia dell'Università di Bologna e del dott. Massimiliano Cosenza, dirigente della Presidenza del Consiglio dei ministri presso la Conferenza Stato-Regioni ed Unificata.

Sulla base delle indicazioni dei rappresentanti dei Gruppi della Commissione sono stati inoltre individuati quali ulteriori esperti, con incarico a titolo gratuito, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute e documentate, il prof. Andrea Carinci, professore di diritto tributario presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, l'avv. Leyla Cirasuolo, dottore di ricerca, il prof. Claudio De Vincenti, professore di economia pubblica presso l'Università di Roma «La Sapienza», il prof. Andrea Giovanardi, professore di diritto tributario presso la facoltà di economia dell'Università di Trento, il prof. Riccardo Mussari, professore di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Università di Siena, il prof. Zeno Rotondi, economista, responsabile dell'Ufficio Studi, divisione Retail, dell'Unicredit e il prof. Roberto Serrentino, professore di diritto e politiche economiche presso l'Università della Calabria.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 16.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

#### PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del presidente, del direttore generale e del consiglio di amministrazione della RAI (Svolgimento e rinvio) .....	129
Convocazione dell'ufficio di presidenza .....	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	131

#### PROCEDURE INFORMATIVE

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per la RAI il presidente, Paolo Garimberti, i consiglieri di amministrazione Alessio Gorla, Angelo Maria Petroni, Giorgio Van Straten e Antonino Rizzo Nervo, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il portavoce del presidente della RAI, dottor Lorenzo Ottolenghi, il dottor Gianluca De Matteis Tortora, il dottor Lorenzo Iannarelli e il dottor Daniele Mattacini.*

#### **La seduta comincia alle 8.10.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Audizione del presidente, del direttore generale e del consiglio di amministrazione della RAI.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regola-

mento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Introducendo i lavori, il PRESIDENTE dà conto della lettera da lui inviata al professor Masi e al dottor Garimberti in data 20 luglio, alla quale non aveva ricevuto risposta, nonché delle lettere ricevute da parte dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, facenti peraltro seguito a specifica sollecitazione proveniente dai Capigruppo del PD. Dopo aver esposto le ragioni dell'audizione odierna, dà altresì lettura di una lettera del direttore generale Masi e delle comunicazioni dei consiglieri Verro, Bianchi Clerici e De Laurentiis, giustificative della loro impossibilità a partecipare all'audizione in corso.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore BUTTI (PdL) ricorda la necessità

di tenere aggiornati i Capigruppo sulle comunicazioni ufficiali che intercorrono tra il Presidente e la RAI. Ribadendo come non vi fosse alcuna opposizione allo svolgimento dell'audizione, sostiene che l'orario della seduta odierna non sia stato però concordato, il che non favorisce un clima di lavoro proficuo e sereno.

Rispondendo in replica, il PRESIDENTE ricorda come l'intenzione di rivolgere una lettera al presidente Garimberti e al professor Masi fosse stata preannunciata in sede di ufficio di presidenza.

Sull'ordine dei lavori, il senatore MORRI (PD) ricorda che la decisione di audire l'intero consiglio di amministrazione della RAI, assunta in sede di Ufficio di Presidenza, si configurasse come logica conseguenza del percorso di lavoro svolto dalla Commissione sia sul contratto di servizio che sulle altre questioni; in particolare, essa si basava sulle divergenti posizioni manifestate dai dirigenti dell'azienda rispetto a quanto dichiarato dal direttore generale. A tal proposito, ritiene grave l'assenza del professor Masi.

Il deputato CAPARINI (LNP) auspica che sia rispettata la prassi di consentire preliminarmente agli auditi lo svolgimento di una relazione per passare solo successivamente alla serie di domande.

Il PRESIDENTE, rilevando che finora sono stati svolti solo interventi sull'ordine dei lavori, sottolinea come le modalità di svolgimento di un'audizione non possano comunque ignorare la natura e le finalità dell'attività conoscitiva di volta in volta espletata dalla Commissione.

Contestando le modalità della convocazione odierna, il deputato CAPARINI (LNP) fa presente come la Lega non sia favorevole all'audizione. La gestione della Commissione sembra essere votata al pregiudizio e allo spirito polemico. Chiede infine di affrontare quanto prima in sede di ufficio di presidenza la questione delle

convocazioni e della regolamentazione dei lavori della Commissione.

Sulla richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori del senatore Gasparri, manifesta obiezioni il senatore PARDI (PD).

Il PRESIDENTE invita il senatore Gasparri a svolgere il proprio intervento.

Ritenendo necessario salvaguardare le opinioni di tutti, anche sulle questioni procedurali, il senatore GASPARRI (PdL) evidenzia come una procedura di discussione preventiva in sede di Commissione sulle nomine non sia mai stata deliberata, il che peraltro solleverebbe anche dubbi di violazione delle norme vigenti.

Il PRESIDENTE, definendo come una semplice coincidenza la contiguità temporale tra l'audizione e le imminenti nomine, sottolinea come la corrispondenza intercorsa invitava ad una riflessione comune il consiglio di amministrazione della RAI e la Commissione, senza con ciò dar luogo ad innovazioni normative o procedurali.

Il presidente GARIMBERTI svolge quindi una dettagliata relazione ritenendo possibili, ad un anno dall'insediamento del consiglio di amministrazione, alcune riflessioni, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo. In particolare, si sofferma sui punti del prodotto e degli ascolti, della gestione, della situazione economica e del posizionamento internazionale della concessionaria di servizio pubblico, evidenziando come quest'ultima sia ben collocata nel confronto con le altre televisioni nazionali, pur avendo ancora problemi sia per il definitivo assorbimento dal passaggio al digitale, sia sul fronte economico. A tal ultimo proposito, individua il problema principale nell'ancora elevato livello di evasione del canone. Ritiene infine ancora insufficiente il posizionamento internazionale della RAI.

In considerazione della qualità e della quantità degli argomenti oggetto dell'audizione odierna, il PRESIDENTE propone

di proseguire l'audizione in una seduta da svolgere nella serata odierna.

Il deputato RAO (UdC) ritiene inutile un prosieguo dell'audizione in cui non fossero presenti il presidente Garimberti e il direttore generale Masi.

Concorda il senatore VITA (PD).

Esprimendo apprezzamento per la relazione svolta dal presidente Garimberti, il deputato LAINATI (PdL) dichiara la contrarietà del suo Gruppo alla convocazione serale, onde evitare intromissioni della Commissione nella definizione della *governance* della RAI, dovendosi rimettere piuttosto la questione all'ufficio di presidenza.

Condivide la richiesta di un'immediata convocazione di un ufficio di presidenza il deputato CAPARINI (LNP).

A favore di una prosecuzione dell'audizione si dichiara il deputato BELTRANDI (PD).

Ribadendo la necessità che prima della pausa estiva l'audizione possa concludersi e ricordando come alla sua origine vi fossero le esplicite sollecitazioni dei due Presidenti delle Camere, il senatore PRO-CACCI (PD) ritiene estremamente grave l'assenza odierna del direttore generale, così come le motivazioni che egli ha addotto.

Anche per evitare di dar corso inutilmente a polemiche e tensioni, il deputato

SARDELLI (Misto-MPA-AS) condivide l'opportunità di proseguire l'audizione.

Secondo il senatore PARDI (PD), che ritiene capziosi gli argomenti addotti dalla maggioranza nei riguardi della convocazione odierna, la prosecuzione dell'audizione deve aver luogo necessariamente con la presenza del direttore generale della RAI.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione.

#### **Convocazione dell'ufficio di presidenza.**

Il PRESIDENTE comunica che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è immediatamente convocato.

#### **La seduta termina alle 9.20.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente ZAVOLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del professor Luca Antonini, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) (*Svolgimento e rinvio*) ..... 132

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 28 luglio 2010. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.*

#### La seduta inizia alle 8.45.

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.**

**Audizione del professor Luca Antonini, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).**

*(Svolgimento e rinvio).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente anche il professor Ernesto Longobardi, coordinatore del gruppo di lavoro della COPAFF sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasfe-

rimenti statali. Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al professor Luca Antonini.

Il professor Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, e, successivamente, il professor Ernesto LONGOBARDI, *coordinatore del gruppo di lavoro sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasferimenti statali*, svolgono una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), i senatori Lucio D'UBALDO (PD) e Giuliano BARBOLINI (PD).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Antonini e il professor Longobardi, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 9.45.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

#### S O M M A R I O

Audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	133
--	-----

*Mercoledì 28 luglio 2010. – Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.*

#### **La seduta comincia alle 8.45.**

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma, che ringrazia per la sua presenza.

Pietro RAJOLA PESCARINI, *comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Vincenzo DE LUCA (PD) e i deputati Alessandro BRATTI (PD), Gaetano PECORELLA, *presidente*, e Pietro FRANZOSO (Pdl).

Pietro RAJOLA PESCARINI, *comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il capitano Rajola Pescarini per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	134
---	-----

*Mercoledì 28 luglio 2010.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.30 alle 10.10.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Per una inversione dell'ordine del giorno .....	3
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
Seguito dell'esame della posizione del deputato Giuseppe Drago .....	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	6

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del Presidente .....	7
<b>ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:</b>	
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Gianluca Pini, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso l'autorità giudiziaria di Forlì (atto di citazione del signor Ellero Morgagni) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dai deputati Boccuzzi, Esposito e Vico, nell'ambito di un procedimento amministrativo sanzionatorio pendente presso l'autorità di pubblica sicurezza di Roma ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 18) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	8

### COMMISSIONI RIUNITE (I e III)

#### COMITATO DI INDAGINE SULL'ANTISEMITISMO:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo del Partito Democratico</i> ) .....	16

#### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
---	----

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali. C. 197 Murgia e C. 3351 Rossa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
--	----

## II Giustizia

### SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ....	18
---	----

### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> , 4 <sup>a</sup> serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004. Nuovo testo C. 3286 Siragusa (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	19
DL 103/2010 Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	20
DL 105/10 Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. C. 3660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	22

## III Affari esteri e comunitari

### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO:

Comunicazioni del Presidente .....	24
------------------------------------	----

### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

Comunicazioni del Presidente.

Sugli esiti della IV Riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e di tutela dei diritti fondamentali (13 luglio 2010) .....	26
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del Presidente)</i> .....	30

### COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:

Comunicazioni del Presidente.

Sulla missione di studio in Mali (Bamako, 21-24 giugno 2010) .....	27
--	----

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 (Rilievi alla X Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	32
--	----

### SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame nuovo testo e rinvio</i> ) .....	35
<i>ALLEGATO 1 (Relazione tecnica depositata dal Governo)</i> .....	45
DL 103/10: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	37
<i>ALLEGATO 2 (Relazione tecnica depositata dal Governo)</i> .....	48
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	40

**RELAZIONI AL PARLAMENTO:**

Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse. Doc. XXVII, n. 22 ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	43
--	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
---	----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****SEDE CONSULTIVA:**

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) ....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	56

**SEDE REFERENTE:**

Sull'ordine dei lavori .....	51
DL 103/2010: Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge</i> ) .....	57

**X Attività produttive, commercio e turismo****ATTI DEL GOVERNO:**

Sui lavori della Commissione .....	76
Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento</i> ) .....	77

**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo. C. 3646 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	77
---	----

**SEDE REFERENTE:**

DL 105/10: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del sistema degli incentivi. C. 3660 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .	77
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	84

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. Atto n. 228 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i> ) .....	82
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	116
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	117
Sull'ordine dei lavori .....	83

**XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	118
---	-----

**XIII Agricoltura**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adozione del Programma nazionale di sviluppo rurale. C. 3472 Paolo Russo  
(*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 119

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Testo unificato C. 41 Brugger, C. 320  
Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932  
Consiglio regionale della Valle d'Aosta (Parere alla V Commissione) (*Rinvio del seguito  
dell'esame*) ..... 120

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del signor Massimo Camandona a Presidente dell'Ente nazionale risi.  
Nomina n. 68 (*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 121

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del  
28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la  
produzione di carne. Atto n. 229 (Rilievi alla XII Commissione) (*Rinvio dell'esame, ai sensi  
dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento*) ..... 121

## SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2010: Misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per il riordino del  
sistema degli incentivi. C. 3660, Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commis-  
sione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 121

ALLEGATO (*Proposta di parere presentata dal relatore ed approvata dalla Commissione*) ... 126

AVVERTENZA ..... 125

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3,  
comma 4, della legge n. 42 del 2009, nell'ambito dell'esame della Relazione concernente  
il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base  
quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni,  
le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle  
possibili distribuzioni delle risorse (articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42).  
(Doc. XXVII, n. 22) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione,  
e conclusione*) ..... 127

Comunicazioni del Presidente ..... 128

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 128

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del presidente, del direttore generale e del consiglio di amministrazione della RAI  
(*Svolgimento e rinvio*) ..... 129

Convocazione dell'ufficio di presidenza ..... 131

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 131

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del professor Luca Antonini, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) (*Svolgimento e rinvio*) ..... 132

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI**

Audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma (*Svolgimento e conclusione*) ..... 133

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 134

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,80

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*16SMC0003610\*